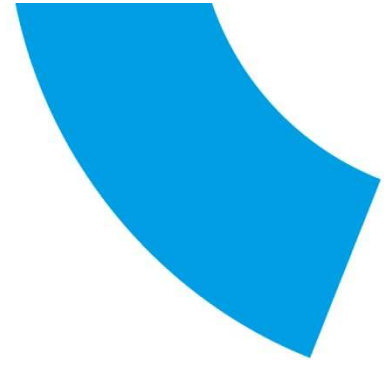




CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



***CAMERA DI COMMERCIO
DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO***

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2019

**ARTT. 6 E 7 D.P.R. 2 NOVEMBRE 2005, N.254
DM 27 MARZO 2013**



INDICE

1. DALLA PROGRAMMAZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2019	3
2. IL CONTESTO ISTITUZIONALE, NORMATIVO ED ECONOMICO: AGGIORNAMENTO	5
2.1. Il contesto economico	5
2.2. Il contesto istituzionale e normativo	12
3. LA PROGRAMMAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO	18
4. IL PREVENTIVO ECONOMICO	24
4.1. Gestione corrente	26
4.1.1. Proventi correnti	26
4.1.1.1. Diritto annuale	27
4.1.1.2 Diritti di segreteria	38
4.1.1.3 Contributi trasferimenti ed altre entrate	39
4.1.1.4 Proventi da gestione di beni e servizi	42
4.1.1.5 Variazione delle rimanenze	43
4.1.2 Oneri correnti	44
4.1.2.1 Norme di contenimento e programmazione acquisti	44
4.1.2.2 Personale	54
4.1.2.3 Funzionamento	57
4.1.2.4 Interventi economici	68
4.1.2.5 Ammortamenti ed accantonamenti	73
4.1.3. Risultato gestione corrente	75
4.2 Gestione finanziaria	75
4.3. Gestione straordinaria	76
4.4 Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	76
4.5 Piano degli investimenti	77
Allegato 1 - Fondo risorse decentrate personale camerale	
Allegato 2 - Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza	
Allegato 3 - Piano triennale di razionalizzazione 2019/2021: comma 594 art. 2 finanziaria 2008	



1. DALLA PROGRAMMAZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2019

Alla base di ogni decisione ed azione delle pubbliche amministrazioni vi sono i documenti di programmazione, elaborati nell'ambito di sistemi di pianificazione, controllo e valutazione affinati sulla scorta dell'evoluzione normativa, specie negli ultimi anni.

Per le Camere di commercio, in particolare, il processo di programmazione trova il suo input iniziale nel programma pluriennale approvato dal Consiglio camerale per un periodo di norma corrispondente alla durata del mandato, come previsto all'articolo 4 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio". Con la relazione previsionale e programmatica, tale programma, viene successivamente aggiornato con cadenza annuale da parte dell'organo politico entro il 31 ottobre di ciascun anno; i due documenti rappresentano le fondamenta per la predisposizione del preventivo economico annuale ai sensi dell'articolo 6 del medesimo Regolamento.

L'attività di programmazione e controllo trova poi completa attuazione all'interno del "Ciclo di Gestione della Performance", introdotto dal D.Lgs.150/2009, che costituisce espressione di un esaustivo "ciclo di pianificazione e controllo" e che rappresenta, all'interno dell'organizzazione, un indispensabile elemento per supportare i processi decisionali, per orientare le azioni verso obiettivi chiari, comuni e condivisi e per razionalizzare l'uso delle risorse.

Il preventivo economico per l'anno 2019 è coerente con l'analisi di contesto e le indicazioni strategiche definite nella Relazione previsionale e programmatica per il 2019, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n 11 del 30 ottobre 2018 quale declinazione ed aggiornamento ad anno del programma pluriennale di mandato, adottato con deliberazione consiliare n. 7 del 9 novembre 2016.

Relativamente all'impianto del Preventivo, esso si conforma ai criteri generali della contabilità economica e patrimoniale, nel rispetto dei principi di veridicità e chiarezza sulla base delle disposizioni di cui all'art. 1 del Regolamento; lo schema di preventivo economico è conforme all'allegato A di cui all'articolo 6, comma 1 del DPR 254/2005 e, ai sensi del comma 2 dell'art. 2 del regolamento medesimo, risponde al principio di programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi.

Come da dettaglio nelle specifiche sezioni della presente relazione, sono rispettate le indicazioni operative contenute nelle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/C del 26 luglio 2007, n. 3622/c del 5 febbraio 2009 (recante principi contabili relativi al trattamento contabile delle



operazioni tipiche delle camere di commercio, integrati dai successivi chiarimenti di cui alle note ministeriali 15429/2010, 36606/2010 e 10812/2013) e n.218482 del 22 ottobre 2012.

L'impostazione del documento, inoltre, risente del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche avviato con l'emanazione della Legge 31 dicembre 2009 n. 196 (legge di contabilità e di finanza pubblica) e finalizzato a favorire il consolidamento dei conti pubblici nazionali attraverso omogenei criteri di classificazione delle entrate e delle spese e l'adozione, nel contempo, di un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

In ottemperanza a tale disposizione è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 91 con il quale sono state dettate concrete regole generali di contabilità e di bilancio per le amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali; in attuazione di quanto previsto dall'art. 16 del medesimo, il Ministero dell'economia e delle finanze ha pubblicato il decreto 27 marzo 2013 fissando i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica e, quindi, anche delle Camere di commercio, alle quali Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota n. 148213 del 12.9.2013, ha quindi fornito le istruzioni applicative ed alcuni chiarimenti in merito alla documentazione da approntare in sede di approvazione del Preventivo.

Nel panorama sopra delineato, in contestuale vigenza delle disposizioni del Regolamento di cui al DPR 2 novembre 2005 n. 254, la previsione per l'esercizio 2018 si compone della seguente documentazione:

- preventivo annuale (art. 6 DPR 254/2005), redatto in coerenza con la relazione previsionale e programmatica e secondo lo schema allegato A al DPR 254/2005;
- relazione al preventivo (art. 7 DPR 254/2005 ed art. 2 co.4 lett.b del DM 27 marzo 2013);
- budget economico annuale e budget economico pluriennale su base triennale secondo lo schema allegato 1) al DM 27 marzo 2013;
- prospetto delle previsioni di entrata e di spesa; per la spesa articolazione in missioni e programmi ai sensi dell'art. 9, comma 3, del DM 27 marzo 2013 e in conformità con l'allegato 3) al medesimo decreto ministeriale;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi (PIRA) ai sensi art. 10 D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Peraltro, già da alcuni anni è emersa l'esigenza di una modifica al Regolamento di contabilità delle Camere di commercio, risalente al lontano 2005 ed oramai obsoleto a seguito delle intervenute nuove disposizioni normative in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, di ciclo di gestione della performance, di regolamentazione degli appalti, di riforma del sistema camerale. Il Ministero dello Sviluppo Economico sta lavorando con Unioncamere alla stesura di un nuovo regolamento di contabilità,



che tenga conto delle modifiche normative e dell'evoluzione del sistema camerale a seguito della riforma; il documento potrebbe essere approvato entro il 2019 per divenire efficace dal 2020.

Successivamente all'approvazione del Preventivo economico 2019 da parte del Consiglio, la Giunta camerale procederà, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 254/2005 e secondo lo schema allegato B) al medesimo decreto, a redigere il budget direzionale, assegnando alla competenza dirigenziale le risorse necessarie per le diverse aree organizzative, ed a determinare, su indicazione dell'organo di valutazione strategica, i parametri per la valutazione dei risultati da conseguire nello svolgimento delle attività, servizi e progetti da concretizzare in attuazione dei programmi prefissati della Relazione previsionale e programmatica per il 2019; tali parametri dovranno risultare perfettamente coerenti con il richiamato piano degli indicatori e dei risultati attesi (PIRA).

I documenti di programmazione annuale e di gestione, da adottarsi entro il 31 dicembre 2018, rappresentano dunque la base ed il presupposto per l'impostazione del "Ciclo di gestione della Performance", che sarà definita entro il 31 gennaio 2019 con l'approvazione del Piano della Performance. Il Piano esplicherà gli obiettivi dell'ente e gli impegni nei confronti degli stakeholder in relazione alle performance attese, individuando altresì gli elementi in merito ai quali saranno svolte le attività di misurazione e valutazione del livello di raggiungimento delle stesse. I risultati delle attività programmate dalla Camera di Commercio per l'anno 2019, in termini di obiettivi conseguiti e di analisi di eventuali scostamenti dai risultati attesi, saranno inseriti nella Relazione sulla Performance da elaborare ed adottare dopo l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019; la Relazione sulla Performance evidenzia infatti a consuntivo, in un'ottica di totale trasparenza, i risultati della performance organizzativa ed individuale rispetto a quanto preventivamente definito in sede di pianificazione, costituendo, di fatto, la rendicontazione del Piano della Performance.

2. IL CONTESTO ISTITUZIONALE, NORMATIVO ED ECONOMICO: AGGIORNAMENTO

2.1 Il contesto economico - Sintesi quadro conoscitivo sul sistema economico delle province di Grosseto e Livorno

Nella relazione previsionale e programmatica per l'anno 2019, alla quale si fa comunque rinvio per ogni informazione di dettaglio, è stato presentato un approfondito quadro conoscitivo sul sistema economico delle province di Grosseto e Livorno. Detta analisi viene riproposta in forma sintetica e con gli aggiornamenti derivanti dai nuovi dati e informazioni nel frattempo divenute disponibili ed elaborati.

Demografia d'impresa - A fine settembre 2018 le sedi d'impresa registrate in Italia ammontano a poco più di 6,1 milioni (+0,2% tendenziale); per la Toscana si rileva un andamento opposto: le oltre 414 mila sedi d'impresa subiscono un calo dello 0,1%. L'insieme delle imprese di competenza



della CCIAA della Maremma e del Tirreno, con poco più di 62 mila unità, resta praticamente invariato rispetto al livello osservato dodici mesi prima.

Il terzo trimestre 2018 sancisce che il tessuto imprenditoriale livornese è ormai in fase discendente: nel ciclo economico attuale, il picco massimo si è avuto esattamente due anni fa (terzo trimestre 2016). Del tutto opposta è la dinamica della provincia di Grosseto, il cui ciclo è tuttora in fase espansiva, cominciata dalla metà del 2015. Poiché il quarto trimestre degli anni precedenti è stato sempre caratterizzato da un calo congiunturale, è facile prevedere che lo stock d'impresе registrate alla CCIAA della Maremma e del Tirreno chiuderà il 2018 su un valore prossimo a quello computato l'anno precedente: con tutta probabilità si avranno un ulteriore calo a Livorno ed una sostanziale stabilità a Grosseto.

Pur con uno sfasamento temporale, le due province si sono ormai lasciate alle spalle il lungo periodo di riduzione numerica dovuto alla crisi economica. Nonostante il recupero sia stato lento, è risultato sicuramente più rapido di quanto rilevato per gli ambiti regionale e nazionale, tanto che da ormai tre anni il livello d'impresе può essere paragonato a quello raggiunto a fine 2010. Il "problema" sta semmai nel fatto che il complesso delle impresе livornesi e grossetane non è riuscito ad andare oltre il livello raggiunto nel corso del 2016, visto che l'espansione grossetana è stata annullata dalla frenata livornese.

Le unità locali registrate ammontano ad oltre 15 mila unità, esattamente 7.150 in provincia di Grosseto e 8.412 in quella di Livorno. Il totale di sedi d'impresа più unità locali supera, rispettivamente, le 36 mila e le 41 mila unità, pari a 77.727 cellule produttive. Da anni si assiste ad una generalizzata crescita delle due tipologie di unità locali, soprattutto di quelle aventi sede fuori provincia. Il livello di "plurilocalizzazione" delle due province, 0,25 unità locali per ogni sede, resta più alto sia della media regionale, sia di quella nazionale.

Negli ultimi due anni, i soli settori che hanno evidenziato una crescita costante sono stati l'alloggio e ristorazione ed il primario. Per tutti gli altri settori, il calo numerico è stato un fenomeno pressoché costante, in particolare per manifatturiero e costruzioni. Gli altri comparti del terziario appaiono quasi tutti in crescita, soprattutto quello "promiscuo" del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle impresе, che ha evidenziato variazioni estremamente positive soprattutto nell'immediato passato. All'opposto si collocano gli andamenti di attività immobiliari e logistica, quest'ultima in costante calo numerico da oltre due anni e sulla quale ha sicuramente influito un processo di concentrazione cui si è andati incontro negli anni passati.

In considerazione di tali informazioni, l'ente nel predisporre la previsione del Diritto annuale 2019 non ha previsto variazioni di tendenza nel numero di impresе per entrambe le province.

Agricoltura - Al terzo trimestre 2018, le sedi d'impresа registrate nel settore primario sono quasi 12 mila, a conferma che il settore è il secondo per dimensioni dopo il commercio. Oltre i tre quarti dello stock imprenditoriale totale è "ospitato" dalla provincia di Grosseto, dov'è il primo per



numerosità. Negli ultimi tre anni il numero delle imprese si è mantenuto grosso modo costante, con una lieve tendenza alla crescita. Considerando gli ultimi dieci anni, si può affermare si è avviato un processo di capitalizzazione: ne sono prova la continua espansione nell'utilizzo della forma giuridica societaria e l'aumento nel numero delle unità locali.

Data la vicinanza geografica e l'ovvia uniformità del clima, Livorno e Grosseto mostrano tipologie coltivate per molti aspetti simili, che si concentrano storicamente sui cereali e sugli alberi da frutto. La coltivazione di cereali è incentrata sul frumento duro: nel 2017 tale specie ha pesato per il 72% della produzione totale di cereali a Livorno ed il 59% a Grosseto ma, rispetto all'anno precedente, la superficie impiegata per il frumento duro è diminuita in sensibilmente (-30% Livorno, -20% Grosseto), di conseguenza è calata la produzione raccolta. La coltivazione degli alberi da frutto si può essenzialmente ricondurre a due tipologie: l'olivo e la vite. Al primo è stata destinata una superficie produttiva di 5 mila ettari a Livorno e 18 mila a Grosseto, valori in pratica invariati su base tendenziale. Cresce però la produzione di olive, anche se non in maniera così evidente (Livorno +5,7%, a Grosseto +3,8%) come ci si poteva attendere, dopo che la produzione 2016 era stata funestata dall'azione infestante della mosca olearia. A Livorno la produzione di olio d'oliva risulta in aumento (+5,6%) coerentemente con quella delle olive, mentre ciò non si registra a Grosseto (-4,2%). Alla vite sono dedicati circa 2.500 ettari in provincia di Livorno e 8.500 in quella di Grosseto, superfici quasi invariate rispetto all'anno precedente e in pratica tutte destinate all'uva da vino. Probabilmente a causa delle condizioni metereologiche, la produzione di quest'ultima si è decisamente abbassata sia a Livorno (-13,4%), sia e soprattutto a Grosseto (-36,6%); di conseguenza diminuisce la quantità di vino prodotta: 130 mila ettolitri a Livorno e 216 mila a Grosseto.

Artigianato - Continua anche nel 2017 il processo di ridimensionamento delle attività artigiane, tanto che la flessione della base imprenditoriale è divenuta ormai un fenomeno strutturale. L'artigianato maremmano presenta conti in rosso dal 2012: quella registrata nel 2017 (-0,6%) è la sesta variazione negativa consecutiva, per una perdita totale di oltre il 7% del patrimonio artigiano, andamento solo in parte attenuato dalla sostanziale tenuta delle unità locali. In provincia di Livorno la crisi comincia invece a colpire le imprese artigiane nel 2011 e non si arresta nel 2017, anno che si chiude con una variazione contenuta ma pur sempre negativa (-0,6%), non lontana da quanto registrato l'anno precedente (-0,8%).

Edilizia - A fine 2017 sono oltre 330 mila le unità immobiliari registrate al Catasto per la provincia di Grosseto e circa il 52% costituisce edilizia residenziale, a Livorno erano 387 mila di cui il 55,8% di edilizia residenziale. Rapportando tale consistenza al numero dei residenti in provincia, si ottiene il valore di 0,8, unità immobiliari a residente per Grosseto e 0,6 per Livorno, quest'ultimo dato è in linea con quelli toscano ed italiano. I permessi di costruire per nuovi fabbricati e per ampliamenti



dei preesistenti, negli ultimi anni sono diminuiti in modo significativo: si è passati da azioni di prevalente consumo del territorio ad interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Le NTN (numero transazioni normalizzate) registrate nel 2017, pur in rialzo tendenziale (+2,2% a Grosseto e +2,5% a Livorno), mostrano un certo rallentamento rispetto al 2016, sicuramente maggiore di quanto accaduto per Toscana (+6,1%) ed Italia (+4,9%). Seppur in tono minore, continua anche l'espansione del mercato non residenziale evidenziata l'anno precedente.

Il "sistema edilizio" conta su oltre 6.400 localizzazioni registrate a fine 2017 a Grosseto (17,9% delle unità locali complessivamente esistenti sul territorio) e 8.300 a Livorno (20,3%). Rispetto al 2010, tale insieme ha subito una contrazione del 7,9% a Grosseto e del 7,4% a Livorno, tendenza riscontrata anche nei più ampi livelli territoriali.

Tra il 2010 ed il 2017 in provincia di Grosseto si sono perse oltre 4 mila unità di lavoro, di queste oltre 1.800 nel solo settore costruzioni, quasi la metà della perdita del totale economia. A Livorno tale diminuzione è stata di ben il 22,4%, molto maggiore di quanto accaduto per il complesso economico locale (-3,1%).

Commercio con l'estero - Nel corso del primo semestre 2018 il commercio mondiale, pur restando ancora in fase espansiva, ha subito una certa decelerazione causata soprattutto dall'incertezza dovuta alle politiche protezionistiche prima minacciate, poi attivate dall'amministrazione statunitense. Nonostante questo, Banca d'Italia informa che *le prospettive per il breve termine restano favorevoli*¹ ed in effetti le previsioni per il 2018² indicano che l'anno si chiuderà con una crescita di 4,4 punti percentuali, valore positivo ma comunque inferiore al 5,5% che ha contraddistinto il 2017.

In tale ambito, il commercio con l'estero italiano ha proseguito sulla strada della crescita intrapresa dall'inizio del decennio, in particolare sul fronte dell'export. Nel periodo in esame il prezzo del petrolio è salito all'incirca dai 60 ai 75 dollari al barile, mentre il cambio dell'euro è rimasto sostanzialmente stabile rispetto alle principali monete mondiali, tranne quello con lo yuan cinese, verso il quale l'euro si è rafforzato; quest'ultimo fenomeno ha sicuramente agevolato le importazioni europee dalla Cina. Nei primi sei mesi del 2018 le esportazioni italiane sono ammontate ad oltre 231 miliardi di euro (+3,7% tendenziale); le importazioni sono valse 212 miliardi di euro (+4,1%). Il saldo commerciale è stato dunque positivo per 19 miliardi di euro. La Toscana mostra poca "vivacità" in termini di esportazioni (+2,3%) ma una maggiore crescita per quanto concerne le importazioni (+7,9%). Rispetto all'immediato passato, si rilevano rialzi mediamente più contenuti a livello provinciale, tranne che a Livorno (che accusa un deciso calo, -19,1%) e a Massa Carrara, due delle province maggiormente interessate dal "boom" dell'anno

¹ Bollettino economico 3/2018, luglio 2018, Banca d'Italia, Roma.

² World Trade Organization, aprile 2018.



precedente. Fatto salvo l'andamento di Prato e Siena, l'import evidenzia una buona crescita ovunque, soprattutto a Massa Carrara, Firenze, Arezzo e Grosseto, dove si registrano incrementi oltre i dieci punti percentuali. In tale contesto risulta molto meno pronunciato il guadagno della provincia di Livorno, pari a 3 punti percentuali.

Nel primo semestre 2018 le imprese livornesi hanno acquistato merci estere per un valore superiore ai 3 miliardi di euro, ed hanno venduto i propri prodotti per oltre 900 milioni. Il saldo commerciale è stato dunque negativo per 2,1 miliardi di euro, in netto peggioramento rispetto ai -1,8 del primo semestre 2017.

Mantenendo lo slancio già mostrato nel 2017, l'import del settore estrattivo (che vale da solo 940 milioni di euro) mostra una buona crescita anche nel semestre in esame (+17%), corroborato dall'aumento del prezzo del greggio. Le importazioni del settore manifatturiero ammontano a poco meno di 2,1 miliardi di euro (-2,8% tendenziale). I *mezzi di trasporto*, con un'incidenza pari al 62%, si confermano in assoluto il primo comparto per valore, seguiti dai *metalli di base e dei prodotti in metallo* (14%) e dalle *sostanze e prodotti chimici* (+11%). La prima e la terza voce evidenziano però una flessione tendenziale pari, rispettivamente, a -8,3% e -7,8%, mentre le importazioni del comparto metallurgico crescono di oltre 16 punti percentuali. I prodotti delle attività manifatturiere rappresentano storicamente l'unico settore di rilievo nell'analisi delle esportazioni livornesi le quali, dopo la poderosa crescita osservata a metà 2017, subiscono calo piuttosto repentino (-25%). A questo contribuisce proprio l'andamento dei comparti che maggiormente erano cresciuti in passato: il valore dei *mezzi di trasporto* si è in sostanza dimezzato, quello dei *prodotti petroliferi raffinati* si è ridotto di quasi un terzo e quello dei *metalli di base e prodotti in metallo* di oltre un quarto. Le "buone notizie" vengono dal comparto chimico (+1,9%) e, soprattutto, da quello alimentare (+6,7%).

Nel contesto economico maremmano, il commercio con l'estero concorre in modo non rilevante alla formazione del valore aggiunto provinciale, anche se da tempo è in atto un processo di cambiamento, con le imprese locali che si "affacciano" sempre più sui mercati esteri. Nel primo semestre 2018 si sono acquistate merci estere per un valore di 118 milioni di euro, al contempo si sono venduti propri prodotti per oltre 184 milioni di euro, con un saldo commerciale dunque ampiamente positivo. Le importazioni interessano essenzialmente il manifatturiero, il settore secondario (estrattivo) ed il primario, mentre le esportazioni si concentrano esclusivamente sui prodotti manifatturieri, le cui voci principali sono due: prodotti alimentari, bevande e tabacco e sostanze e prodotti chimici.

Turismo - In termini di demografia d'impresa, quello turistico è l'unico settore a mostrare da svariati anni una costante crescita numerica, che consente all'offerta di stare "al passo" con la crescente e sempre più variegata domanda turistica.



Nel corso del 2017 in provincia di Livorno si sono contati oltre 1,4 milioni di arrivi e quasi 8,7 milioni di presenze, entrambi questi valori sono in forte ascesa in ottica tendenziale: +7,2% i primi, +6,0% le seconde. La permanenza media si attesta sui 5,9 giorni, in lieve calo rispetto all'anno precedente. Crescono in maniera più che soddisfacente in termini di arrivi e di presenze sia i turisti di nazionalità italiana, sia quelli di provenienza straniera. Anche dal punto di vista delle tipologie ricettive si rilevano solo variazioni tendenziali positive, con l'extralberghiero che cresce in maniera più vigorosa rispetto all'alberghiero: in entrambi i casi, le variazioni tendenziali degli arrivi superano quelle delle presenze. Il 2017 si caratterizza come l'anno col maggior numero sia di arrivi sia di presenze da quando esiste la serie storica, ovvero dall'anno 2000.

La provincia maremmana ha ospitato quasi 1,2 milioni di visitatori per 5,7 milioni di notti, valori che sul piano tendenziale fanno segnare una crescita marcata degli arrivi (5,4%), flebile per le presenze (+0,3%). La permanenza media si assesta sulle 4,8 notti, contro le 5,1 calcolate per il 2016. Considerato che gli arrivi sono cresciuti per ogni tipologia considerata, l'andamento delle presenze è ascrivibile in massima parte ai turisti italiani, che rappresentano oltre i due terzi del totale ed il cui afflusso è lievemente diminuito. Gli stranieri hanno d'altro canto garantito un numero maggiore di presenze rispetto all'anno precedente. Il comparto extralberghiero può vantare un cospicuo aumento in termini di arrivi, minore per quanto concerne le presenze. L'alberghiero "incassa" solo una piccola crescita dei primi ma deve anche far fronte ad una flessione delle seconde, dovuta soprattutto ai turisti con passaporto estero.

Credito - L'ammontare dei depositi bancari conferma un aumento tendenziale generalizzato ma il 2017 si è anche caratterizzato per una lieve ma significativa flessione del totale impiegato. Tale andamento è riconducibile principalmente alle imprese, verso le quali si sono ulteriormente ridotti i prestiti bancari, poiché si è osservato un certo ristagno nel livello degli investimenti (almeno nella prima parte dell'anno). D'altro canto le condizioni di accesso al credito sono ormai completamente normalizzate, dopo la ben nota stretta avvenuta negli anni immediatamente successivi alla crisi, risultando, anzi, sempre più favorevoli.

Con l'aumento del ricorso al credito al consumo, del numero di contratti di mutuo stipulati e dei prestiti in generale, le famiglie hanno contribuito a rendere meno pesante la flessione degli impieghi.

Restringendo il campo d'osservazione alle sole imprese, in Maremma la maggioranza assoluta degli impieghi è assorbita dal settore dei servizi (46,2%), seguito dalle piccole imprese col 26,8% (qui intese senza distinzione del settore di attività e dove si trova quasi tutto il settore agricolo), dall'industria (16,4%) e dalle costruzioni (10,6%). Anche a Livorno gli impieghi sono destinati soprattutto ai servizi (56%), mentre la parte residua si suddivide in maniera quasi identica fra industria, costruzioni e piccole imprese.



Mercato del lavoro - Sommando occupati e disoccupati appartenenti alla fascia di età 15-64 anni, si ottiene la cosiddetta *forza lavoro*, che nell'area d'interesse citata ammonta a quasi 247 mila unità, distribuite per il 59% su Livorno e per la restante parte su Grosseto. Nel 2017 il connesso tasso di attività è risultato pari al 70% a Grosseto ed al 68,4% a Livorno, valori inferiori alla media regionale ma superiori a quella nazionale ed in lieve diminuzione sul 2016.

Nell'area Maremma e Tirreno gli occupati sono oltre 228 mila, circa 136 mila a Livorno e poco più di 93 mila a Grosseto, col tasso di occupazione che risulta pari al 64% per entrambe le province, valore, anche in questo caso, significativamente più alto della media nazionale (58%) ma più basso di quella regionale (66%). Tale tasso è peraltro in diminuzione rispetto all'anno precedente. Si stima che i disoccupati abbiano raggiunto le 8.200 unità per Grosseto e sfiorato le 10 mila per Livorno per un tasso di disoccupazione provinciale medio dell'8,6% (media regionale 9,4%, media Italia 12,4%).

Economia del mare - Nel corso del 2016 la *Blue Economy* locale ha operato tramite 6.277 imprese ed oltre 28.600 addetti, un potenziale produttivo che ha generato direttamente oltre un miliardo di euro in valore aggiunto nel territorio della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, senza contare quanto prodotto dalle attività collegate a monte e a valle. Si può infatti stimare, per Livorno e Grosseto, un'ulteriore "porzione" di valore aggiunto *attivato* dall'*Economia del mare* pari a circa 2,4 miliardi di euro.

Il tessuto imprenditoriale *Blue* vale nel complesso il 46,6% di quello toscano (30% Livorno, 16,6% Grosseto) ed il 3,3% di quello nazionale. Fanno parte di questo settore il 12,3% delle imprese complessivamente operanti a Livorno ed il 7,7% a Grosseto. Tra il 2011 ed il 2016 le imprese legate all'*Economia del mare* hanno registrato un importante sviluppo (Livorno +4,4%, Grosseto +6,1%), contrariamente a quanto avvenuto per la parte restante del tessuto imprenditoriale operante nelle altre tipologie di attività.

Popolazione residente - Al 31 dicembre 2017, i residenti sul suolo italiano ammontano a quasi 60,5 milioni, per una diminuzione tendenziale dello 0,17%; non dissimile è la variazione che ha caratterizzato l'andamento regionale (-0,15%), territorio in cui risiedono in oltre 3,7 milioni. Tale diminuzione è particolarmente evidente a Grosseto (222 mila abitanti, -0,39%) e a Livorno (336 mila, -0,33%): le nostre province decrescono più che in passato ed in maniera più marcata rispetto sia all'ambito regionale sia nazionale. Il saldo naturale è risultato negativo a Grosseto così come a Livorno, rispettivamente per 1.547 e per 2.044 unità. I risultanti tassi di crescita naturale (Grosseto, -6,95‰ e Livorno, -6,07‰), restano i più bassi fra le province toscane. Tutti i territori mostrano un deciso peggioramento rispetto al 2016, in particolare Grosseto detiene il non invidiabile primato della provincia toscana col peggior tasso di crescita naturale. Il saldo migratorio totale è positivo (Grosseto +677 unità, Livorno +925) ed i tassi di crescita migratori sono pari, rispettivamente a +3,04‰ ed a +2,75‰, valori in linea con la media regionale (3,47‰) e nettamente superiori a



quella nazionale (+1,41‰). Tuttavia, anche nel 2017 il saldo migratorio non è stato in grado di colmare il *gap* di popolazione evidenziato dal saldo naturale. In estrema sintesi, l'attrazione esercitata verso coloro che provengono da altri comuni o dall'estero è stata più che annullata da un saldo naturale di dimensioni preoccupanti.

Previsioni economiche - Secondo le stime formulate da Prometeia, la provincia di Livorno dovrebbe chiudere il 2018 con un valore aggiunto di poco superiore agli 8 miliardi di euro per un incremento dell'1,9% tendenziale calcolato a prezzi correnti, +0,8% a prezzi base 2010. Per la provincia di Grosseto il valore aggiunto del 2018 dovrebbe risultare intorno ai 5 miliardi di euro, in crescita del 2% sul 2017 a prezzi correnti, +0,8% a prezzi base 2010. Le prospettive per il 2019, stimate a settembre 2018, indicano che gli incrementi dovrebbero essere grosso modo in linea con quelli del 2018.

Le stime su reddito e consumi segnalano un sostanziale scarso dinamismo delle due variabili, sia nei contesti provinciali, sia in quelli di *benchmark*: il reddito disponibile pro capite si calcola sui 19.400 euro a Grosseto e 19.800 a Livorno, contro i 21.200 regionali ed i 19.300 nazionali. Il reddito, sia quello complessivo a disposizione delle famiglie, sia quello pro capite, tenderà ovunque ad aumentare poco più dei consumi, garantendo dunque una seppur minima propensione al risparmio.

2.2 Il contesto istituzionale e normativo

Il contesto istituzionale e normativo nel cui ambito l'Ente si muoverà nell'esercizio di riferimento è ancora fortemente caratterizzato dall'attuazione della riforma del sistema camerale.

La riforma - anticipata dal taglio dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese (principale fonte di entrata) previsto dal D.L. 90/2014 nella misura del 35% per il 2015, del 40% per il 2016 e del 50% a decorrere dal 2017 (su base 2014), che da subito ha imposto l'adozione di straordinarie misure di contenimento della spesa ed ha reso necessario ripensare le modalità di erogazione dei servizi di supporto allo sviluppo territoriale in funzione delle esigue risorse disponibili - è stata varata con il Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219, recante "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", entrato in vigore dal 10 dicembre 2016.

Tale decreto non solo ha introdotto una serie di misure orientate al contenimento della spesa (quali: la riduzione da 105 a un massimo di 60 Camere di Commercio, la razionalizzazione delle sedi e degli organici (questi ultimi, così come gli incarichi di qualsiasi tipologia, bloccati fino al completamento della riforma per consentire la gestione degli eventuali esuberi), il taglio del 30% del numero dei consiglieri, la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori, la razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende



speciali che svolgono compiti simili, la limitazione del numero delle Unioni regionali e una nuova disciplina delle partecipazioni societarie in portafoglio, in coerenza con il nuovo Testo unico sulle società partecipate), ma ha anche profondamente riformato le funzioni delle Camere di Commercio - rafforzando la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico che, attraverso un comitato indipendente di esperti, ne valuterà le performance – e ridefinito le modalità del relativo finanziamento.

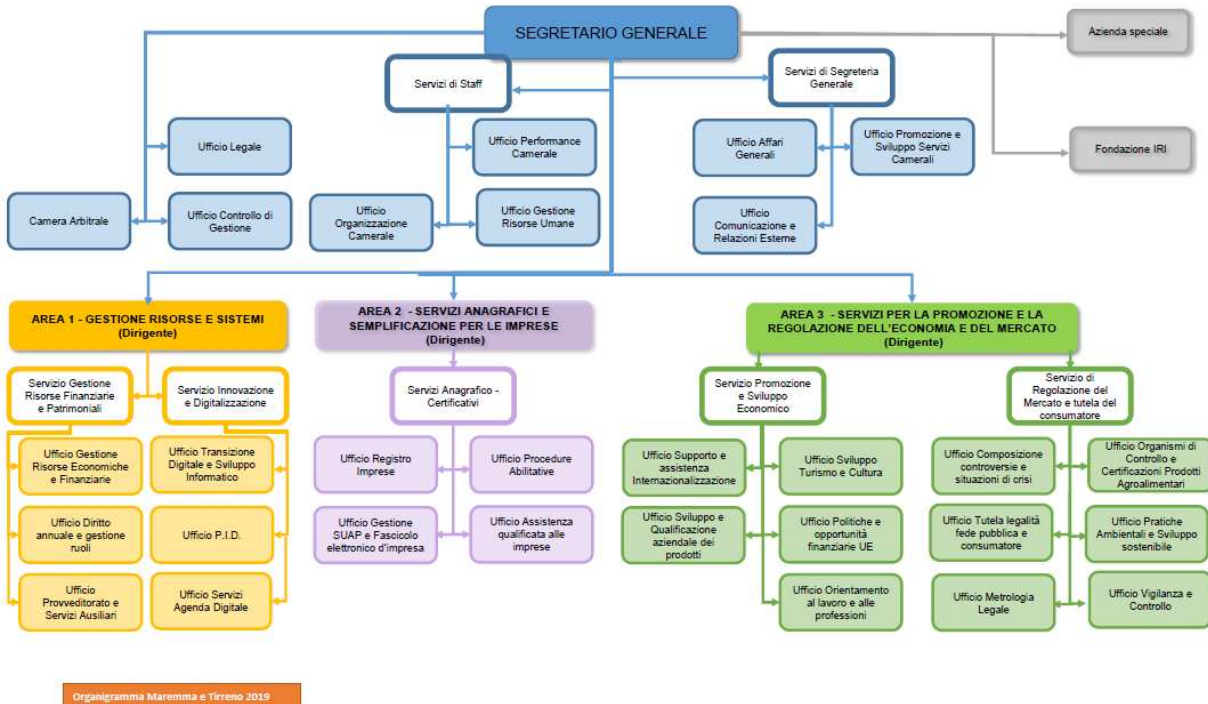
Se taluni decreti attuativi sono stati già emanati, altri devono ancora essere approvati; tra essi, spicca il decreto per la rideterminazione dei servizi che le Camere devono fornire sull'intero territorio nazionale relativamente alle funzioni economiche ed amministrative e l'individuazione degli ambiti prioritari di intervento relativi alle attività promozionali, il cui impatto sulla struttura organizzativa, sui servizi e le attività correlate e sul sistema di finanziamento dell'Ente si preannuncia significativo (tra l'altro, il termine di trenta giorni previsto per l'emanazione di tale decreto è abbondantemente spirato). Inoltre, ancora nessuna novità è intervenuta sulla rideterminazione delle tariffe e dei diritti di segreteria sulla base dei fabbisogni e dei costi standard. Per consentire al sistema di svolgere le proprie funzioni a supporto delle economie territoriali, il Ministero dello Sviluppo economico, con proprio decreto del 22 maggio 2017 e su richiesta di Unioncamere, ha dato attuazione alla nuova previsione di cui al comma 10 dell'art. 18 della Legge 22 dicembre 1993, n. 580, autorizzando l'aumento per il triennio 2017-2019 della misura del diritto annuale, fino ad un massimo del venti per cento, per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle camere di commercio e condivisi con le regioni; tale decreto ha approvato i seguenti quattro progetti: a) Programma Industria 4.0; b) Sviluppo e promozione della cultura e turismo; c) Internazionalizzazione delle imprese italiane; d) Alternanza scuola-lavoro.

A tale riguardo, con provvedimento n. 19 del 20 ottobre 2017, il Consiglio camerale della Camera della Maremma e del Tirreno ha deliberato la maggiorazione degli importi del Diritto annuale nella misura del 20% per il biennio 2018-2019, aderendo ai progetti ministeriali; l'incremento del diritto per i medesimi esercizi è stato autorizzato dal MiSE con il decreto 2 marzo 2018.

E' doveroso rilevare che la Camera ha già dato la propria risposta alle questioni poste dall'attuale "stato di avanzamento" della riforma, a partire dall'accorpamento tra Livorno e Grosseto che ne ha addirittura anticipato i tempi. Come sarà meglio illustrato nelle specifiche sezioni della presente relazione: l'organico ha subito – e sta subendo - un importante ridimensionamento per le fuoriuscite per comandi/mobilità e pensionamenti; è in fase attuativa il piano di razionalizzazione degli immobili; è in corso di perfezionamento l'accorpamento delle aziende speciali Centro Studi e Ricerche e COAP che avrà efficacia dal 1 gennaio 2019; il portafoglio delle partecipazioni societarie è stato razionalizzato ed è costantemente monitorato ai sensi di legge. Inoltre, per svolgere in maniera efficiente ed efficace le nuove funzioni, la Camera ha più volte ripensato la propria struttura. Dal 2019 l'organigramma sarà il seguente:



CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO



Organigramma Maremma e Tirreno 2019

L'approccio dinamico alle tematiche organizzative, tuttavia, riesce solo a mitigare gli effetti negativi generati sull'operatività della struttura dall'assenza di turnover; sarebbe auspicabile che, almeno per le Camere già accorpate, potessero essere aperte opportunità di integrazione degli organici, anche nelle more del completamento della riforma e della definitiva determinazione dei fabbisogni di personale in funzione delle competenze e delle funzioni e, con riferimento alle funzioni promozionali, dei relativi ambiti prioritari di intervento.

Difficile, ad oggi, prefigurare i tempi di completamento del percorso di riforma. Attualmente, infatti, non solo risultano presentati disegni di legge di iniziativa parlamentare che mirano al superamento parziale o totale del nuovo assetto del sistema camerale delineato, ma si deve anche tenere conto del fatto che risultano proposti numerosi ricorsi al TAR avverso gli atti preparatori dei singoli accorpamenti e che già in quattro casi (sui 18 accorpamenti previsti dal decreto) il Consiglio di Stato, sovvertendo la pronuncia cautelare di primo grado, ha concesso la sospensiva.

Uscendo dal tema della riforma, altre più o meno recenti disposizioni normative impattano in modi diversi sui profili gestionali o economici dell'attività camerale.

Tra esse, si segnala la più generale riforma e riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche avviata con la Legge Delega 7 agosto 2015, n. 124, c.d. riforma Madia, che ha previsto 14 deleghe nei seguenti settori: dirigenza pubblica, riorganizzazione dell'amministrazione statale centrale e periferica, digitalizzazione della P.A., semplificazione dei procedimenti amministrativi, razionalizzazione e controllo delle società partecipate, anticorruzione e trasparenza, Camere di Commercio. Tra i provvedimenti attuativi della riforma Madia di maggior interesse per le Camere si segnalano il c.d. Freedom of Information Act, in materia di corruzione, pubblicità e trasparenza (D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97), il c.d. Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica (D.Lgs.



19 agosto 2016, n. 17) ed i provvedimenti in materia di di licenziamento disciplinare (D. Lgs. 20 giugno 2016, n. 116), di Segnalazione Certificata di Inizio Attività, c.d. SCIA (D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 126), in materia 1; di Conferenza di Servizi (D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127).

Tale riforma, intesa a modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente le Camere di Commercio italiane, che già nel 2010 avevano vissuto profonde modificazioni della loro tradizionale funzione di valorizzazione della rappresentatività del sistema economico territoriale e di partenariato attivo rispetto alle Istituzioni locali, nonché di raccordo con le strategie delle politiche di sviluppo del Governo e delle Regioni nel quadro del principio di sussidiarietà, e che più recentemente hanno intrapreso il percorso avviato con la riforma in atto.

Il cambiamento che interessa l'ente camerale passa anche attraverso i processi di informatizzazione e digitalizzazione, secondo le previsioni del nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale. Le tecnologie digitali sono ritenute lo strumento focale nel processo di reingegnerizzazione e innovazione della P.A. ridefinendone e semplificandone i procedimenti amministrativi in termini di celerità, certezza dei tempi e trasparenza. La circostanza diventa ancora più pregnante e strategica se si aggiunge che la riforma in atto attribuisce alle Camere di Commercio – tra l'altro - la gestione del "fascicolo digitale di impresa", decretandole come gli enti pubblici che, per primi, dovranno assicurare la digitalizzazione del Paese. Il tutto converge, dunque, verso uno scenario in cui gli enti camerali fungeranno da catalizzatore e punto unico d'accesso per imprese e cittadini richiedendo, peraltro, un notevole sforzo di carattere organizzativo e di qualificazione del personale.

Peraltro, la riforma Madia ha avuto attuazione solo parziale per la mancata emanazione di alcuni decreti attuativi (es. dirigenza pubblica) nonché per gli effetti conseguenti all'esito del referendum del 2016 che ha bocciato importanti modifiche costituzionali (superamento del bicameralismo paritario, riduzione del numero dei parlamentari, soppressione del CNEL e revisione del Titolo V della parte II della Costituzione; ciò ha comportato, tra l'altro, la brusca interruzione dell'iter da tempo avviato di soppressione delle Province (già interlocutore privilegiato dell'Ente camerale) che ha reso necessario avviare un percorso di ricostruzione di rapporti a livello territoriale, rivelatosi difficoltoso anche per la sopravvivenza di provvedimenti normativi emanati sul presupposto di detta soppressione.

Ulteriori disposizioni normative recentemente entrate in vigore coinvolgono il sistema camerale, con impatti organizzativi e gestionali non trascurabili per la loro completa e corretta attuazione nel breve e medio periodo:

- D.L. 23 ottobre 2018, n. 119 Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, che concretizza, tra l'altro, il piano del Governo per la «pace fiscale» (c.d. rottamazione ter e



stralcio, ossia cancellazione automatica, delle micro-cartelle fino a mille euro per debiti affidati agli agenti di riscossione dal 2000 al 2010);

- D.Lgs. 1 agosto 2018, n. 106 Riforma dell'attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici;
- D.Lgs. 3 agosto 2018, n. 105 che introduce disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, relativo al Codice del Terzo Settore;
- D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)";
- D.L. 12 luglio 2018, n. 87 (convertito nella legge 9 agosto 2018, n. 96) c.d. "Decreto Dignità";
- D.Lgs. 18 maggio 2018, n. 60 Attuazione della direttiva 2016/2258/UE del Consiglio, del 6 dicembre 2016, recante modifica della direttiva 2011/16/UE del Consiglio, del 15 febbraio 2011, per quanto riguarda l'accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio;
- D.M. 27 aprile 2018 Disposizioni in materia di trasformazione, fusione, scissione, cessione d'azienda e devoluzione del patrimonio da parte delle imprese sociali;
- L. 11 dicembre 2016, n. 232 Legge di bilancio 2017 che prevede, tra l'altro, l'evoluzione della rilevazione SIOPE in SIOPE+, al fine di migliorare il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche attraverso l'integrazione delle informazioni rilevate da SIOPE con quelle delle fatture passive registrate dalla Piattaforma elettronica (PCC) e, in prospettiva, di seguire l'intero ciclo delle entrate e delle spese (per le Camere di Commercio il passaggio è previsto a far data dal 1° gennaio 2019);
- Linee guida ANAC attuative del DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016 n. 50 recante il nuovo Codice dei Contratti pubblici, così come modificato dal DECRETO LEGISLATIVO 19 aprile 2017, n. 56;
- REGOLAMENTO UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali in vigore dal 24 maggio 2016 e applicabile dal 25 maggio 2018; le disposizioni del Regolamento prevedono rilevanti innovazioni che comportano la necessità di avviare una complessa rivisitazione di tutte le attività poste in essere per la tutela della privacy; Sono tuttora in corso gli iter di approvazione di norme che avranno un significativo impatto sull'organizzazione e sulle attività camerali, a partire dalla prossima legge di bilancio (flat tax, IVA, quota 100 ecc.):
- la riforma delle procedure concorsuali è oramai pronta per essere approvata visto che, nella seduta dell'8 novembre scorso, il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero della Giustizia



ha approvato lo schema del decreto legislativo che introduce il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della Legge delega 19 ottobre 2017, n. 155, che prenderà il posto della vecchia legge fallimentare del 1942. Il nuovo Codice si propone l'obiettivo di: riformare in modo organico ed unitario la materia delle procedure concorsuali e della crisi da sovraindebitamento; semplificare il sistema normativo nel suo complesso, al fine di superare le difficoltà applicative oltre che interpretative derivanti dalla formazione di indirizzi giurisprudenziali non consolidati e contrastanti; soddisfare l'esigenza di certezza del diritto e migliorare l'efficienza del sistema economico in modo da renderlo più competitivo. Lo schema di decreto prevede che venga istituito, presso ciascuna Camera di Commercio, un apposito organismo che assista il debitore nella composizione assistita della crisi (Organismo di Composizione della Crisi d'Impresa – OCRI). Data la rilevanza delle innovazioni normative introdotte è previsto un periodo particolarmente lungo (18 mesi) per l'entrata in vigore, fatta eccezione per alcune disposizioni;

- il disegno di legge per la “Concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo” (c.d. disegno di legge concretezza), presentato dal ministro della Pubblica Amministrazione Giulia Bongiorno, dovrebbe apportare ulteriori modifiche al D.Lgs. 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e misure di contrasto all'assenteismo, tra cui l'introduzione di sistemi di identificazione biometrica e videosorveglianza in sostituzione dei diversi sistemi di rilevazione automatica delle presenze per la lotta ai cosiddetti “furbetti del cartellino”;
- la Commissione Finanze, giovedì 29 novembre, ha espresso parere favorevole con osservazione sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici. La direttiva prevede che le amministrazioni aggiudicatrici, a decorrere dal 18 aprile 2019, ricevano ed elaborino fatture elettroniche conformemente allo standard europeo sulla fatturazione elettronica. Lo schema recepisce, pertanto, le regole tecniche dello standard europeo (previste dalla decisione di esecuzione (UE) 2017/1870 della Commissione) e le integra con la disciplina tecnica nazionale;
- il 18 marzo 2016 è stato approvato dalla Commissione il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/799, che applica il regolamento (UE) n. 165/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante le prescrizioni per la costruzione, il collaudo, il montaggio, il funzionamento e la riparazione dei tachigrafi e dei loro componenti. L'Allegato IC sui requisiti per la costruzione, il collaudo, il montaggio e il controllo e tutte le appendici ad esso connesse si applicheranno a decorrere dal 2 marzo 2019 per consentire la realizzazione dei Tachigrafi digitali di nuova generazione in base alle nuove specifiche tecniche. Pertanto dovrà essere emanato un decreto per armonizzare la normativa italiana obsoleta con quella comunitaria,



soprattutto in materia di controlli ai centri tecnici che installano e fanno manutenzione sui tachigrafi e in materia di carte tachigrafiche che dovranno essere adeguate per la lettura sui nuovi modelli di tachigrafi che sono denominati “tachigrafi intelligenti”.

3. LA PROGRAMMAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO

Nel contesto descritto, la Relazione Previsionale e Programmatica 2019, in linea con la politica di mandato e con la “missione istituzionale” della Camera, si pone l’obiettivo generale di orientare al meglio l’offerta di politiche efficaci e di qualità, in un contesto indirizzato al raggiungimento di ulteriore efficienza e razionalizzazione, per un impegno comune di sviluppo dell’economia del territorio, che non può prescindere dalla ricerca costante di una vasta concertazione e di sempre più stretti rapporti tra il mondo delle imprese, delle professioni e della società civile. L’ente camerale tende a cogliere le opportunità di crescita offerte al sistema dalle novità normative, che lo vedono protagonista nella digitalizzazione, nella promozione turistica e culturale, oltre che nelle tradizionali e fondamentali competenze in materia anagrafica e di regolazione del mercato. Tenendo conto delle risorse economiche a disposizione, che risultano notevolmente ridimensionate a seguito dei noti interventi normativi, la Camera si disegna il nuovo ruolo e come punto di riferimento imprescindibile e collettore di una visione comune a tutte le categorie economiche. Una visione finalizzata a disegnare un futuro di sviluppo e a portare sul tavolo dei decisori interventi e politiche coerenti con i bisogni delle province di Grosseto e Livorno.

La programmazione è condizionata anche dall’esigenza di individuare ed implementare nuovi servizi alla luce della ridefinizione delle funzioni camerali delineate dal D.Lgs. 219/2016, legge di riforma dell’ordinamento delle Camere di Commercio, che sta portando al riposizionamento strategico del sistema camerale ed al disegno di una nuova mappa dei servizi da offrire, ridefinendone ruolo e funzioni .

Digitalizzazione, Sviluppo delle Imprese, Politiche attive del lavoro, Internazionalizzazione, Turismo e Cultura, Registro Imprese, sono le funzioni-chiave che la riforma assegna alle Camere di Commercio in un limitato quadro di risorse finanziarie disponibili, nella logica di un brand unico, cioè di un portafoglio uniforme di servizi da offrire ai nostri stakeholder di riferimento.

I valori cui è ispirata l’azione dell’Ente sono confermati e riconducibili ai seguenti principi di fondo:

- Innovazione e Dinamicità: evoluzione costante delle tecniche e dei metodi per una risposta dinamica all’evoluzione del contesto e dei bisogni;
- Centralità dell’Utenza: orientamento dell’azione alla piena soddisfazione dei bisogni dell’utenza, mediante l’instaurazione nel tempo di un rapporto privilegiato con la stessa, volto alla creazione di relazioni stabili e durature;
- Professionalità e Competenza: valorizzazione del capitale umano e del benessere organizzativo come fattore di garanzia della qualità del servizio.



La Vision che la Camera di Commercio intende realizzare, attraverso un percorso di pianificazione partecipata, obiettivi strategici ed operativi, in linea con quanto espresso dalla missione istituzionale e di mandato è dunque il miglioramento costante del livello di sostegno e di servizio offerti al sistema economico territoriale anche attraverso un utilizzo ottimale delle risorse e la crescita e lo sviluppo del proprio apparato organizzativo, rappresentando un ulteriore passo verso la costruzione di una pubblica amministrazione fondata sul dialogo e sul confronto con i propri interlocutori primari, pur in un quadro in corso di definizione per effetto della recente riforma approvata.

Per l'anno 2019 la nuova Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha confermato la scelta di procedere alla redazione del documento di programmazione previsionale in ottica BSC (metodologia Balanced Scorecard):

- descrivendo in maniera chiara e sintetica la propria strategia attraverso la definizione della *mappa strategica (pluriennale ed annuale)*;
- identificando gli obiettivi e le risorse necessarie per il loro raggiungimento;
- coordinando i programmi e le iniziative che mettono in relazione gli obiettivi di lungo con quelli di breve termine, mediante un coinvolgimento dell'intera struttura organizzativa e dei propri stakeholder.

Gli obiettivi vengono così a declinarsi in diversi ambiti di performance sui quali orientare l'azione camerale nel rispetto della multidimensionalità della stessa.

Queste le prospettive di analisi:

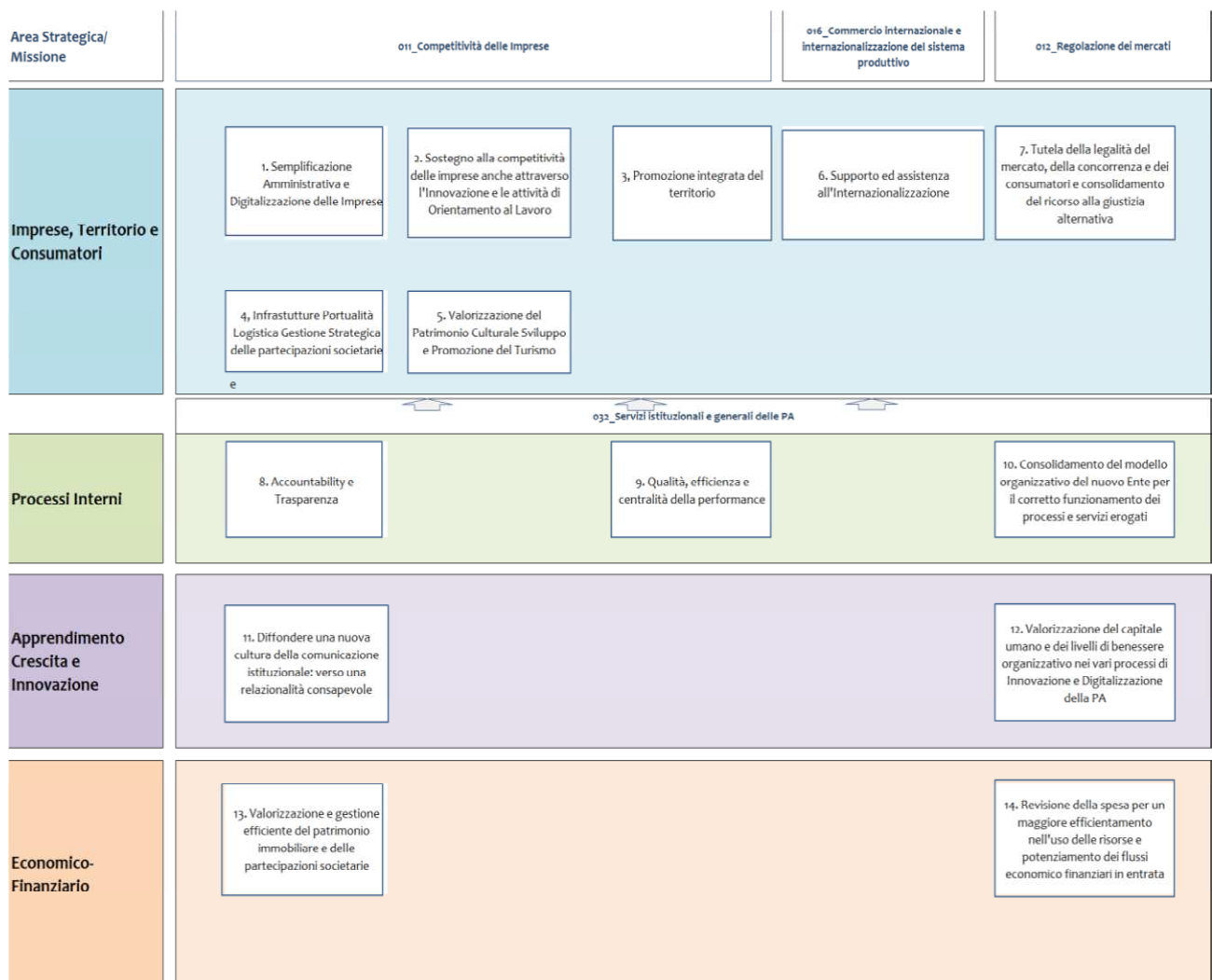
- **Imprese Territorio e Consumatori:** questa prospettiva è orientata a misurare il grado di soddisfazione delle imprese, delle associazioni di categoria e di tutti gli utenti in genere, valutando la capacità dell'ente di individuare i bisogni specifici del territorio e di soddisfarli;
- **Processi Interni:** questa prospettiva è orientata a valutare il grado di efficienza ed efficacia col quale l'ente gestisce e controlla i processi interni, mirando all'ottimizzazione di quelli esistenti ed alla definizione di processi attraverso cui perseguire gli obiettivi strategici;
- **Apprendimento Crescita e Innovazione:** questa prospettiva è orientata a valutare il livello di valorizzazione delle potenzialità interne dell'amministrazione, investendo nella crescita del personale, in termini di competenze e motivazioni, nonché nel potenziamento delle infrastrutture tecniche e tecnologiche di supporto;
- **Economico-Finanziario:** questa prospettiva è orientata a valutare la gestione dell'ente in ragione della sua capacità di perseguire l'equilibrio di bilancio, fornendo servizi efficaci secondo livelli sostenibili di efficienza e perseguendo politiche di ottimizzazione delle risorse e contenimento dei costi.



Un'ulteriore metodologia utilizzata dalla CCIAA, quale importante ausilio ai processi di programmazione e controllo della performance, in grado di fornire quindi informazioni utili per lo sviluppo e l'implementazione della BSC, è quella dei sistemi di Benchmarking, che permettono il confronto, attraverso specifici indicatori, con amministrazioni omologhe, stimolando l'orientamento della strategia e la successiva misurazione su parametri confrontabili in ottica di miglioramento temporale.

Si rappresenta di seguito la Mappa Strategica, ove è sinteticamente descritta la propria linea d'azione, frutto di un disegno di pianificazione partecipata, che ha visto svolgere un contributo significativo dai propri stakeholder esterni ed interni di riferimento.

MAPPA STRATEGICA





Anche in questo caso, per ogni elemento di dettaglio, si fa integrale riferimento alla Relazione Previsionale e Programmatica, nella quale sono analiticamente descritti i programmi di intervento attraverso i quali si intendono realizzare gli obiettivi relativi a ciascuna linea strategica.

In questa sede, è importante sottolineare che la Giunta camerale avrà il compito di individuare le azioni per offrire sostegno al sistema economico, collocandole all'interno della cornice programmatica, anche in modo diverso rispetto al periodo antecedente la riforma del sistema camerale, a seguito delle minori risorse economiche a disposizione e delle modifiche alle funzioni degli enti camerali definite dal D. Lgs 219/2016, che hanno profondamente modificato le modalità di attuare politiche a sostegno del territorio, precedentemente attuata in misura prevalente mediante l'erogazione diretta di contributi. Vengono pertanto individuate altre forme intervento, comunque efficaci, a supporto delle imprese del territorio, anche attraverso una programmazione sistematica e preferibilmente armonizzata con le iniziative realizzate da terzi, laddove coincidenti con gli obiettivi perseguiti dall'Ente.

L'ente camerale, in particolare, parteciperà a progetti strategici territoriali volti a facilitare la collaborazione tra imprenditori, mondo della ricerca ed enti locali nelle filiere prioritarie per rafforzare la competitività economica dei territori. Saranno potenziati i servizi, ritenuti fondamentali per il supporto delle imprese in essere favorendo i servizi digitali per le imprese (Industria 4.0; Punto Impresa Digitale – PID, di innovazione e di orientamento al lavoro, sostegno alla blue-economy e green-economy anche attraverso la partecipazione a progetti comunitari, progetti per area di crisi, assistenza per lo star-up, a sostegno per lo sviluppo della cultura d'impresa la valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo del turismo. Sarà mantenuta e sviluppata l'attività nell'ambito dell'Alternanza scuola lavoro, sia mediante la realizzazione di progetti in collaborazione con gli istituti scolastici, mediante organizzazione di percorsi di stages per studenti presso la Camera sia mediante le iniziative di carattere nazionale promosse dall'Unione Italiana in tema di alternanza di cui all'art. 10 co.8 Legge 580/1993. La Camera svilupperà anche iniziative in materia di orientamento al lavoro ed alle professioni.

Nel corso del 2019 sarà mantenuto elevato l'interesse verso i progetti comunitari finalizzati prevalentemente ad incrementare e sviluppare la competitività del sistema imprenditoriale territoriale nel settore della Blue e Green Economy con iniziative finalizzate allo sviluppo sostenibile con minore impatto sull'ambiente, nell'internazionalizzazione, attraverso iniziative che mirano a promuovere le imprese a livello europeo ed allo sviluppo del sistema portuale quale volano di crescita socio-economica del territorio di competenza dell'ente camerale.

Per il biennio 2018-2019 la Camera si è inserita nel progetto Impresa 4.0., il progetto nazionale che mira a costituire punti professionalmente attrezzati che garantiscano un sostegno efficace tramite iniziative di formazione, informazione, assistenza tecnica, mentoring alle imprese meno strutturate che operano nei diversi settori..



Un sostegno importante sarà incentrato allo sviluppo di un distretto territoriale in cui incentivare le attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari locali attraverso la creazione di un Polo agroalimentare.

Si ricorda inoltre che il territorio della provincia di Livorno è stato riconosciuto area di crisi industriale, la Camera pertanto avvierà un piano per lo sviluppo di un percorso competitivo del territorio delle aree di crisi industriale in attuazione agli accordi di Programma stipulati dalla Regione Toscana, anche al fine della richiesta di un intervento diretto alla creazione di una Z.E.S.. Molti progetti sono portati avanti agendo in sinergia con gli attori istituzionali locali e condividendo con questi una strategia unitaria, per condurre una gestione integrata che risulti più efficace. Tra i progetti più significativi gestiti in collaborazione con la Regione Toscana troviamo il progetto Vetrina Toscana per il rafforzamento della filiera delle imprese di produzione, dell'agricoltura, dell'artigianato e manifatturiere siano esse agroalimentari tipiche e di qualità che produzioni non alimentari con il sistema distributivo locale rappresentato da PMI del commercio.

Nel corso del 2019 proseguiranno le attività strategiche dedicate alla valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo turismo mediante la valorizzazione e promozione del turismo e del patrimonio culturale, mediante azioni quali la definizione di sistemi di attrattività territoriale in cui raccogliere gli asset fondamentali del territorio in termini di patrimonio culturale, naturalistico e delle eccellenze produttive del Made in Italy, mediante la progettazione di percorsi di crescita in termini di qualità dell'ospitalità turistica e, per i beni culturali, in termini di fruibilità e di accessibilità, mediante la promozione, a livello territoriale, del raccordo con le attività delle regioni e, a livello nazionale, con l'Attività del ministro dei beni e delle attività culturali

Proseguirà, secondo le nuove linee definite dalla normativa vigente, il supporto all'internazionalizzazione delle imprese del territorio quale strumento fondamentale per il superamento della crisi economica e per lo sviluppo. Le politiche di miglioramento, finalizzati al rinnovo dell'output aziendale, in modo da renderlo più confacente ai continui cambiamenti della domanda e dell'offerta e maggiormente rispondente alle esigenze di una clientela internazionale, nonché alla ricerca dei nuovi segmenti di mercato diventano le due leve fondamentali per la crescita aziendale. In questa ottica si inserisce il ruolo dell'Ente camerale come soggetto qualificato a supportare il sistema imprenditoriale locale nella individuazione di nuovi percorsi di internazionalizzazione e ad accompagnare soprattutto le piccole imprese nella definizione di mirate strategie promozionali e specifiche azioni di penetrazione commerciale, coinvolgendo maggiormente quei settori che meglio qualificano e valorizzano il *brand* labronico e quello maremmano e consolidando i rapporti con tutti gli attori locali e nazionali per sviluppare nuove forme di interazione con i soggetti che operano nei mercati esteri.

Nel corso del 2019 saranno individuate specifiche azioni per il coinvolgimento delle imprese nei progetti europei in cui è partner la Camera e nell'internazionalizzazione; saranno realizzate attività



(informazione, sensibilizzazione, ecc..) dirette a fare in modo che la partecipazione delle imprese ai progetti europei sia maggiore rispetto agli anni precedenti. Le azioni intraprese rientreranno comunque tra quelle programmate dalla Regione, Toscana promozione, ICE.

Il sostegno al sistema produttivo viene accompagnato ed assicurato anche attraverso una più spinta informatizzazione della pubblica amministrazione capace di interloquire con l'utente/impresa favorendo e supportando la semplificazione amministrativa, intesa come possibilità per gli utenti di usufruire delle informazioni e dei servizi della Camera in maniera più immediata, chiara, efficiente e trasparente. Vi sarà un'ulteriore spinta verso il completamento della dematerializzazione, e il mantenimento dell'attività di recupero delle somme in materia di Diritto annuale anche attraverso la collaborazione con le associazioni di categoria, ordini professionali per sensibilizzare le imprese alla regolarizzazione delle posizioni.

Nel processo di informatizzazione che ormai da qualche anno interessa la pubblica amministrazione, la Camera di Commercio si colloca comunque in un ruolo di primo piano nell'erogazione di servizi pubblici telematici, nell'ottica di modernizzazione delle procedure degli adempimenti e di riduzione dei tempi della burocrazia ottenuta anche attraverso una revisione progressiva di tutti i suoi processi, riprogettati in funzione delle esigenze dell'utente.

PIANO DEGLI INDICATORI E RISULTATI ATTESI (PIRA)

Le azioni contenute nella relazione previsionale e programmatica, finalizzate all'attuazione delle linee strategiche contenute nella "mission" camerale trovano poi conseguente trasposizione in una serie di indicatori e target attraverso i quali viene misurato, a consuntivo, il grado di raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia della strategia dell'ente. L'individuazione degli obiettivi e dei target da conseguire rappresenta una specifica fase del Ciclo della performance la cui approvazione è prevista entro il mese di gennaio 2019; le recenti disposizioni normative tuttavia prevedono altresì che già in fase di predisposizione del Preventivo economico vengano individuati ed inseriti come allegato allo stesso il Piano degli indicatori e risultati attesi, che sono gli indicatori di cruscotto strategico allegato al piano della performance.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27.03.2013, recante "Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistiche", in attuazione del D. Lgs. 91 del 31.05.2011, che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni, prevede infine quale allegato al Preventivo il Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di bilancio.

Il piano degli indicatori e risultati attesi per il 2019, **allegato al preventivo economico 2019**, è coerente, come sopra detto, con gli obiettivi strategici individuati in sede di relazione previsionale e programmatica e ne rappresenta una appendice nella quale vengono delineati, attraverso l'individuazione di indicatori e target, e modalità di valutazione del raggiungimento degli obiettivi delineati. Il suddetto piano sarà eventualmente modificato in occasione dell'aggiornamento del



Preventivo economico 2019 a seguito di variazioni al cruscotto strategico introdotte in sede di approvazione del Ciclo di gestione della performance prevista entro il mese di gennaio 2019.

4. IL PREVENTIVO ECONOMICO

Il preventivo economico, redatto nella forma indicata dall'allegato A) del D.P.R. 254/2005, è il documento formale di programmazione per l'esercizio ed è strutturato in modo da evidenziare i seguenti elementi:

- previsione dei proventi di competenza
- previsione degli oneri di competenza
- previsione degli investimenti che si intendono sostenere durante l'esercizio
- la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni istituzionali

L'allegato A) prevede la ripartizione dell'attività camerale in quattro funzioni istituzionali:

- A) Organi istituzionali e Segreteria Generale
- B) Servizi di supporto
- C) Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
- D) Studio formazione, informazione e promozione economica

L'articolo 7 del DPR 254/2005 prevede che la relazione al preventivo economico rechi informazioni sia sul totale delle singole voci di provento e di onere sia sui criteri di ripartizione delle somme tra le quattro funzioni istituzionali individuate nello stesso schema.

Ciascun ente pertanto sulla base della struttura organizzativa adottata assegna i proventi e gli oneri all'area organizzativa (centro di responsabilità) responsabile degli stessi e li riepiloga poi all'interno della funzione istituzionale di competenza secondo lo schema dell'allegato A. Ciascuna funzione istituzionale di conseguenza comprenderà una o più aree organizzative.

Ai sensi dell'art. 9 del regolamento di contabilità i proventi e gli oneri sono stati attribuiti alle quattro funzioni istituzionali sulla base dei seguenti criteri:

- i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi sono attribuiti alle singole funzioni con l'eccezione dei proventi da diritto annuale che, per convenzione, sono attribuiti alla funzione B) servizi di supporto sotto la responsabilità del cdc "Diritto Annuale";
- gli oneri della gestione corrente direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi sono attribuiti direttamente alla funzione istituzionale di competenza;
- per quanto riguarda il riparto degli oneri comuni a più funzioni, sono stati ribaltati sui vari centri di costo facendo ricorso a specifici driver:



- a) numero dipendenti
- b) metri quadri
- c) numero postazioni telefoniche

I driver suddetti sono stati elaborati successivamente ad un aggiornamento della “mappatura” camerale con la quale si è provveduto a correlare i dipendenti, i metri quadri e le postazioni telefoniche la centro di costo di competenza, tenendo presente di:

- per i dipendenti: percentuale di attribuzione parametrizzata all'orario di lavoro;
- per i vani camerali: dimensione in metri quadri, valutata in termini di competenza all'utilizzo;
- per le postazioni telefoniche: numero apparati presenti per singolo vano;

Il risultato finale è indicato nella seguente tabella:

Etichette di riga	Somma di DRIVER MQ	Somma di DRIVER TELEF	Somma di DRIVER PERSONALE
AA01 - Affari generali	20,50%	6,92%	3,54%
AA02 - Comunicazione e relazioni esterne	0,97%	2,88%	2,22%
AA03 - Ufficio legale	0,58%	1,40%	1,88%
AA04 - Controllo di gestione	0,46%	1,00%	1,34%
AA05 - Performance e organizzazione camerale	1,10%	1,82%	2,14%
AB01 - Gestione risorse umane	1,83%	3,39%	4,45%
AC01 - Camera arbitrale	0,25%	0,60%	0,81%
AD01 - Ufficio Promozione e sviluppo servizi camerali	1,23%	2,74%	1,98%
BA01 - Gestione documentale (Transizione digitale)	2,23%	3,22%	4,12%
BB01 - Gestione risorse economiche e finanziarie	1,80%	4,25%	5,15%
BB02 - Diritto annuale	1,31%	3,30%	2,98%
BB03 - Provveditorato e servizi ausiliari	43,69%	10,44%	10,21%
BB04 - Oneri comuni	0,00%	0,00%	0,00%
BB05 - Transizione digitale e Sviluppo informatico	1,05%	2,38%	3,18%
BC01 - Servizi Agenda digitale (CNS carte tachigrafiche)	0,66%	2,15%	2,22%
BD01 - Punto Impresa Digitale	0,44%	1,35%	1,14%
CC01 - Registro imprese SUAP AQI	8,57%	21,92%	21,43%
CC02 - procedure abilitative	1,76%	4,24%	3,58%
DC01 - Tutela del mercato e del consumatore	2,68%	6,06%	6,19%
DC03 - Funzioni ispettive e di vigilanza	2,12%	4,85%	5,99%
DC02 - Organismi di Controllo e Certificazioni Prodotti Agroalimentari	0,94%	2,32%	2,93%
DC04 - OCCS	1,75%	1,77%	2,02%
DC05 - Servizi certificativi per export	0,34%	0,91%	1,12%
DC06 - Orientamento lavoro e professioni (magg. 20%)	0,30%	0,60%	0,81%
DD01 - Supporto e assistenza internazionalizzazione	0,25%	0,82%	0,54%
DD02 - Sviluppo imprese e territorio	1,28%	3,55%	3,23%
DD03 - Orientamento lavoro e professioni	0,99%	3,23%	2,28%
DD04 - Politiche e opportunità finanziarie U.E.	0,94%	1,90%	2,55%
Totale complessivo	100,00%	100,00%	100,00%



In sede di attribuzione del budget direzionale, gli oneri comuni sono assegnati, alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria ai sensi del comma 4, art. 9 del DPR 254/2005.

Gli investimenti sono attribuiti alle singole funzioni nel caso siano direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi; i restanti investimenti, sono imputati alla funzione B "Servizi di supporto".

La struttura di questo allegato è ispirata a criteri di confrontabilità e omogeneità indicati da Eurostat per la redazione dei bilanci della Pubblica Amministrazione al fine di poter confrontare le gestioni dei vari Enti.

Il Preventivo economico riporta la previsione complessiva per ciascuna voce di provento, onere e investimento nonché la riclassificazione per destinazione tra le funzioni istituzionali, evidenziando la "capacità" delle stesse nel contribuire a conseguire un dato provento, ad assorbire un dato onere o a fruire di un dato investimento. Le risorse sono assegnate a ciascuna area al fine di realizzare gli obiettivi programmatici già individuati, che saranno meglio esplicitati in attività e progetti la cui realizzazione sarà successivamente affidata a ciascun dirigente mediante assegnazione del budget direzionale.

4.1 GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente comprende la maggior parte dei proventi e degli oneri della Camera in quanto si riferisce al complesso delle attività istituzionali svolte dalla stessa. La differenza tra i componenti positivi e negativi è il risultato della gestione corrente che rappresenta il dato più significativo dell'attività.

4.1.1 PROVENTI CORRENTI

L'art. 18 della Legge 23 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal D.Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23, individua le fonti di finanziamento ordinario delle Camere di Commercio le quali, a differenza della maggior parte delle altre pubbliche amministrazioni, non sono beneficiarie di trasferimenti di risorse da parte dello Stato (salvo per le eventuali espletamento di funzioni delegate) e pertanto risultano pressoché autonome nel finanziare la propria attività. Altra specificità delle fonti di finanziamento delle camere di Commercio, di seguito elencate, è che esse gravano quasi esclusivamente sul sistema imprenditoriale di riferimento:

- Diritto annuale
- Diritti di Segreteria
- Contributi e trasferimenti



- Proventi derivanti dalla gestione di attività e prestazione di servizi
- Proventi patrimoniali

4.1.1.1. Diritto annuale

Il Diritto annuale è il tributo versato da ogni impresa iscritta o annotata nel Registro delle Imprese ai sensi dell'articolo 18, comma 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 come modificato dall'articolo 1, comma 19, D.lgs. 15 febbraio 2010, n. 23. Sono tenute al pagamento del diritto annuale le imprese iscritte o annotate al 1° gennaio o di ogni anno, le imprese iscritte o annotate per frazione di anno (art. 3 del D.M. 11 maggio 2001, n. 359), le imprese in liquidazione al 1° gennaio e quelle che, pur avendo cessato l'attività nel corso dell'anno, sono cancellate dopo il 30 gennaio. Le imprese con sedi secondarie versano il diritto annuale presso ciascuna Camera di Commercio competente per territorio; nel caso specifico per l'ente Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno il territorio di competenza comprende le province di Livorno e di Grosseto. Il versamento del diritto annuale non è frazionabile e deve essere eseguito nel termine previsto per il versamento del primo acconto delle imposte sui redditi, oppure entro i successivi 30 giorni con la maggiorazione dello 0,4% a titolo di interesse corrispettivo.

A seguito della riformulazione dell'art. 18 della Legge 580 disposta dal D.Lgs 15 febbraio 2010, n. 23, a decorrere dal 2011 sono in parte mutate le modalità del pagamento del tributo (comma 4 lett. c); da tale esercizio, infatti, tutte le imprese individuali, indipendentemente dalla sezione nella quale sono iscritte, versano il diritto in misura fissa così come i soggetti iscritti al solo REA, mentre tutti gli altri soggetti sono tenuti al pagamento in proporzione al fatturato.

L'articolo 29, comma 1 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114 *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”*, ha stabilito che *“nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria artigianato ed agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modificazioni, così come determinato per l'anno 2014, è ridotto per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2017, del 40 per cento, e a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento”*. Pertanto, a decorrere dal 2017, le misure unitario del diritto annuale sono stabilmente ridotte del 50% rispetto agli importi dovuti per l'anno 2014.

L'art. 18, comma 10 della Legge 580/1993 prevede che il Ministero dello Sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, può autorizzare l'aumento della misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20%, per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalla Camere di Commercio e condivisi con le Regioni aventi lo scopo di promuovere lo sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese. Ai sensi della citata normativa il Ministero dello Sviluppo economico – direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica - ha approvato, con nota 160943 del 28 aprile 2017, una proposta Unioncamere



autorizzando, per gli anni 2017, 2018 e 2019 l'incremento della misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20% nell'ambito del quadro delle politiche strategiche nazionali ed in particolare dei programmi e progetti che interessano il piano nazionale industria 4.0 e di quelli in materia di alternanza scuola lavoro, sviluppo e promozione della cultura e del turismo, internazionalizzazione delle imprese. Entro il 31 gennaio di ciascuno degli anni successivi a quelli sopra indicati, le camere di commercio interessate dovranno inviare alla Direzione generale MISE, per il tramite di Unioncamere, un rapporto dettagliato sui risultati dei singoli progetti; tale rapporto sarà altresì inviato al Comitato indipendente di valutazione delle performance del sistema camerale di cui all'art. 4-bis, comma 2-ter, della Legge 580/1993, come modificata dal decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 219.

In tale contesto il Consiglio camerale ha deciso, con provvedimento n. 19 adottato in data 30 ottobre 2017, di deliberare per il biennio 2018 e 2019 l'incremento del diritto annuale nella misura del 20%; tale incremento, al netto dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti allo stesso riferito, è destinato, secondo le percentuali di seguito indicate, alla realizzazione dei seguenti progetti:

- Punto impresa digitale (PID), 40% delle risorse;
- Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni, 40% delle risorse;
- Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale, 20%.

In ordine al concetto di risorse nette occorre tenere presente che in sede di predisposizione del presente documento di bilancio sono state previste, per la realizzazione delle iniziative sopra dette, tutte le risorse derivanti dalla maggiorazione al netto del fondo svalutazione crediti. Tali risorse non sono state decurtate degli importi stimati corrispondenti al costo del personale interno dedicato ai progetti ed alla quota di spese generali riconosciute; in sede di approvazione delle attività e degli oneri collegati ai progetti da parte del Ministero dello Sviluppo economico, quando saranno certe le quote attribuibili a detti costi interni, occorrerà valutare se confermare la previsione complessivamente iscritta nel mastro interventi promozionali ovvero ridurre le risorse in misura corrispondente alle spese vive.

Riguardo all'imputazione contabile delle risorse derivanti da diritto annuale, l'Ente ha tenuto conto di quanto indicato nella circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 0532625 del 05/12/2017 "indicazioni operative relative alle funzioni istituzionali e alle operazioni di gestione connesse all'incremento delle misure del diritto annuale di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 22 maggio 2017". Al riguardo, al fine di rispettare il principio della competenza economica ed in particolare della correlazione costi-ricavi, una quota di proventi derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale per l'esercizio 2018 (complessivi euro 1.089.568),



è stata imputata all'esercizio 2019 (euro 395.348) in quanto una parte delle attività connesse e dei relativi costi saranno realizzate nell'esercizio di cui alla presente relazione.

Per la previsione 2019 i criteri applicati per la determinazione della previsione sono:

Diritto di competenza dell'esercizio

La previsione è stata effettuata sulla base dei dati forniti da Infocamere con riferimento alla data del 30 settembre 2018 che evidenziano, distintamente per la provincia di Livorno e per quella di Grosseto:

- i soggetti che hanno pagato il diritto distinti per:
 - numero di imprese per sedi e numero di unità locali;
 - natura giuridica;
 - classi di fatturato relativamente alle imprese in sezione ordinaria;
 - importo versato;
- i soggetti tenuti al pagamento, con le medesime articolazioni di cui sopra, che non hanno versato quanto dovuto.

La consistenza complessiva delle imprese (imprese paganti e imprese che hanno omesso il versamento) è risultata la seguente:

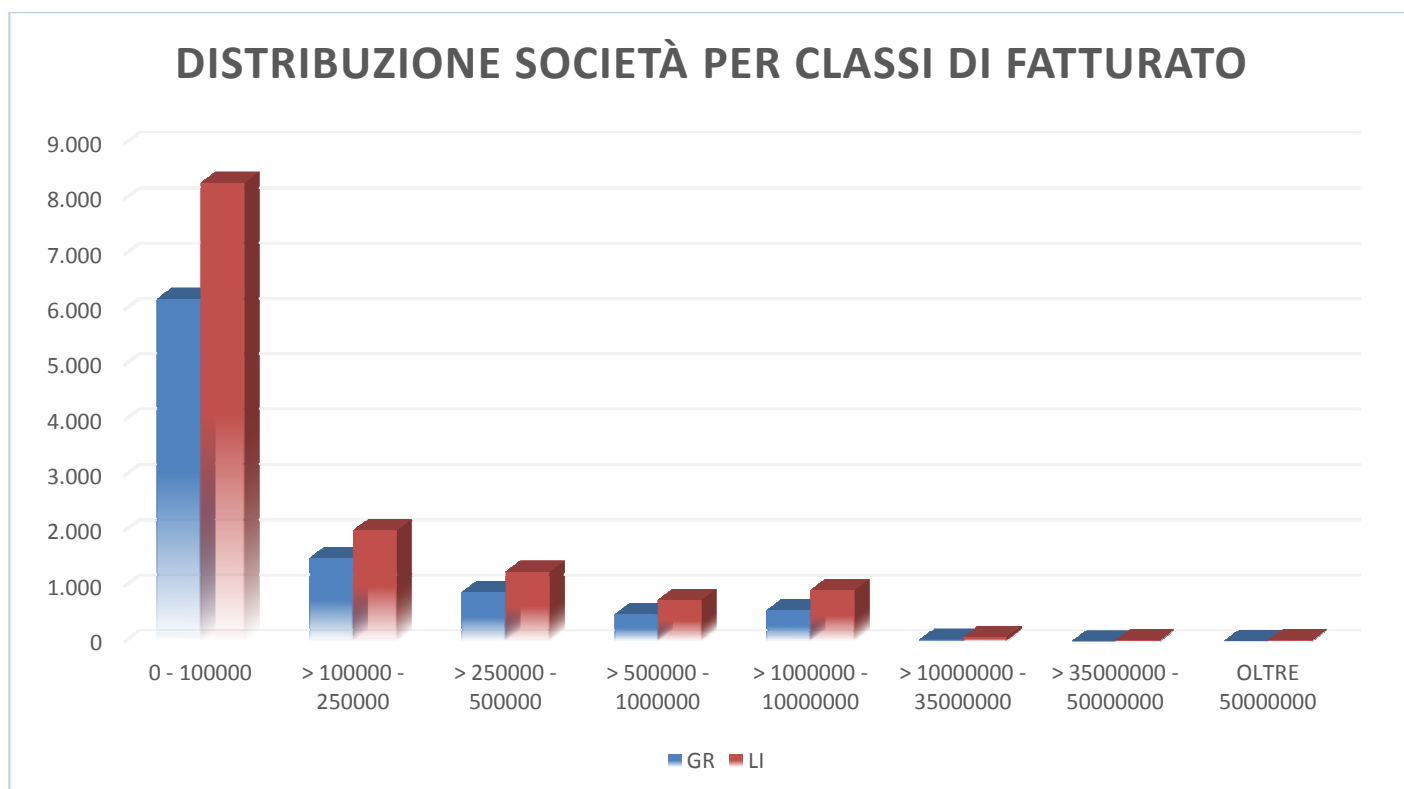
NATURA GIURIDICA	GROSSETO		LIVORNO		TOTALI PER MAREMMA TIRRENO	
	SEDI	U.L.	SEDI	U.L.	SEDI	U.L.
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	17.149	1.594	17.911	1.671	35.060	3.265
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	80	11	46	0	126	11
UNITA LOCALI ESTERE	0	23	0	58	0	81
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	1.090	157	232	52	1.322	209
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	121	33	405	70	526	103
SOGGETTI REA	466	81	239	57	705	138
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA						
<i>0 - 100000</i>	6.191	1.650	8.286	1.941	14.477	3.591
<i>> 100000 - 250000</i>	1.503	679	2.005	679	3.508	1.358
<i>> 250000 - 500000</i>	890	550	1.257	675	2.147	1.225
<i>> 500000 - 1000000</i>	483	439	747	584	1.230	1.023
<i>> 1000000 - 10000000</i>	561	901	927	1.189	1.488	2.090
<i>> 10000000 - 35000000</i>	29	172	77	351	106	523
<i>> 35000000 - 50000000</i>	0	47	20	133	20	180
<i>OLTRE 50000000</i>	8	594	23	737	31	1.331
TOTALI	28.571	6.931	32.175	8.197	60.746	15.128



La distribuzione delle sedi d'impresa per natura giuridica è evidenziata nel grafico seguente:

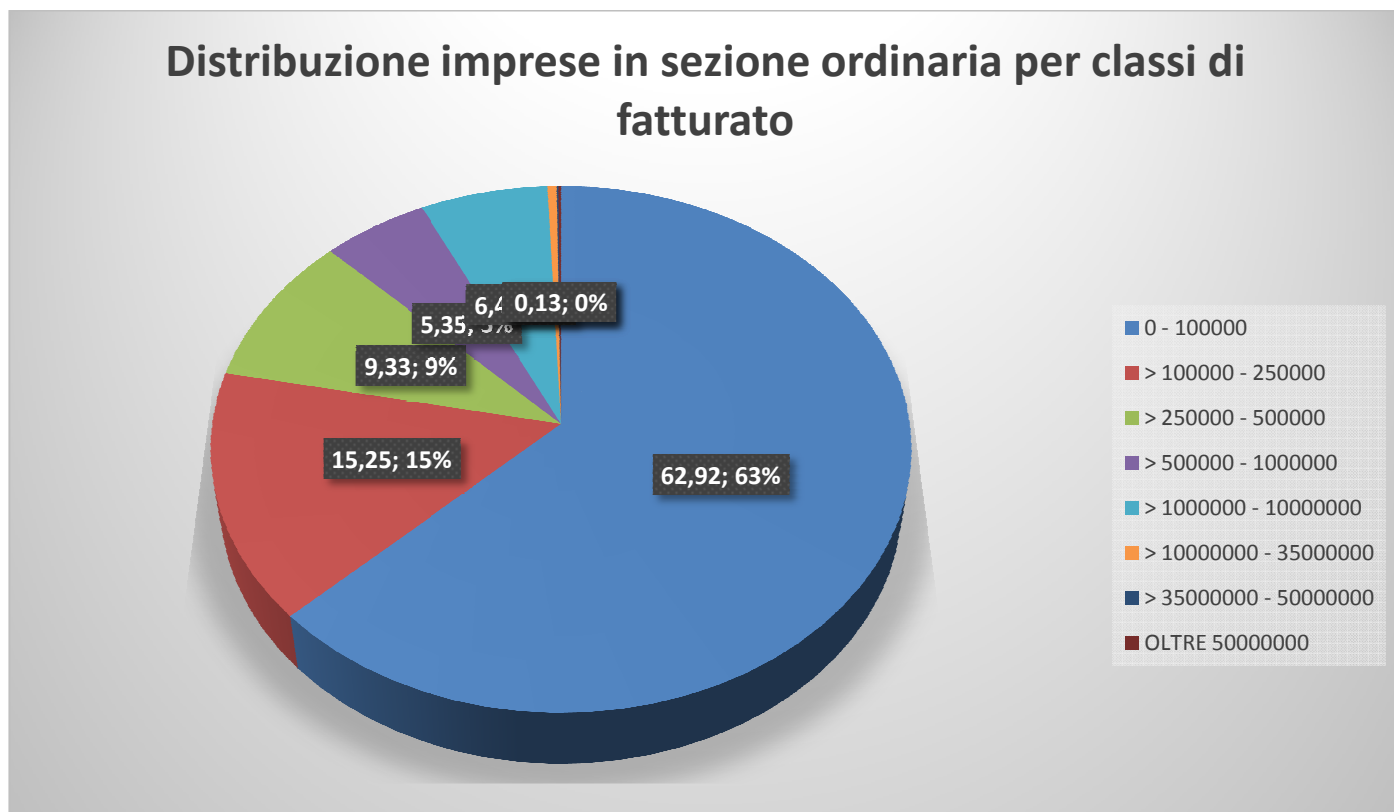


La distribuzione delle società in sezione ordinaria, distinte per classi di fatturato, evidenzia la seguente situazione:





Considerando i dati del Registro imprese di Livorno unitamente a quelli di Grosseto è possibile osservare la seguente distribuzione percentuale delle imprese (solo sedi) distinte per classi di fatturato:



I dati evidenziano come, complessivamente oltre il 62% delle sedi d'impresa sia tenuto al pagamento del diritto in misura fissa e come, del rimanente 38%, oltre la metà (62%) sia tenuto al pagamento degli importi previsti per la prima fascia di fatturato; tali considerazioni, al di là delle oscillazioni nella consistenza del numero di imprese derivante dalle ipotesi di natalità/mortalità attese per l'esercizio 2019, confortano nel ritenere di non applicare alcun correttivo ai dati Infocamere che rappresenteranno, pertanto, la base di partenza per l'espressione della previsione di bilancio.

La previsione 2019 comprende, come detto, la maggiorazione del 20% rispetto agli importi 2017 secondo quanto stabilito dal Consiglio con provvedimento n. 19 adottato in data 30 ottobre 2017; come previsto nella nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 giugno 2017, è stata mantenuto uno specifico conto "Diritto annuale incremento 20% anno 2019" all'interno del mastro "Diritto annuale" di cui all'allegato C) del DPR n.254/05. Il provento derivante dall'incremento del diritto, è destinato alla copertura dei costi connessi alla realizzazione dei seguenti progetti: 40% "Punto Impresa Digitale (PID)", 40% "Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni", 20% "promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale. I proventi ed i costi relativi al



progetto “Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni” sono iscritti sotto la funzione istituzionale C), mentre gli altri progetti sono classificati sotto la funzione istituzionale D).

L'iscrizione del provento riferito alla maggiorazione del diritto avverrà al momento della redazione del bilancio d'esercizio stornando dall'importo complessivo del diritto dovuto, il valore derivante dall'incremento; valore corrispondente all'importo incassato alla data del 31 dicembre dell'esercizio e alla quota iscritta come credito nel rispetto dei criteri individuati nel documento n.3 di cui alla circolare del Ministero dello sviluppo Economico n.3622/c del 5 febbraio 2009; l'importo sarà valutato, inoltre, con riferimento ai costi sostenuti per la realizzazione dei progetti in osservanza del principio di inerenza dei ricavi e dei costi.

I proventi da diritto annuale, secondo quanto stabilito dai “principi contabili” di cui alla circolare 3622/C del 05/02/2009, sono calcolati con riferimento a:

- **tributo principale:** previsione calcolata con riferimento alle riscossioni avvenute alla data del 30 settembre più gli importi riferiti al diritto dovuto e non versato (credito);
- **sanzioni:** previsione calcolata sull'importo dell'omesso versamento in ragione del 30%, sanzione stabilita dal DM 54/2005 e dal regolamento camerale. Prudenzialmente non è stata calcolata la maggiorazione applicabile in base al regolamento per gravità della violazione (art. 5 Regolamento camerale). Si ricorda che l'attività sanzionatoria, anche se con particolare riferimento agli incompleti pagamenti del diritto effettuati oltre la scadenza ordinaria, dovrà tenere conto delle novità introdotte a seguito della Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 27/E del 02.08.2013, applicabile al Diritto Annuale per effetto della nota MISE n. 0172574/22.10.2013; pertanto, è in fase di predisposizione un aggiornamento del Regolamento per l'applicazione di sanzioni in materia di diritto annuale;
- **interessi:** previsione calcolata al tasso legale annuo dello 0,3%, interesse con maturazione giorno per giorno sull'importo dei crediti dell'esercizio come da prospetto Infocamere, calcolati dalla scadenza del tributo fino al termine dell'esercizio. Gli interessi moratori sono altresì calcolati e imputati per competenza anche sui crediti degli esercizi precedenti riferiti alle annualità di tributo per le quali non si è ancora proceduto all'emissione del ruolo; per tali importi risulta ininfluente l'applicazione della maggiorazione del 20%.



Tenuto conto di quanto sopra, la previsione 2019 è risultata la seguente:

CONTO 310000 DIRITTO ANNUALE	GROSSETO	2.171.342	
	LIVORNO	2.810.854	
	TOTALE		4.982.196
CONTO 310002 SANZIONI DIRITTO ANNUALE	GROSSETO	198.905	
	LIVORNO	271.269	
	TOTALE		470.174
CONTO 310003 INTERESSI DIRITTO ANNUALE	GROSSETO	1.109	
	LIVORNO	1.513	
	TOTALE		2.622
CONTO 310004 Maggiorazione 20% c. 10 art. 18 Legge 580/93 e Dlgs 219/2016	GROSSETO	434.268	
	LIVORNO	562.172	
	TOTALE		996.440
CONTO 310005 Sanzioni su maggiorazione 20% c. 10 art. 18 Legge 580/93 e Dlgs 219/2016	GROSSETO	39.784	
	LIVORNO	54.254	
	TOTALE		94.038
CONTO 310006 Interessi su maggiorazione 20% c. 10 art. 18 Legge 580/93 e Dlgs 219/2016	GROSSETO	212	
	LIVORNO	303	
	TOTALE		515
Restituzione diritto annuale			-1.800
Proventi maggiorazione diritto annuale 2018 imputati per competenza all'esercizio 2019			395.348
TOTALE PROVENTI DA DIRITTO ANNUALE			6.939.533

Risultano quindi previsioni di entrata per complessivi euro 6.939.533, di cui euro 1.090.993 derivanti dall'applicazione della maggiorazione del 20% per l'anno 2019; per l'applicazione del principio di competenza economica dei costi e dei ricavi euro 395.348 di proventi da maggiorazione diritto annuale 2018, sono iscritti nel bilancio dell'esercizio 2019.

A fronte del provento da diritto annuale viene iscritta tra i costi della gestione corrente, al mastro ammortamenti e accantonamenti, la quota annuale di accantonamento al fondo svalutazione crediti che, ai sensi dei principi contabili, viene "determinata applicando al valore complessivo dei crediti per diritto, sanzioni ed interessi, la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi; percentuale da calcolare tenendo conto dell'ammontare incassato nell'anno successivo a quello di emissione dei ruoli stessi". A tale principio la Camera della Maremma e del Tirreno ha deciso di derogare parzialmente già in fase di predisposizione dei preventivi economici per gli esercizi 2017 e 2018 e in occasione dell'approvazione dei bilanci



d'esercizio 2016 (periodo 1° settembre – 31 dicembre) e 2017, applicando il criterio della media delle percentuali di mancata riscossione sul totale di tutti i ruoli emessi dalle due camere accorpate risultanti dalle tabelle Infocamere (Diana); tale orientamento è supportato, da un lato dall'esame delle effettive prospettive di riscossione dei tributi nel medio termine, e dall'altro dall'elevata consistenza raggiunta negli anni dal fondo rispetto a quella dei crediti complessivi (oltre il 90%). Per la previsione di accantonamento dell'esercizio 2019 occorre tenere conto del Decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio 2019 che è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 23 ottobre 2018. Il testo definitivo del DL n. 119/2018 prevede lo stralcio di tutti i ruoli affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010 di importo inferiore a mille euro. Alla luce di tale disposizione, ai fini del calcolo delle percentuali di accantonamento al fondo svalutazione per l'esercizio 2019, non sono stati considerati i ruoli emessi negli anni dal 2006 al 2010 compreso e, pertanto, le aliquote sono state determinate come segue:

Anno Emissione	Anno Comp	Tributo	Emesso	Riscosso	%Riscosso su emesso	%mancata riscossione	Media mancata riscossione
2011	2007	Diritto	1.271.517,32	132.107,96	10,39	89,61	85,75
2011	2008	Diritto	580.839,97	124.618,71	21,45	78,55	
2011	2008	Diritto	1.344.012,93	187.516,81	13,95	86,05	
2011	2009	Diritto	1.349.974,36	265.669,04	19,68	80,32	
2012	2009	Diritto	646.600,92	109.325,33	16,91	83,09	
2012	2010	Diritto	1.357.045,85	250.058,39	18,43	81,57	
2013	2010	Diritto	689.007,97	129.063,00	18,73	81,27	
2013	2011	Diritto	1.419.190,41	214.284,32	15,10	84,90	
2014	2009	Diritto	61.728,00	2.121,67	3,44	96,56	
2014	2011	Diritto	768.471,68	134.039,54	17,44	82,56	
2014	2012	Diritto	1.555.042,72	214.951,19	13,82	86,18	
2015	2012	Diritto	864.444,30	150.016,57	17,35	82,65	
2015	2013	Diritto	1.647.559,65	236.586,95	14,36	85,64	
2016	2013	Diritto	924.678,85	138.746,91	15,00	85,00	
2017	2014	Diritto	989.269,40	72.233,72	7,30	92,70	
2017	2014	Diritto	1.613.763,69	75.979,03	4,71	95,29	
2011	2007	Interessi	111.995,86	11.883,89	10,61	89,39	84,11
2011	2008	Interessi	41.888,79	9.278,22	22,15	77,85	



Anno Emissione	Anno Comp	Tributo	Emesso	Riscosso	%Riscosso su emesso	%mancata riscossione	Media mancata riscossione
2011	2008	Interessi	83.169,81	11.918,36	14,33	85,67	
2011	2009	Interessi	55.169,08	11.621,95	21,07	78,93	
2012	2009	Interessi	42.554,77	7.382,27	17,35	82,65	
2012	2010	Interessi	56.463,07	10.004,81	17,72	82,28	
2013	2010	Interessi	48.126,11	9.069,18	18,84	81,16	
2013	2011	Interessi	69.354,33	10.648,87	15,35	84,65	
2014	2011	Interessi	51.788,57	9.011,10	17,40	82,60	
2014	2012	Interessi	72.510,91	10.027,61	13,83	86,17	
2015	2012	Interessi	45.273,24	7.834,14	17,30	82,70	
2015	2013	Interessi	45.388,78	6.513,17	14,35	85,65	
2016	2013	Interessi	26.653,58	4.022,77	15,09	84,91	
2017	2014	Interessi	20.787,80	1.470,76	7,08	92,92	
2011	2007	Sanzione	408.624,61	58.989,27	14,44	85,56	
2011	2008	Sanzione	245.336,98	52.900,47	21,56	78,44	
2011	2008	Sanzione	400.189,89	80.703,37	20,17	79,83	
2011	2009	Sanzione	401.006,99	123.739,07	30,86	69,14	
2012	2009	Sanzione	263.399,94	45.467,45	17,26	82,74	
2012	2010	Sanzione	520.064,56	114.369,88	21,99	78,01	
2013	2010	Sanzione	268.093,25	46.352,64	17,29	82,71	
2013	2011	Sanzione	481.694,30	84.265,32	17,49	82,51	
2014	2011	Sanzione	288.341,68	45.846,46	15,90	84,10	
2014	2012	Sanzione	685.156,75	83.576,23	12,20	87,80	
2015	2012	Sanzione	329.231,95	48.658,16	14,78	85,22	
2015	2013	Sanzione	636.506,78	85.690,41	13,46	86,54	
2016	2013	Sanzione	353.897,82	40.546,58	11,46	88,54	
2017	2014	Sanzione	324.370,47	39.381,77	12,14	87,86	
2017	2014	Sanzione	781.148,78	47.371,08	6,06	93,94	
							83,53

*importi in blu riferiti alla ex C.c.i.a.a. di Livorno, quelli neri alla ex C.c.i.a.a. di Grosseto

Stanti le percentuali sopra determinate, l'accantonamento a fondo svalutazione crediti viene così determinato:



Su crediti tributo netto maggiorazione

		IMPORTI	%	ACCANTONA- MENTO
CREDITI D.A.	GROSSETO	663.016,33	85,75	568.536,51
	LIVORNO	904.230,42		775.377,58
	TOTALE	1.567.246,75		1.343.914,09
CREDITI SANZIONI	GROSSETO	198.904,90	84,11	167.298,91
	LIVORNO	271.269,13		228.164,46
	TOTALE	470.174,03		395.463,37
CREDITI INTERESSI	GROSSETO	1.109,23	83,53	926,54
	LIVORNO	1.513,48		1.264,21
	TOTALE	2.622,72		2.190,76
TOTALE ACCANTONAMENTO C/342000				1.741.568,22

Su crediti maggiorazione 20%

		IMPORTI	%	ACCANTO- NAMENTO
CREDITI D.A. SU MAGGIORAZIONE 20%	GROSSETO	132.603	85,75	113.707
	LIVORNO	180.846		155.076
	TOTALE	313.449		268.783
CREDITI SANZIONI SU MAGGIORAZIONE 20%	GROSSETO	39.781	84,11	33.460
	LIVORNO	54.254		45.633
	TOTALE	94.035		79.093
CREDITI INTERESSI SU MAGGIORAZIONE 20%	GROSSETO	222	83,53	185
	LIVORNO	303		253
	TOTALE	525		438
TOTALE				348.313
Acc.to 2018 con aliquote maggiorate rifinanziato nel 2019 (da definire in sede di consuntivo)				- 40.840
TOTALE ACCANTONAMENTO C/342001 Accantonamento su maggiorazione 20% c. 10 art. 18 Legge 580/93 e Dlgs 219/2016				307.473



A seguito di tale operazione risultano risorse nette derivanti da diritto annuale pari ad euro 4.456.104:

TRIBUTO	PROVINCIA	IMPORTI BASE			MAGGIORAZIONE		
		Valore lordo	Acc.to	Valore netto	Valore lordo	Acc.to	Valore netto
TRIBUTO PRINCIPALE	Grosseto	2.171.342	568.537	1.602.805	434.268	113.706	320.562
	Livorno	2.810.854	775.377	2.035.476	562.172	155.076	407.096
	TOTALE	4.982.196	1.343.914	3.638.281	996.440	268.782	727.658
SANZIONI	Grosseto	198.905	167.299	31.606	39.782	33.460	6.322
	Livorno	271.269	228.164	43.105	54.256	45.633	8.623
	TOTALE	470.174	395.463	74.711	94.038	79.093	14.945
INTERESSI	Grosseto	1.109	927	183	212	185	27
	Livorno	1.513	1.264	249	303	253	50
	TOTALE	2.622	2.191	432	515	438	77
Acc.to 2018 con aliquote maggiorate rifinanziato nel 2019 (da definire in sede di consuntivo)		0	0	0	0	-40.840	*
TOTALI		5.454.992	1.741.568	3.713.424	1.090.993	307.473	742.680

* Da non considerare ai fini della magg.netta 2019 - (da confermare a seguito di consuntivo 2018)

Alla luce dei dati sopra esposti le risorse nette derivanti dall'applicazione della maggiorazione del 20% risultano pari ad euro 742.680.

La Camera di Commercio intende proseguire nella politica di adozione di tutta una serie di misure, già in precedenza utilizzate in modo autonomo da Livorno e Grosseto, atte a favorire la riscossione spontanea del diritto annuale, quali ad esempio il sollecito alla regolarizzazione mediante ricorso all'istituto del ravvedimento operoso, campagne informative mediante strumenti pubblicitari, newsletter agli studi commerciali, aggiornamenti sul sito camerale.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno provvederà nei primi mesi del 2019 all'emissione del ruolo per l'anno 2016 (data emissione prevista marzo/aprile 2019) mentre saranno avviate tutte le attività preparatorie all'emissione del ruolo per l'anno 2017. I maggiori importi che eventualmente deriveranno dalla definizione del credito, delle sanzioni e degli interessi rispetto a quanto già iscritto in bilancio, rilevato in fase di bilancio di esercizio, incideranno sulla gestione straordinaria sia per quanto concerne i maggiori proventi che il maggiore accantonamento per svalutazione crediti.



Le entrate complessive per diritto annuale, poste in raffronto con i dati di preconsuntivo 2018, sono attribuite per convenzione alla funzione B – Servizi di supporto – e vengono così riepilogate:

		PRE CONSUNTIVO 2018		PREVISIONE 2019	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
Diritto annuale	Grosseto	2.169.500		2.171.341	
	Livorno	2.822.400		2.810.853	
	TOTALE		4.991.900		4.982.195
Sanzioni diritto annuale	Grosseto	192.700		198.905	
	Livorno	262.500		271.269	
	TOTALE		455.200		470.174
Interessi diritto annuale	Grosseto	315		1.109	
	Livorno	5.527		1.513	
	TOTALE		5.842		2.623
Maggiorazione 20% diritto annuale esercizio 2018 riportate sul 2019		0	0	395.348	395.348
Maggiorazione 20% diritto c. 10 art. 18 Legge 580/93 e Dlgs 219/2016		998.380	998.380	996.434	996.434
Sanzioni su maggiorazione 20% c. 10 art. 18 Legge 580/93 e Dlgs 219/2016		91.040	91.040	94.035	94.035
Interessi su maggiorazione 20% c. 10 art. 18 Legge 580/93 e Dlgs 219/2016		148	148	525	525
Restituzione diritto annuale	Grosseto	- 800		- 800	
	Livorno	- 1.000		- 1.000	
	TOTALE		- 1.800		- 1.800
TOTALE COMPLESSIVO		6.540.710	6.540.710	6.939.533	6.939.533

4.1.1.2 Diritti di segreteria

La previsione 2019 del mastro A) 2. “Diritti di segreteria” comprende gli importi riferiti ai diritti di segreteria e alle sanzioni amministrative ammonta ad € 2.270.000 e risulta così ripartiti tra i vari servizi:

Registro imprese	Istruttoria pratiche su istanza di parte e aggiornamento Registro Imprese, REA, AA		1.915.000,00
Procedure abilitative	Attività di sportello (front office)		9.500,00
Servizi agenda digitale	Rilascio/rinnovo dei dispositivi di firma digitale	119.000,00	167.000,00
	Rilascio carte tachigrafiche	48.000,00	



Tutela legalità fede pubblica e consumatore	Deposito marchi e brevetti e altri titoli di proprietà intellettuale nei sistemi informativi ministeriali	10.000,00	78.000,00
	Aggiornamento Registro Protesti su istanza di parte	3.000,00	
	Pratiche ed adempimenti ambientali	65.000,00	
Funzioni ispettive e di vigilanza	Gestione controlli casuali e in contraddittorio	1.000,00	4.000,00
	Vigilanza su strumenti immessi sul mercato, preimballaggi e strumenti in servizio verificati dai laboratori	500,00	
	Tenuta del registro degli assegnatari dei marchi di identificazione per i metalli preziosi	2.500,00	
Servizi certificativi per export	Carnet ata e certificati di origine		35.000,00
Sanzioni amministrative	Sanzioni amministrative elevate dal Registro imprese	58.000,00	63.000,00
	Funzioni ispettive e di vigilanza- Gestione sanzioni amministrative ex L. 689/81	5.000,00	
Restituzione diritti di segreteria			-1.500,00
TOTALE DIRITTI DI SEGRETERIA 2019			2.270.000,00

Le entrate per diritti di segreteria rappresentano, dopo quelle per diritto annuale, la principale fonte di finanziamento della Camera. I proventi in questione hanno subito un trend decrescente a partire dal 2014 a seguito di uno spinto processo di semplificazione amministrativa, che riduce il numero adempimenti, nonché al minor tasso di natalità delle imprese. La previsione 2019 per diritti di segreteria ipotizza un lieve incremento delle imprese tenute ad adempimenti presso il registro imprese a fronte di un'invarianza negli importi unitari: qualora nel corso del 2019 gli importi dei diritti fossero aggiornati a seguito dell'emanazione del provvedimento di revisione dei diritti di segreteria attesa da tempo e collegata alla verifica dei costi standard, così come previsto dalla riforma, la previsione sarà rivista in sede di aggiornamento.

Gli importi relativi ai diritti di segreteria sono attribuiti interamente alla funzione C – Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato.

4.1.1.3 Contributi trasferimenti ed altre entrate

In questa categoria di proventi sono compresi i contributi che la Camera riceve da enti pubblici, da Unioncamere nazionale e regionale, dall'Unione europea e da altri soggetti per il cofinanziamento di attività promozionali, oltre ad altri proventi di natura istituzionale come gli affitti e rimborsi vari. In particolare sono inseriti all'interno i contributi correlati ai progetti a valere su fondi comunitari.

La previsione complessiva ammonta ad € 1.409.509,00 e riguarda:

Contributi in conto esercizio	Contributo Unioncamere rifusione spese gestione attività di sicurezza e conformità prodotti (ex progetto Vimer), bando contributi imprese elbane, organizzazione e supporto alla	132.000,00
-------------------------------	--	------------



	partecipazione ad eventi culturali e di promozione del turismo	
Contributi legge 580 per la realizzazione di progetti	Progetti: Servizi informativi per l'orientamento e la promozione in materia di turismo e beni culturali, Alternanza Scuola Lavoro, E-Government, Internazionalizzazione, bando imprese alluvionate	281.487,00
Contributi da fondo perequativo (rigidità di bilancio)	Punto impresa digitale e alternanza scuola lavoro	57.225,00
Progettazione europea	Progetto passage	32.205,00
	Progetto Go Smart Med	4.725,00
	Progetto Itinera	23.000,00
	Progetto Marittimo Tech	5.000,00
	Progetto List	5.310,00
	Progetto Easylog	125.767,00
	Progetto Impattino	27.000,00
	Progetto Success	178.104,00
	Progetto MAW (POR)	6.600,00
	Progetto 3At	3.480,00
	Progetto Por	25.000,00
	Progetto Erasmus Co.S.Mo.	820,00
Rimborso spese personale distaccato	Rimborso oneri personale distaccato presso altre amministrazioni e per motivi sindacali	88.900,00
Affitti attivi	Proventi di natura istituzionale derivante dalla prosecuzione di contratti di locazione di alcune unità adibite ad uso ufficio, facenti parte dell'immobile Sede dell'ente in Livorno, da nuovi contratti di locazioni unità Via da terrazzano e Largo Strozzi e locali magazzini Marzocco	372.886,00
Rimborsi e recuperi diversi	Proventi da maggiore rateazione e more ruoli diritto annuale, e altri rimborsi e recuperi	40.000,00
Totale mastro A) 4. Contributi trasferimenti ed altre entrate		1.409.509,00

Riguardo ai proventi da contributi la previsione 2019 è stata ispirata ai principi contabili della competenza economica secondo il quale l'effetto delle operazioni e degli eventi viene rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono indipendentemente dal momento in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti) e del principio della correlazione tra costi e ricavi.

Contributo Fondo perequativo rigidità di bilancio - Il sistema del Fondo perequativo attivato dall'Unioncamere nazionale ai sensi della legge 580/93 prevede, a fronte dei versamenti richiesti alle singole Camere per il finanziamento annuale del fondo, una doppia forma di riversamenti alle Camere di Commercio. Da una parte infatti vengono stanziati risorse per i contributi alla partecipazione a specifici progetti approvati dall'Unioncamere nazionale, come sopra specificato, e dall'altra vengono stanziati altre risorse per i contributi a favore delle camere di Commercio che si trovano in situazione di rigidità di bilancio. La rigidità di bilancio viene accertata dall'Unione sulla



base dei valori di alcuni indicatori quali il rapporto tra Oneri di struttura (Spese di funzionamento e di personale) e Proventi correnti (Diritto annuale al netto della maggiorazione e dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti + Contributi e proventi da gestione di servizi) e un indicatore collegato alla liquidità.

L'entrata in vigore dall'anno 2015 delle nuove disposizioni normative in materia di Diritto Annuale previste dall'articolo 28 Della Legge 114/2014, tuttavia, hanno determinato la modifica ai parametri stabiliti da UNIONCAMERE nazionale per l'individuazione degli enti camerali in situazioni di rigidità di bilancio, per cui difficilmente è possibile fare una previsione per l'anno 2019.

Si ricorda che alla Camera delle Maremma e del Tirreno è stato riconosciuto il contributo per rigidità di bilancio relativo all'anno 2016 per € 107.000, che sarà accertato tra i proventi dell'esercizio 2018.

Ragionevolmente, la drastica riduzione dei proventi da diritto annuale, il cui valore presenta una diminuzione di oltre il 50% rispetto al valore del consuntivo 2014 (ultimo anno pre-riforma), non può essere controbilanciata, a meno di politiche radicali, da una riduzione così significativa dei costi di struttura una cui percentuale significativa è rappresentata da oneri fiscali (IRAP IRES IMU TARI e versamenti per le riduzioni di spesa al bilancio dello Stato) da determinare il venir meno delle condizioni per accedere al contributo; tuttavia, considerata l'incertezza in merito all'algoritmo di calcolo, strutturato sul posizionamento relativo a livello di sistema, nella previsione in entrata per l'anno 2019 non è stata appostato alcun importo.

Se, da una parte, la forzata e progressiva riduzione delle risorse destinate alla realizzazione di interventi promozionali ha fatto diminuire i correlati proventi da contributi per compartecipazione ad iniziative con enti pubblici o soggetti privati a sostegno del territorio, dall'altra l'ente ha potenziato la propria capacità di progettazione e adesione a progetti comunitari; l'attività avviata già da alcuni anni ha mostrato un significativo sviluppo nel 2018, con l'approvazione di un numero crescente di progetti finanziati le cui attività sono finalizzate al supporto alle imprese in ambito di tecnologia digitale e ambientale e di internazionalizzazione e nel sostegno a progetti di alternanza scuola lavoro per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e consentire alle imprese di individuare le professionalità più adatte alle loro esigenze.

Tra i proventi della categoria sono compresi inoltre gli affitti attivi di unità immobiliari di proprietà della camera non utilizzati o utilizzabili per i fini istituzionali. Già dalla metà del 2016 tutti i locali destinati ad uso ufficio ubicati nell'ala della sede di Livorno con accesso su largo Strozzi sono locati, mentre nell'ambito del piano di razionalizzazione degli immobili approvato dall'ente nei primi mesi del 2017, nel corso dell'anno 2018 sono stati stipulati contratti di locazione per l'unità immobiliare destinata ad uso abitativo di via da Verrazzano e dei locali destinati a magazzini e/o uffici presso l'area portuale. Solamente per una porzione dell'immobile del marzocco la camera ha tentato per due volte l'asta pubblica per la concessione in locazione che in entrambi i casi è andata



deserta. Nel corso del 2019 si tenterà di individuare un locatario attraverso modalità alternative tra cui la trattativa privata.

La concessione in locazione degli immobili a disposizione della Camera se da una parte ha determinato dei proventi già per il 2018, dall'altra ha obbligato l'ente a sostenere oneri rilevanti per manutenzioni indifferibili che compensano in parte i benefici derivante dalle nuove locazioni. E' auspicabile tuttavia che con il 2019 tali interventi trovino completamento in modo che il bilancio camerale possa trovare esclusivo beneficio da tale politica.

I proventi previsti per i canoni di locazione per l'anno 2019 ammontano ad € 372.886 rispetto ai 63.000 dell'anno 2017.

4.1.1.4 Proventi gestione servizi

In questa categoria sono inclusi i proventi dell'attività commerciale della Camera; nell'ambito delle funzioni camerali vengono infatti espletate alcune attività che ricadono sotto la definizione di cessione di beni e prestazione di servizi e che, rivestendo rilevanza fiscale, sono assoggettate ad imposte dirette.

Ricavi concessione in uso sale		9.000,00
Proventi attività di metrologia legale		4.000,00
Ricavi attività di arbitrato		28.000,00
Proventi da prestazione di servizi	Proventi Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento	66.000,00
	Certificazione per l'estero	2.900,00
	Manifestazioni a premio	5.000,00
	Controllo filiera produzioni vitivinicole	113.200,00
	Panel test olio	36.000,00
Totale mastro A) 4. Proventi da gestione di beni e servizi		264.100,00

I proventi derivanti dall'attività commerciale, pur incrementatisi negli ultimi anni anche a seguito della riscossione delle tariffe derivanti dall'attività dei controlli delle filiere vitivinicole, del panel-olio e dell'Organismo di composizione delle crisi da sovra indebitamento risultano tuttavia marginali rispetto al totale dei proventi e risultano inoltre difficilmente incrementabili. Attualmente i proventi da gestione di servizi rappresentano il 2,43% dei proventi correnti.

Si conferma, per importanza e dimensione dell'attività, il ruolo dell'organismo di controllo sui vini a D.O.C., che su autorizzazione da parte del Ministero delle politiche Agricole e Forestali esercita attività di controllo sulla filiera vitivinicola di alcuni vini Doc, Bolgheri e Bolgheri Sassicaia, Elba, Terratico di Bibbona, Val di Cornia, Aleatico, Val di Cornia Rosso e Suvereto, come anche il ruolo del Panel test olio.

Un aspetto negativo è invece rappresentato dal netto decremento dei proventi dell'attività di vigilanza in materia di metrologia in quanto per i nuovi impianti di distribuzione carburanti la



competenza in materia di vigilanza è stata affidata a soggetti privati riconosciuti da Unioncamere.

Nella ripartizione per aree funzionali i proventi sono così suddivisi:

Ricavi concessione uso sale	9.000,00	Funzione B
Organismo controllo vini doc e olio	149.200,00	Funzione C
Altri ricavi commerciali	7.900,00	Funzione C
Ricavi metrologia legale	4.000,00	Funzione C
Ricavi OCC	66.000,00	Funzione C
Ricavi conciliazione e arbitrato	28.000,00	Funzione C
Totale	264.100,00	

4.1.1.5 Variazione delle rimanenze

La differenza algebrica tra l'ammontare delle rimanenze finali (provento) e l'importo delle rimanenze iniziali (costo) viene iscritta tra i proventi della gestione corrente, determinando un valore positivo nel caso le rimanenze finali risultino di importo superiore rispetto alle rimanenze iniziali, negativo nel caso contrario. Per la Camera di commercio le rimanenze sono rappresentate da:

- costo di acquisto dei buoni pasto non attribuiti al personale e che risultano giacenti presso il provveditorato al 31 dicembre di ciascun anno;
- le rimanenze dei magazzini di cancelleria delle due sedi;
- le rimanenze delle CNS e dei Token gestiti dal Registro imprese;
- le rimanenze dei carnet ata (attività comm.le)
- le rimanenze della carta filigranata (attività comm.le)

La previsione 2019 risulta determinata come segue:

Rimanenze iniziali (costo)	60.200,00
Rimanenze finali (provento)	59.200,00
Variazione delle rimanenze (risultato negativo)	1.000,00

La previsione circa i *proventi della gestione corrente* della Camera, che riguardano la gestione ordinaria dell'Ente, ammonta complessivamente ad € 10.882.142,00, incrementati rispetto alla previsione di preconsuntivo 2018 (che risulta pari ad € 9.929.083) di 953.059,00 euro; tali maggiori proventi sono da imputarsi principalmente allo spostamento temporale della registrazione dei proventi relativi alla maggiorazione del diritto annuale 2018 e dei progetti europei che, come detto nelle relative sezioni, dovranno essere contabilizzati con riferimento al criterio di correlazione con gli oneri connessi.



4.1.2 ONERI CORRENTI

4.1.2.1 Norme di contenimento e programmazione acquisti

Tra gli oneri correnti sono ricompresi tutti quei costi che la Camera di Commercio sostiene nell'esercizio per svolgere le funzioni istituzionali assegnatale dalla normativa di riferimento. In particolare fanno parte degli oneri correnti le spese per il personale, quelle di funzionamento, le quote associative e le spese per gli organi istituzionali. La Camera, nella previsione dei costi di questa natura, deve tenere conto altresì delle disposizioni legislative vigenti, da ultimo quelle del D.L. 66 del aprile 2014, convertito nella legge 23 giugno 2014 n. 89, che ha modificato l'articolo del D.L. 95 del 6 luglio 2012, cosiddetta "spending review", prevedendo un ulteriore incremento del 5% delle somme da versare al bilancio dello Stato per il contenimento dei consumi intermedi, e delle ulteriori riduzioni di altre spese già vincolate da precedenti disposizioni normative.

In merito alle riduzioni degli oneri per consumi intermedi ed altri tipi di costi soggetti a limite per il 2019, di cui sarà data nel seguito una trattazione più dettagliata, sono state seguite anche le indicazioni della Circolare MEF n. 31 del 29.11.2018 avente ad oggetto il Bilancio di previsione 2019 degli Enti Pubblici, mentre per le ulteriori disposizioni future eventualmente introdotte ad esempio con la stesura definitiva della legge di stabilità 2019, successivamente all'approvazione del preventivo, per il caso in cui gli stanziamenti approvati non fossero con esse compatibili, la Camera si riserva di adottare la necessaria variazione al bilancio in sede di assestamento.

In ordine alle molteplici normative che impongono risparmi di spesa nella pubblica amministrazione, a seguire, si evidenzia come l'Ente ha dato applicazione alle stesse nella determinazione delle previsioni di spesa per l'esercizio 2019. La metodologia adottata è stata quella di considerare come limite 2019 la sommatoria degli importi massimi già individuati in capo alle singole camere accorpate; si segnala, inoltre, che relativamente alle spese per le autovetture e per la formazione del personale è stata esercitata la facoltà di compensazione tra diverse tipologie di spesa soggette a disposizioni di contenimento a norma del comma 6 dell'art. 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 come sostituito dall'art. 1, comma 322, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e delle indicazioni MiSE contenute nella nota n. 34807 del 27 febbraio 2014.

La Camera della Maremma e del Tirreno si è attenuta alle indicazioni fornite dal MEF con circolare 23 marzo 2018, n. 14 che tiene conto in particolare della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020). La circolare richiama inoltre le seguenti recenti normative emanate in materia di risparmi di spesa e di programmazione degli affidamenti finalizzati a conseguire risparmi di spesa nella pubblica amministrazione:

- legge 11 dicembre 2016 n. 232 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";



- decreto legge 30 dicembre 2016 n. 244 recante “Proroga e definizioni di termini” convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017 n. 19;
- decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 219 recante “Attuazione della delega di cui all’articolo 10 della legge 7 agosto 2015 n. 124 per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”.
- Articolo 21 Decreto .Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 come integrato dalle disposizioni del Decreto Ministeriale e Decreto ministeriale 16 gennaio 2018, n. 14 relativo agli obblighi di adozione del programma triennale dei lavori pubblici ed il programma biennale delle forniture di beni e servizi.

In ordine al versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa conseguiti dalle pubbliche amministrazioni in applicazione delle normative di contenimento, la Giunta camerale, con provvedimento n. 5 del 26 gennaio 2017 ha dato mandato al Presidente di dare avvio, con il patrocinio di un legale indicato da Unioncamere e dell’ufficio legale interno, all’azione di accertamento avanti al Giudice Ordinario, al fine di ottenere un pronunciamento in ordine all’obbligo di procedere al versamento delle somme derivanti dai risparmi di spesa, condividendo tale azione con le Camere accorpate di Venezia-Rovigo e Treviso-Belluno. Nelle more dell’esito del giudizio per il quale è programmata la prima udienza nel mese di gennaio 2019, è stato stabilito di iscrivere a debito tali somme, sospendendone il relativo versamento.

Di seguito si elencano le norme, i limiti individuati e le previsioni iscritte a bilancio 2019:

SPESE PER CONSUMI INTERMEDI

Art. 8, c. 3 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135

La spesa per consumi intermedi è ridotta in misura pari al 5% nell’anno 2012 e al 10% a decorrere dall’anno 2013 della spesa sostenuta nell’anno 2010. (per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015)

Art. 50, c. 3 e 4 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014 n. 89

A decorrere dal 2014 su base annua, le spese per consumi intermedi sono ulteriormente ridotti in misura pari al 5 per cento della spesa sostenuta nell’anno 2010.

Questi i limiti di spesa individuati in capo agli Enti cessati:

Limite consumi intermedi Livorno	1.415.000,00
Limite consumi intermedi Grosseto	924.640,68
TOTALE LIMITE CONSUMI INTERMEDI ANNO 2019	2.339.640,68

PREVISIONE 2019



Si considerano tutti i conti del mastro "Funzionamento" escludendo dal calcolo gli oneri che, come ribadito dalla circolare MEF 5/2009, non ricadono sotto l'accezione di "consumi intermedi" (assicurazioni, buoni pasto, spese legali, imposte e tasse, quote associative organismi sistema camerale) e si determina un importo complessivo stanziato a bilancio pari ad euro 1.605.347. L'importo dei consumi intermedi 2019, rispetto al limite determina il seguente risparmio di spesa:

Limite spesa per consumi intermedi Camera Maremma e Tirreno	2.339.641
Consumi intermedi iscritti nel preventivo economico per l'esercizio 2019	1.605.347
Risparmio di spesa 2019 rispetto al limite	734.294

Tale minore stanziamento rispetto al limite viene compensato, per euro 6.884,00 con i maggiori oneri previsti per le autovetture (euro 4.144) e per formazione del personale (euro 2.740) come sopra detto.

IMMOBILI

Legge 24 dicembre 2007 n. 244 e D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni nella L. 30 luglio 2010 n. 122 Art. 8, comma 1

Il limite previsto dall'art. 2 comma 618 della Legge 24/12/2007 n. 244, è determinato nella misura del 2% del valore dell'immobile utilizzato per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria; per la sola manutenzione ordinaria il limite rimane fissato all'1%. Sono escluse dal limite le spese per interventi obbligatori nei riguardi di beni protetti da vincoli artistici e paesaggistici e per applicazione normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Per gli immobili in locazione passiva è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1% del valore dell'immobile utilizzato.

Attuazione Livorno: 2% del Valore catastale immobili € 241.447. Nessun versamento ai sensi art. 8 DL 78/2010 che riprende il comma 623, art. 2 Legge finanziaria 2008 in quanto le spese 2007 erano inferiori al 2% valore immobili

Attuazione Grosseto: individuati limiti di spesa con riferimento ai seguenti immobili:

Opere di manutenzione straordinaria immobili (Via Cairolì)	17.528,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili (Via Cairolì)	17.528,00
Opere di manutenzione straordinaria immobili (Foro Boario)	24.000,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili (Foro Boario)	6.684,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili (Via Ambra – locazione passiva)	1.464,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili (Via Ginori – locazione passiva)	258,00



PREVISIONE 2019

Conto	Sede	Tipologia di spesa	Immobile	Importo previsione
111007 – Manutenzioni straordinarie su fabbricati	LIVORNO	Rientrante nel vincolo di spesa	Sede camerale	50.000,00
111007 – Manutenzioni straordinarie su fabbricati	LIVORNO	Obbligatoria – fuori vincolo	Sede camerale completamento interventi per antiincendio	230.000,00
325023 – Oneri manutenzione ordinaria immobili	LIVORNO	Rientrante nel vincolo di spesa	Sede camerale	50.000,00
111007 – Manutenzioni straordinarie su fabbricati	LIVORNO	Obbligatoria non soggetta a vincolo per messa in sicurezza tettoie e asfaltamento piazzale	Marzocco	150.000,00
325023 – Oneri manutenzione ordinaria immobili	LIVORNO	Rientrante nel vincolo di spesa	Marzocco	20.000,00
325023 – Oneri manutenzione ordinaria immobili	LIVORNO	Rientrante nel vincolo di spesa	Immobile Cecina	10.000,00
111007 – Manutenzioni straordinarie su fabbricati	GROSSETO	Rientrante nel vincolo di spesa		0,00
111007 – Manutenzioni straordinarie su fabbricati	GROSSETO	manutenzione non soggetta a vincolo. Realizzazione muri di recinzione obbligatori per la sicurezza dell'immobile	Immobile Cairoli via	15.000,00
325023 – Oneri manutenzione ordinaria immobili	GROSSETO	Rientrante nel vincolo di spesa		35.000,00
111007 – Manutenzioni straordinarie su fabbricati	GROSSETO	Rientrante nel vincolo di spesa		0,00
111007 – Manutenzioni straordinarie su fabbricati	GROSSETO	manutenzione non soggetta a vincolo. Realizzazione muri di recinzione obbligatori per la sicurezza dell'immobile	Immobile Foro Boario	37.000,00
325023 – Oneri manutenzione ordinaria immobili	GROSSETO	Rientrante nel vincolo di spesa		10.000,00
325023 – Oneri manutenzione ordinaria immobili	GROSSETO	Rientrante nel vincolo di spesa	Via Ambra	1.000,00
325023 – Oneri manutenzione ordinaria immobili	GROSSETO	Rientrante nel vincolo di spesa	Via Ginori	258

AUTOVETTURE

D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 – art. 5, c. 2 come modificato dal D.L. - 24 aprile 2014 n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014 n. 89 – art. 15, c. 1

Spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture: a decorrere dal 1° maggio 2014 limite di spesa pari 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011.

Attuazione Livorno: Nel 2011 spesa per acquisti € 0 Spese gestione € 4365, limite 1.309,50.
Versamento al bilancio dello Stato € 1.178,40

Attuazione Grosseto: Oneri 2011 euro 21.822,49, limite determinato in euro 6.546,75.
Versamento al bilancio dello Stato euro 3.980,53



PREVISIONE 2019

Conto 325057 "Oneri esercizio autovetture" previsione euro 12.000,00. Per tale tipologia di spesa il limite, individuato in euro 7.856,25 (1.309,50 + 6.546,75) è stato superato di euro 4.143,75; tale importo è compensato dai minori oneri previsti a bilancio relativamente alla categoria dei consumi intermedi di cui si darà dimostrazione più avanti; i maggiori oneri portati a compensazione sono necessari per assicurare l'esercizio da parte del Presidente delle funzioni ricoperte in ambito camerale (presidenza ente accorpato, presidenza Unioncamere Toscana, rappresentanza in organi istituzionali Unioncamere nazionale). Nel caso in cui l'ente nel corso dell'anno 2019 decida di sostituire l'auto di servizio, che a causa del maggiore utilizzo a seguito degli spostamenti dell'organo di vertice divenuti più frequenti in conseguenza all'accorpamento, risulta oramai usurata e soggetta a frequenti interventi di manutenzione, anche la quota di ammortamento del nuovo automezzo concorrerà al limite.

Altre spese, per complessivi euro 11.500,00 sono previste al conto 325058 "Spese autocarri e mezzi di trasporto non soggetti al vincolo di spesa" e riguardano gli oneri di funzionamento dei mezzi in dotazione alla sede principale di Livorno e alla sede secondaria di Grosseto che sono immatricolati come "autocarri".

SPESE PER COLLABORAZIONI E CONSULENZE

Art. 6 c. 7 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni nella L. 30 luglio 2010 n. 122

La spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009

Art. 1, commi 5, 5-bis, 5-ter e 6 del D.L. 31 agosto 2013 n. 101, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013 n. 125

La spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può essere superiore, per l'anno 2014 all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato in applicazione della disposizione di cui al c. 7 dell'art. 5 del DL 31/05/2010 n. 78

Art. 5, comma 9 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 n. 101, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135 come novellato dall'art. 6, comma 1 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014 n. 114 e, successivamente modificato dall'art. 17, comma 3 della legge 7 agosto 2015 n. 124 n. 125

E' fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza.

Attuazione Livorno: nessuna previsione di spesa nei bilanci 2015, 2016, 2017 e 2018 e nessun versamento al bilancio dello Stato dovuto

Attuazione Grosseto: nessuna previsione di spesa nei bilanci 2015, 2016, 2017 e 2018 e nessun versamento al bilancio dello Stato dovuto

PREVISIONE 2019

Nessuna previsione di spesa

SPESE PER ORGANI COLLEGIALI ED ALTRI ORGANISMI



Art. 61, c. 1 del D.L. 25/06/2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6/8/2008 n. 133

La spesa complessiva per organi collegiali ed altri organismi, anche monocratici, deve essere ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007

Attuazione Livorno: Lo stanziamento per commissioni, ad esclusione di quelle per vini che sono da considerarsi esenti, è ridotto dal 2009 ad € 10.127,44. Con deliberazione della Giunta camerale n. 157 del 2.9.2010, la CCIAA ha portato gli importi dei gettoni per tutte le commissioni che ancora prevedevano un importo superiore ad € 30,00 a tale limite. L'economia del 30% rispetto allo stanziamento 2007 è determinata in € 4.340,33; l'ulteriore versamento collegato alla riduzione dei gettoni da € 45,00 ad € 30,00 viene stimato, sulla base della previsione di riunioni nel 2018 in € 1.770,00.

Attuazione Grosseto: Il Consiglio con deliberazione n. 2 adottata in data 24/03/2009 ha proceduto a rideterminare i compensi degli Organi con decorrenza 1° gennaio 2009. L'economia del 30% rispetto alle misure 2007 è stata determinata in euro 17.798,17.

PREVISIONE 2019

Nel corso dell'esercizio la materia dovrà essere ridefinita tenendo conto delle disposizioni richiamate e delle diverse situazioni relative alle singole camere accorpate. Nelle more, in ogni caso, i compensi sono erogati entro i limiti già determinati dalle camere.

INDENNITÀ, COMPENSI, GETTONI E ALTRE UTILITÀ CORRISPOSTI A COMPONENTI ORGANI DI INDIRIZZO, DIREZIONE E CONTROLLO

Art. 6 comma 3 DL 31/05/2010 n. 78 convertito dalla legge n. 122/2010 come modificato, da ultimo, dall'articolo 13, comma 1 del decreto legge 31 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017 n. 19

A decorrere dal 1° gennaio 2011 le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposte dalle pubbliche amministrazioni sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Sino al 31 dicembre 2017, gli emolumenti non possono superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2016, come ridotti ai sensi del presente comma.

Decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 219 in attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Art. 1, comma 8, lettera d) 1. che aggiunge il comma 2-bis alla legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 - Per le camere di commercio, le loro unioni regionali, nonché per le loro aziende speciali, tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori sono svolti a titolo gratuito. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori dei conti delle camere di commercio, delle loro aziende speciali e delle unioni regionali, i criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi, nonché nel rispetto di quanto previsto dall'articolo

Attuazione Livorno: con deliberazione del Consiglio camerale n. 14 del 14 dicembre 2010 gli importi dei compensi e gettoni agli sono stati ridotti del 10% rispetto agli importi vigenti al 30 aprile



2010. Tali importi sono stati rideterminati da ultimo con Deliberazione del Consiglio camerale n 6 del 28.4.2014. Con delibera n. 6 del 28 aprile 2014, il Consiglio camerale ha verificato e allineato i compensi agli organi sulla base delle indicazioni contenute nella nota n. 74006 del 1° ottobre 2012 emanata dal Ministero dell'Economia e Finanze e la nota Ministero dello Sviluppo Economico n. 1066 del 4 gennaio 2013 e delle indicazioni IGF. L'importo dei risparmi di spesa da versare al bilancio dello Stato è stato determinato in euro 15.000.

Attuazione Grosseto: la Giunta camerale (all'epoca il Consiglio era in via di ricostituzione) con provvedimento n. 5 adottato in data 12/02/2013 ha rideterminato con decorrenza 1° gennaio 2013 i compensi spettanti agli organi procedendo contemporaneamente al recupero dei maggiori importi erogati a partire dal 1° gennaio 2011. L'importo dei risparmi di spesa da versare al bilancio dello Stato è stato determinato in euro 11.910,42.

PREVISIONE 2019

Viene prevista la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dal Collegio dei Revisori. Per tale ragione la previsione di euro 14.000 iscritta a bilancio al conto 329000 "Spese organi istituzionali" è riferita ai soli rimborsi spese documentati e ad eventuali gettoni di natura risarcitoria a ristoro delle minute spese non documentabili che potrebbero essere previste da ulteriori disposizioni attuative della riforma.

RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI E MOSTRE

Art. 6 c. 8 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni nella L. 30 luglio 2010 n. 122 e successivamente modificata dall'art. 10, c. 20 del D.L. 6 luglio 2011 n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011 n. 111

Spesa annua per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza non superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità

Attuazione Livorno:

Pubblicità: l'importo viene desunto dalla comunicazione al garante in quanto imputate alle spese di funzionamento e non comprendono quelle obbligatorie per concorsi, gare ecc. Spesa 2009 € 4.293, limite 858,60

Relazioni pubbliche e convegni: nessuna spesa nell'anno 2009 e nessuna previsione a bilancio

Spese di rappresentanza: oneri sostenuti nell'anno 2009 euro 1.131,00, limite di spesa 226,20

Attuazione Grosseto:

Pubblicità: l'importo viene desunto dalla comunicazione al garante in quanto imputate alle spese di funzionamento e non comprendono quelle obbligatorie per concorsi, gare ecc. Spesa 2009 € 6.552,00, limite euro 1.310,40

Relazioni pubbliche e convegni: nessuna spesa nell'anno 2009 e nessuna previsione a bilancio

Spese di rappresentanza: oneri sostenuti nell'anno 2009 euro 966,50, limite di spesa 193,39

PREVISIONE 2019

Conto 325055 "Spese pubblicità su emittenti radio e TV" previsione euro 800,00. Sono previsti euro 10.000,00 di spese per la pubblicizzazione delle procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi ed eventuale l'alienazione di partecipazioni azionarie: tali spese hanno natura obbligatoria e si considerano escluse dai vincoli di contenimento.

Conto 325051 "**spese di rappresentanza**" previsione euro 1.219,00.

Convegni e congressi – nessuna previsione

SPESE PER SPONSORIZZAZIONI



Art. 6, c. 9 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

Divieto di effettuare spese per sponsorizzazioni

Attuazione Livorno: nessuna previsione di spesa nei bilanci 2015, 2016, 2017 e 2018 e nessun versamento al bilancio dello Stato dovuto

Attuazione Grosseto: nessuna previsione di spesa nei bilanci 2015, 2016, 2017 e 2018 e nessun versamento al bilancio dello Stato dovuto

PREVISIONE 2019

Nessuna previsione di spesa

SPESE PER MISSIONI

Art. 6, c. 12 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

Spesa per missioni, anche all'estero, non superiore al 50% di quella sostenuta nel 2009 (derogabile, in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento dell'organo di vertice, da comunicare preventivamente agli organi di controllo e di revisione). Il presente comma non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento di compiti ispettivi

Attuazione Livorno: Base di calcolo conti elementari 325046 e 325047 anno 2009 (con esclusione delle missioni dell'ispettore Metrico) del personale € 21.628
Versamento al bilancio dello Stato euro 10.814

Attuazione Grosseto limite di spesa euro 11.191,03 con esclusione dal limite delle spese per le trasferte connesse alle ispezioni del metrico e alla realizzazione di attività promozionali per le quali siano previsti proventi e/o rifusione di oneri da parte di soggetti terzi. Versamento al bilancio dello Stato 11.191,00

PREVISIONE 2019

Conto 325046 e 325047 totale euro 20.340,00. All'importo suddetto si aggiungono € 6.050 del conto 325075 riferiti alle spese delle trasferte connesse alle funzioni ispettive e di vigilanza e promozionali da considerare escluse dalle norme di contenimento.

SPESE PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Art. 6, c. 13 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

Spesa annua per attività di formazione del personale, riduzione del 50% rispetto a quella del 2009.

Attuazione Livorno: Spese anno 2009 € 15.875,50, limite di spesa 7.937,75
Versamento ai sensi comma 21 art. 6 DL 78/2010 € 7.937

Attuazione Grosseto limite di spesa euro 6.122,00, versamento al bilancio dello Stato euro 6.121,95

PREVISIONE 2019



Conto 325044 "Oneri per la formazione del personale" euro 16.800,00; tale importo risulta superiore di euro 2.740,25 rispetto al limite di spesa. Anche per tale importo l'Ente si avvale della facoltà di compensazione delle spese di cui al comma 6 dell'art. 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 come sostituito dall'art. 1, comma 322, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014).

MOBILI

Art. 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013), come modificato dall'articolo 10, comma 3, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21

Negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili ed arredi, se non destinati all'uso scolastico e dei servizi all'infanzia, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. **La disposizione non è stata riproposta dal 2017.**

PREVISIONE 2019

Ad oggi non risulta più vigente il vincolo di spesa sull'acquisto dei mobili ed arredi, cessato a decorrere dal 2017. La camera ha inserito nel Preventivo 2019, in apposita voce del piano degli investimenti, l'importo di € 37.000,00 destinato all'acquisto di mobili ed arredi per le due sedi. Nel caso in cui nell'anno 2019 venisse reintrodotta un limite di spesa per tale categoria di beni, l'ente provvederà a riallineare la previsione alle disposizioni di legge.

VERSAMENTI ERARIALI AL BILANCIO DELLO STATO

In applicazione delle normative come sopra descritto, la previsione di spesa per il versamento al bilancio dello Stato dei risparmi conseguiti, risulta la seguente:

327050	Riduzione ai sensi DL 78/2010 art. 6 c. 21	Livorno	45.000
327050	Riduzione ai sensi DL 78/2010 art. 6 c. 21	Grosseto	39.220
327051	Riduzione ai sensi DL 95/2012 art. 8 c.3 eDL 66/2014 art. 50, c 3	Livorno	160.000
327051	Riduzione ai sensi DL 95/2012 art. 8 c.3 eDL 66/2014 art. 50, c 3	Grosseto	144.900
327052	Oneri per organi da riversare allo Stato art. 61 c. 17 D.L. 112/2008	Grosseto	17.798

Tali importi, come sopra già indicato, verranno contabilizzati dall'ente ma non verranno versati nel corso del 2019 in attesa dell'esito del giudizio in corso circa il criterio di quantificazione degli stessi.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI E DEL PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DI CUI ALL'ART.21 D.LGS.50/2016 E S.M.I. E AL D.M. 14/2018

La Camera si appresta ad adottare i documenti di programmazione di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 19 aprile 2016, n. 50, come modificato dall'art. 11, comma 1 del decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56. La normativa prevede infatti l'obbligo, per le amministrazioni aggiudicatrici, di adottare il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori



pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Tali programmi devono essere approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.

Nel programma triennale dei lavori pubblici e nei relativi aggiornamenti annuali devono essere elencati i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro. In particolare per i lavori inseriti nella prima annualità devono essere indicate le relative modalità di finanziamento, in particolare se le risorse necessarie sono previste nel bilancio dell'ente o le eventuali diverse forme di finanziamento.

La seguente tabella riepiloga i principali lavori di manutenzione che la Camera si avvia a realizzare di importo superiore ad € 100.000 (esclusa IVA), dei costi previsti e dei tempi di realizzazione per il triennio 2019-2021

ELENCO DEI LAVORI	ARCO TEMPORALE DI VALIDITA' DEL PROGRAMMA		
	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Adeguamento antincendio sede Livorno per CPI	€ 122.000.000		
Totale	€ 122.000.000	€	

Gli oneri relativi, per complessivi € 148.840 (inclusa IVA), trovano il loro finanziamento nelle risorse inserite sul conto 111007 Manutenzioni straordinarie su immobili del piano degli investimenti preventivo economico dell'anno 2019, di cui all'allegato A del DPR 254/2005, regolamento di contabilità delle Camere di Commercio.

Ad oggi non sono previsti altri lavori di importo unitario superiore ad € 100.000 sugli altri immobili di proprietà dell'ente. Gli interventi di manutenzione straordinaria ed ordinaria programmati per il 2019 sulla sede di Grosseto e sull'immobile del Marzocco risultano di importo inferiore a tale limite. Nel programma triennale adottato dalla Camera nel 2018 era previsto anche l'importo per la costruzione della nuova sede di Grosseto; a seguito degli aggiornamenti della situazione relativa al dialogo con il Comune di Grosseto in atto sulle proprietà immobiliari dell'Ente, meglio descritta nella sezione specifica, tale investimento non è stato riproposto.

Con riferimento alla programmazione biennale delle forniture di beni e servizi di importi superiori ad € 40.000, si rinvia alla seguente tabella nella quale sono riepilogati i possibili affidamenti, da effettuarsi prevalentemente nel corso del 2019.

TIPO FORNITURA	OGGETTO DELLA FORNITURA	PROCEDURA PROPOSTA	DURATA CONTRATTUALE	IMPORTO CONTRATTUALE PRESUNTO (iva esclusa)	ONERE ANNUO		IMPUTAZIONE BILANCIO	
					2019	2020		
Beni	Servizi							
	x	Servizi informatici	Affidamento in House	2019-2020	640.000,00	320.000,00	320.000,00	Conto 325050
	x	Dispositivi firma digitale (CNS-Token)	Affidamento in House	2019-2020	90.000,00	45.000,00	45.000,00	Conto 327010
	x	Energia elettrica	Convenzione Centrale di committenza	Adesione a revoca	47.000,00	47.000,00	47.000,00	Conto 325002
	x	Servizio sostitutivo di mensa tramite buoni pasto	Convenzione >Consip	2019-2020	90.000,00	45.000,00	45.000,00	Conto 325045
	x	Servizio Biblioteca	Sottosoglia art 36 D. Lgs 50/2016	33 mesi	93.000,00	25.364,00	33.818,00	Conto 330000
	x	Servizi global service fabbricati	Convenzione CONSIP	Quadriennale	937.000,00		234.000,00	Conto 3250



Per la prima volta la Camera, a seguito dell'adozione delle programmazioni sopra esposte, approverà i documenti correlati, redatti nei modi e nei tempi previsti dal Decreto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" pubblicato in (GU Serie Generale n.57 del 09-03-2018).

4.1.2.2 Personale

Gli oneri relativi alle spese del personale, stimati per il 2019 in complessivi € 3.888.337 comprendono le competenze al personale (fisse ed accessorie), gli oneri previdenziali ed assistenziali, gli accantonamenti per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità e gli altri costi di seguito dettagliati:

Competenze al personale	Retribuzione ordinaria*	1.841.622	2.955.303
	Straordinario	42.448	
	Risorse decentrate	678.229	
	Retribuzione posizione e risultato Dirigenti	393.004	
Oneri sociali			720.298
Accantonamenti t.f.r.			196.736
Altri costi del personale			16.000
TOTALE ONERI DEL PERSONALE			3.888.337

* Comprende l'elemento perequativo di cui all'art.66 CCNL FL 2016-2018 confermato per l'anno 2019 e l'indennità di vacanza contrattuale di cui all'art.2 co.6.CCNL FL 2016-2018 dal mese di aprile 2019.

Gli oneri per le competenze al personale sono stati determinati con riguardo ai dipendenti in servizio alla data del 1 gennaio 2019, come da tabella seguente, tenendo conto che sono previste due cessazioni in corso d'anno per pensionamento e che non sono programmate assunzioni, in considerazione del divieto imposto dalla recente normativa di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio di cui al D.Lgs. n. 219/2016 (art. 3, comma 9):

Categoria	Dotazione organica	Personale in servizio al 1 gennaio 2019	Posti vacanti
Segretario Generale	1	1	0
Dirigenti	4	2	2
D1	25	22	3
C	38	33*	5



B3	15	15	0
B1	6	6	0
A	1	1	0
<i>Totale</i>	90	80	10

* N.2 unità di categoria C in comando/distacco sindacale

**N. 13 unità di personale, appartenenti alle diverse categorie, sono titolari di un rapporto di lavoro a tempo parziale.

Il trattamento tabellare di riferimento per il personale dirigente e non dirigente è quello previsto dai rispettivi CC.CC.NN.L. del comparto Funzioni Locali, sottoscritti rispettivamente in data 3 agosto 2010 ed in data 21 maggio 2018, cui si aggiunge l'indennità di vacanza contrattuale ex art. 2, comma 35, della L. n. 203/2008 ed ex art.2 co.6 del CCNL FL 2016 2018 per il personale non dirigente (a decorrere dal 1/4/2018 l'indennità di vacanza contrattuale cessa di essere corrisposta come specifica voce retributiva ed è conglobata nello stipendio. A decorrere dal mese di aprile dell'anno successivo alla scadenza del contratto 2016 -2018, qualora lo stesso non sia ancora stato rinnovato e non sia stata disposta l'erogazione di cui all'art. 47-bis comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001, è riconosciuta, entro i limiti previsti dalla legge di bilancio in sede di definizione delle risorse contrattuali, una copertura economica che costituisce un'anticipazione dei benefici complessivi che saranno attribuiti all'atto del rinnovo contrattuale. L'importo di tale copertura è pari al 30% della previsione Istat dell'inflazione, misurata dall'indice IPCA al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati, applicata agli stipendi tabellari. Dopo sei mesi di vacanza contrattuale, detto importo sarà pari al 50% del predetto indice).

Lo stanziamento per i compensi collegati alle prestazioni di lavoro straordinario è pari a € 42.448,00.

Il trattamento accessorio del personale dirigente e non dirigente è stato quantificato in applicazione delle misure di contenimento previste dall'art. 23, comma 2, della L. n. 75/2017 (Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 165/2001), in base al quale, nelle more dell'approvazione dei contratti collettivi nazionali di comparto, che dovranno operare la graduale convergenza dei trattamenti economici accessori dei dipendenti pubblici, al fine della loro progressiva armonizzazione, "a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, co.2 del D.Lgs. 165/2001 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'art. 1 co. 236 della L.208/2015 è abrogato".

La previsione per l'anno 2019 del fondo per la corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti camerali (€ 393.004) e del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività destinato al personale non dirigente (€ 678.229) è stata effettuata tenendo conto del limite sopraindicato (divieto di superamento dell'importo determinato per l'anno



2016): considerato che la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno si è costituita in corso di anno 2016 (01/09/2016), mediante accorpamento tra le Camere di Grosseto e di Livorno, e che i fondi delle due Camere preesistenti hanno mantenuto la loro vigenza per l'intero anno 2016, come previsto dal parere reso dall'Aran all'Unioncamere con nota n.18640 del 22 maggio 2015, il limite è rappresentato dalla somma degli importi complessivi dei due fondi sopradetti a suo tempo quantificati per l'anno 2016, con le riduzioni operate in base alla normativa al momento vigente.

Nel limite di tale previsione, l'esatta quantificazione dei suddetti fondi sarà effettuata nel corso del 2019 dagli organi camerali competenti con la specifica delle necessarie motivazioni per le risorse di natura variabile collegate al raggiungimento di specifici obiettivi di produttività e di qualità, previsti nel Piano della Performance e correlati ad un ampliamento delle prestazioni del personale. Più in particolare la determinazione del fondo risorse decentrate del personale non dirigente, come previsto dall'art.67 del nuovo CCNL 2016 – 2018, è costituita da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate stabili indicate dall'art.31 co.2 del CCNL del 22/01/2004 come quantificate nell'anno 2017, al netto delle risorse destinate nel medesimo anno alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative. Lo stesso può essere incrementato in misura stabile ai sensi del comma 2 dell'art.67 soprarichiamato ed in misura variabile ai sensi del comma 3, nel rispetto del limite di cui all'art.23 del D.Lgs.75/2017 (ammontare delle risorse decentrate dell'anno 2016).

La possibilità di destinare risorse integrative alla contrattazione decentrata è condizionata, a norma dell'art. 67 co.6, all'insussistenza di condizioni di "dissesto" o di "deficitarietà strutturale", come disciplinate dalla normativa vigente, o al mancato avvio di riequilibrio finanziario, come definite e disciplinate da disposizioni di legge o attuative di queste ultime, in vigore per le diverse tipologie di enti del comparto. Al riguardo, non si rilevano al momento in ambito camerale disposizioni normative specifiche; inoltre, è doveroso sottolineare che il completamento del percorso di riforma del sistema camerale comporterà una completa revisione del sistema di finanziamento delle camere di commercio.

Al di là dei limiti assunzionali di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, come modificato dall'art. 4, comma 102, della L. n. 183/2011, non sono state previste risorse per il ricorso a contratti di lavoro flessibile, stante il divieto di assunzione e di impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, contenuto nel D.Lgs. n. 119/2016.

Gli oneri sociali, pari a complessivi € 720.298, comprendono i contributi previdenziali ed assistenziali calcolati sulla base delle attuali aliquote previste dai vari enti.

L'accantonamento per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità ammonta a € 196.736, tenendo presente quanto segue:



- i beneficiari del trattamento di fine rapporto sono i dipendenti assunti a decorrere dal 1 gennaio 2001, il cui importo viene rivalutato annualmente ai sensi dell'art. 2120 del codice civile ed incrementato di una percentuale (6,91%) della retribuzione utile percepita, oltre ai dipendenti che optano per il regime di trattamento di fine rapporto in seguito all'adesione al Fondo di Previdenza Complementare;
- i beneficiari dell'indennità di anzianità sono i dipendenti assunti prima del 1 gennaio 2001 ai quali, al momento della cessazione dal servizio, va corrisposto un importo pari a "*tante mensilità dell'ultima retribuzione fruita, a titolo di stipendio, di tredicesima mensilità ed altri eventuali assegni pensionabili e quiescibili per quanti sono gli anni di servizio prestati alle dipendenze delle Camere*" (art. 77 del Regolamento-tipo del personale delle Camere di Commercio approvato con decreto interministeriale 12 luglio 1982).

Gli altri costi relativi alle spese per il personale comprendono:

- € 8.500,00, per il rimborso dei contributi versati all'ARAN, dei trattamenti economici del personale statale e del personale dei ruoli ex UPICA distaccati al servizio centrale delle Camere di Commercio presso il Ministero dello Sviluppo Economico che sono anticipati dalla Camera di Commercio di Roma e successivamente ripartiti tra tutti gli Enti camerali ai sensi dell'art. 3 della L. n. 557/1971;
- € 5.500,00 il costo per le attività previste nell'ambito della sorveglianza sanitaria ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 comprese le visite mediche periodiche
- € 2.000,00, per i controlli sulle assenze dovute a malattia.

In conformità con le indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico (circolare n. 3612/C del 26 luglio 2007), i rimborsi per le trasferte dei dipendenti, le spese per l'acquisto dei buoni pasto e quelle per la formazione del personale sono inclusi tra le spese di funzionamento.

4.1.2.3 Funzionamento

Le spese di funzionamento sono, insieme a quelle di personale, l'altra categoria di oneri maggiormente rilevanti della gestione corrente. Qui sono ricompresi tutti i costi inerenti la gestione dell'attività istituzionale e commerciale della Camera e, sulla base della classificazione disposta dal regolamento di contabilità, non include solamente le spese per servizi, automazione, rappresentanza e pubblicità ma anche le quote associative pagate dalla Camera ad altri organismi, le spese per gli organi istituzionali, nonché i costi per buoni pasto, per rimborsi spese per missioni e per la formazione del personale.

La politica di razionalizzazione degli oneri di funzionamento, adottata volontariamente ed in modo autonomo dalle due Camere che si sono accorpate in aggiunta ai vincoli disposti dalla normativa degli ultimi anni, viene proseguita ed ulteriormente rafforzata da parte della nuova camera delle Maremma e del Tirreno al fine di riuscire a limitare il disavanzo della gestione corrente



conseguente alla riduzione degli importi del Diritto annuale previsto dalla normativa. Deve comunque considerarsi che l'ente, nell'ambito delle funzioni istituzionali attribuite, continua a svolgere ed intraprende nuove attività in favore ed al servizio delle imprese, quali ad esempio quelle relative all'arbitrato (implementata su Livorno), alla composizione delle crisi da sovra-indebitamento, alla gestione organismi di controllo in materia vitivinicola ed olivicola, i cui costi non sono ricompresi nella categoria degli interventi economici bensì tra gli oneri di funzionamento.

Nel corso dell'anno 2019 l'ente confermerà le riduzioni di spesa già avviate e metterà in atto altri interventi per consentire una loro ulteriore riduzione, pur nella consapevolezza che tali politiche trovano compensazione nell'esigenza di sostenere oneri di manutenzione per mantenere la sicurezza e funzionalità della struttura dell'immobile camerale della sede di Livorno, edificio storico e soggetto a vincoli architettonici, che poco si adatta alle nuove esigenze di risparmio energetico, nonché delle esigenze di manutenzione della sede secondaria di Grosseto che, tralasciate da anni per l'ipotesi di costruzione di una nuova sede, risultano spesso indifferibili. Allo stesso tempo l'impegno profuso dall'ente, in coerenza con la nuova funzione istituzionale e dei progetti ministeriali, per favorire la digitalizzazione delle imprese e la semplificazione amministrativa estesa a tutti i servizi camerali, non favorisce la riduzione degli oneri per automazione componente rilevante delle spese di funzionamento,

La politica di contenimento delle spese della Camera sarà indirizzata prevalentemente su:

- ✓ Contratti pluriennali: Alla fine del 2019 è in scadenza la convenzione CONSIP Facility Management che comprende una buona parte dei servizi relativi alla conduzione dell'immobile (pulizia, accoglienza, manutenzione impianti elettrici, facchinaggio, ecc). L'ente dovrà pertanto rivalutare i capitolati delle nuove convenzioni CONSIP al fine di individuare eventuali prestazioni da rivedere per poter ridurre gli oneri, e confermare invece quelli effettuati nei limiti minimi previsti dalla normativa;
- ✓ Contratti annuali: sono in fase di rinnovo previa valutazione del loro mantenimento o di una modifica delle prestazioni richieste al fine di ottenere un minor prezzo.
- ✓ Contratti servizi informatici con la società Infocamere: sono stati recentemente rivisti in funzione del processo di accorpamento, che consentirà in parte un risparmio su alcune tipologie di canoni mentre l'ente beneficerà con ogni probabilità di alcune riduzioni di tariffe che la società Infocamere applicherà sui propri servizi per agevolare gli enti camerali.
- ✓ Revisione dei vari contratti di servizi al fine di valutarne una diversa modalità di fruizione che risulti più funzionale per l'ente e più economica.

Come già detto, alcune voci di costo comprese nella categoria degli oneri di funzionamento sono già da alcuni anni soggette a vincoli disposti da leggi finanziarie e altri decreti, a fronte dei quali la Camera ha adottato provvedimenti di riduzione degli stanziamenti nonché ha provveduto ad accantonare gli importi relativi al versamento dei risparmi al bilancio dello Stato.



Appare opportuno ribadire che la maggior parte dei contenimenti di spesa disposti dalla normativa citata impongono il riversamento dei risparmi al bilancio dello Stato e non rappresentano, pertanto, una vera e propria economia per il bilancio camerale; tali misure, unitamente alla riduzione del gettito da diritto annuale, riducono drasticamente la capacità degli enti di progettare e sostenere la realizzazione di interventi promozionali a favore delle imprese. Infatti, per quanto la camera di commercio possa attivarsi per contenere gli oneri di funzionamento, questi rappresentano una fattispecie oltre certi limiti incompressibile in funzione della dimensione e della struttura stessa degli Enti, nonché per l'osservanza di specifiche normative sulla sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro.

Lo stanziamento per le spese di funzionamento è stato determinato in € 3.371.700,00, rispetto ad una previsione aggiornata 2018 di € 3.281,038, in modo da garantire, compatibilmente con le nuove condizioni contrattuali in corso di definizione, il mantenimento di un efficiente livello di servizi resi all'utenza, nonché del rispetto della normativa vigente. Da un confronto tra la previsione 2019 ed il preconsuntivo 2018 gli oneri di funzionamento risultano maggiori in quanto nel prossimo esercizio sono previste maggiori manutenzioni ordinarie sulla sede di Grosseto, le previsioni sulle manutenzioni sono state inserite nei limiti consentiti dalla normativa e potrebbero non essere a consuntivo utilizzate interamente; sono previsti inoltre in lieve aumento gli oneri per le attività di certificazione dei prodotti vitivinicoli e olivicoli, oneri per la formazione e le missioni del personale. Anche la prosecuzione delle altre attività previste dal piano razionalizzazione del patrimonio immobiliare determinerà la necessità di ricorrere a servizi tecnici esterni per la predisposizione di atti, capitolati e bandi di gara, non essendo dotato l'ente di ufficio tecnico. Sono stati inoltre riproposti stanziamenti sugli oneri legali che si renderanno necessari per la difesa in giudizio dell'ente.

Riguardo agli oneri per manutenzione degli immobili, rientrano nella categoria in oggetto solamente le manutenzioni ordinarie, mentre quelle di carattere straordinario, finalizzate prevalentemente all'adeguamento della struttura alle normative, specie quella in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, risultano inserite nel piano degli investimenti.

La categoria del funzionamento rappresenta una componente significativa degli oneri correnti; tuttavia è opportuno ribadire che al suo interno sono presenti voci di spesa che, pur non essendo ricomprese tra gli interventi economici, non si riferiscono alla pura gestione dell'ente e devono essere considerate come oneri sostenute per servizi non obbligatori a supporto delle imprese ed a sostegno della loro operatività. Si fa riferimento in particolare alle attività dell'Organismo controllo vini e panel olio, alle procedure di arbitrato ed ai servizi offerti dall'organismo di composizione della crisi da sovra-indebitamento, nonché da ultimo ai servizi per favorire la digitalizzazione delle imprese (libri digitali, dispositivi di firma digitale ecc).



Prima di evidenziare la ripartizione delle spese di funzionamento tra le diverse funzioni istituzionali, si precisa che buona parte dei costi inclusi in questa categoria sono costi indiretti, cioè oneri trasversali che interessano l'attività di tutta la struttura; tali oneri, in sede di assegnazione del budget saranno attribuiti dalla funzione istituzionale B "Servizi di supporto" mentre, in sede di preventivo economico, vengono allocati tra le diverse funzioni istituzionali sulla base di criteri di ripartizione opportunamente individuati.

I criteri di ripartizione dei costi indiretti utilizzati sono stati adottati dalla Camera come segue:

- Spese per buoni pasto, assicurazioni (ad eccezione di quelle direttamente imputabili ai singoli centri di costo) in base al numero del personale
- Spese telefoniche, energia elettrica, riscaldamento, acqua, vigilanza, pulizie e manutenzioni in base ai metri quadri della superficie degli immobili.

I driver per la ripartizione degli oneri, in considerazione dell'avvio del nuovo ente, sono stati aggiornati anche in funzione dell'adozione della nuova struttura organizzativa, a cui è conseguita in talune situazioni una diversa allocazione degli spazi destinati ai singoli uffici. Si ricorda che per quanto concerne il criterio della superficie, al centro di costo del Provveditorato sono assegnate le superfici comuni (corridoi e parti comuni) e le sale.

Sulla base delle disposizioni già presenti e rafforzate dall'art. 1 del D.L. 95/2012 l'Ente verifica di continuo le condizioni di fornitura relative alle convenzioni CONSIP ed al mercato elettronico (MEPA) per l'approvvigionamento di beni e servizi.

La previsione totale delle spese di funzionamento è pari ad € 3.371.700, come da tabella esplicativa:

Prestazione di servizi	1.581.527,00
Godimento di beni di terzi	45.650,00
Oneri diversi di gestione	1.273.703,00
Quote associative	398.920,00
Organi istituzionali	71.900,00
TOTALE	3.371.700,00

	PREVISIONE 2019	PREVISIONE AGGIORNATA 2018	VARIAZIONE
ONERI DI FUNZIONAMENTO			
Prestazione di servizi			26.960,00



	1.581.527,00	1.554.567,00	
Godimento di beni di terzi	45.650,00	49.150,00	- 3.500,00
Oneri diversi di gestione	1.273.703,00	1.217.121,00	56.582,00
Quote associative	398.920,00	388.000,00	10.920,00
Organi istituzionali	71.900,00	72.200,00	- 300,00
TOTALE	3.371.700,00	3.281.038,00	90.662,00

I costi per **Prestazione di servizi**, complessivamente pari ad € 1.581.527,00, comprendono:

- Oneri telefonici € 16.000 - Si tratta di costo indiretto ripartito tra le varie funzioni istituzionali in base ai metri quadri. Per la telefonia fissa e mobile l'ente ha aderito a convenzioni Consip. Nel corso del 2017 è stato esteso il VOIP anche alla sede di Livorno e conseguentemente dal 2018 gli oneri telefonici sono previsti in riduzione per effetto di una diversa gestione del centralino e dei traffici telefonici interni.
- Spese consumo acqua ed energia elettrica € 65,850 – Si tratta di costo indiretto ripartito tra le varie funzioni istituzionali in base ai mq. occupati.
- Oneri riscaldamento e condizionamento € 43.000 - Si tratta di costo indiretto ripartito tra le varie funzioni istituzionali in base ai mq. occupati e potrebbe variare in relazione alle condizioni climatiche dell'anno. L'onere in oggetto per quanto attiene alla sede di Livorno risulta difficilmente comprimibile in quanto si tratta di impianto centralizzato che serve anche i locali attigui con ingresso su Largo Strozzi, attualmente locati, utilizzati ad uso ufficio, con orari di lavoro più ampi e comunque diversamente articolati rispetto a quelli della Camera.
- Oneri pulizia locali € 111.900 - Si tratta di costo indiretto ripartito tra le varie funzioni istituzionali in base ai mq. occupati. Il servizio è acquisito mediante convenzione Consip e si riferisce sia alle pulizie ordinarie presso le due sedi di Livorno e Grosseto che a quelle straordinarie richieste nei casi di utilizzo delle sale o di interventi particolari periodici. Nell'onere è compresa la pulizia dei locali ove si riuniscono le commissioni vino ed olio.
- Oneri servizi vigilanza ed accoglienza € 61.700 – Si riferisce prevalentemente al servizio di presidio ed accoglienza del pubblico per la sede di Livorno, ma comprende anche gli oneri per i servizi di sorveglianza esterna per le sedi di Livorno e Grosseto ed il passaggio presso il fabbricato di Cecina. Si tratta di costo indiretto ripartito tra le varie funzioni istituzionali in base ai mq. occupati.
- Oneri per manutenzione ordinaria € 118.100 - Si tratta di costo indiretto ripartito tra le varie funzioni istituzionali in base ai mq. occupati. L'importo è stato determinato sulla base degli



attuali contratti di manutenzione oltre ad un intervento straordinario necessario sulla sede di Livorno per l'adeguamento impianto di rete e sistemazione armadio prese di rete.

- Oneri per manutenzione ordinaria su immobili € 126.258- Si tratta di costo indiretto ripartito tra le varie funzioni istituzionali in base ai mq. occupati. Tali oneri sono previsti su tutte le unità immobiliari e saranno utilizzati per alcuni interventi necessari e programmati; al di fuori dei suddetti le risorse saranno utilizzate solo per lavori improrogabili ed imprevisti. In particolare sono necessari alcuni interventi di manutenzione sulla sede di Grosseto per allestimento sala Consiglio, per la manutenzione dell'ascensore, mentre sulla sede di Livorno interesseranno auditorium e opere murarie per la predisposizione di stampanti in rete.
- Oneri per assicurazioni € 62.600 – Si tratta di costi in parte diretti attribuiti alla funzione istituzionale A e, per la maggior parte, indiretti relativi alle polizze sui beni e fabbricati che sono stati ripartiti tra varie funzioni istituzionali in base ai mq. occupati.
- Spese tecniche € 35.000 tra le quali è previsto l'incarico per il responsabile sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono stati attribuiti alla funzione B. Nell'ambito delle spese tecniche è stato previsto un servizio di assistenza tecnica per la gestione del patrimonio immobiliare, necessaria per predisporre eventuali bandi di alienazione e di vendita dei terreni edificabili dell'ente nonché per l'attività progettuale su alcune unità immobiliari, non essendo dotato l'ente di apposito ufficio tecnico.
- Oneri Legali € 30.000 – Sono stati assegnati alla funzione A per € 25.000, relativi ad assistenza legale specialistica per alcune controversie ancora in fase di definizione.
- Costi per la formazione del personale € 16.800 - Si tratta di spese di formazione propriamente tali, soggette a vincoli in base alle norme sulla c.d. spending review. La previsione supera il limite indicato e troverà compensazione con le spese per consumi intermedi per € 2.741,00.
- Costi per la formazione e tutoraggio esenti vincolo art. 6 c.13 D.L. 78/2010 € 4.500 – Si tratta di un conto destinato alle attività formative e di tutoraggio supportate da assistenza finalizzata anche all'introduzione di nuovi strumenti informatici. L'importo previsto di € 4.500 è stato imputato alla funzione istituzionale B oneri comuni.
- Buoni pasto € 48.000 – L'importo rappresenta la spesa annua per i buoni pasto erogati ai dipendenti che offrono prestazioni lavorative nelle ore pomeridiane nel rispetto delle modalità stabilite dal CCNL e dal contratto integrativo decentrato dell'Ente. Si ricorda che il valore unitario del buono pasto è quello previsto dal D.L. 95/2012 pari ad € 7,00.
- Rimborsi spese per missioni € 20.340,00 – La somma copre i costi sostenuti in occasione di missioni fuori dalla sede da parte dei dipendenti; tali rimborsi sono erogati sulla base delle disposizioni del CCNL e debbono rientrare nei limiti del vincolo posto dal D.L. 78/2010, ovvero nella misura del 50% degli oneri sostenuti nel 2009.



- Rimborsi spese missioni attività ispettive – Riguardano i rimborsi inerenti le attività ispettive svolte dall'ente in materia di metrologia legale e di controlli della filiera vitivinicola, che non rientrano nei vincoli precedenti. Sono previsti in € 7.150,00 attribuiti alla funzione C.
- Spese Automazione Servizi per € 393.710, per i servizi informatici e oneri ad essi legati. Lo stanziamento è quasi interamente connesso a servizi forniti da Infocamere, società in-house del sistema camerale, relativi a piattaforme di gestione documentale e applicativi gestionali deputati alla gestione: degli atti deliberativi e dirigenziali, della contabilità, dei “cicli” attivo (entrate) e passivo (uscite), inclusi gli atti di liquidazione e gli ordinativi di pagamento, degli adempimenti di pubblicazione degli atti previsti dalle normative in vigore in materia di trasparenza, dei flussi documentali del sistema di protocollazione informatica, degli adempimenti connessi alle retribuzioni del personale e dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, dei contributi erogati, dei contratti camerali con fornitori. Tali strumenti, utilizzati dai vari uffici, presentano un elevato livello di integrazione fra di loro consentendo all'ente un servizio più efficiente e “garantito” nei confronti degli utenti (rappresentati prevalentemente da imprese). La previsione, inoltre, comprende anche gli oneri per programmi specifici utilizzati per la gestione: dei controlli della filiera vitivinicola, dell'organismo di composizione crisi da sovra indebitamento, del sito camerale.
- Oneri di Rappresentanza € 1.219 – Sono previsti nel limite del 20% della spesa 2009 delle due ex camere di Grosseto e Livorno e sono attribuiti alla funzione A.
- Oneri postali e di Recapito € 42.200 - Sono considerati in parte diretti per le spese di notifica atti e quelle legate ad iniziative promozionali, mentre per la parte restante sono indirette e ripartite in base al numero dei dipendenti. Sono attribuite per € 34.300 alla funzione B “Servizi di supporto” per € 300 alla funzione A e per i rimanenti 7.800 alla funzione C “Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato”. Questo tipo di oneri presenta un trend decrescente nel tempo, soprattutto per effetto del processo di dematerializzazione della gestione documentale ed in particolare per l'invio del mailing per diritto annuale alle imprese esclusivamente tramite posta elettronica certificata. La previsione comprende sia gli oneri per affrancature che quelli per i servizi postali collegati.
- Oneri di pubblicità € 800 – Sono utilizzati per pubblicizzare informazioni istituzionali e soggetti a vincolo per la spending review.
- Oneri di pubblicità obbligatorie € 10.000 – Si riferiscono alle spese per pubblicazioni obbligatorie per legge, quali ad esempio le pubblicazioni di bandi ed altri avvisi su gazzetta ufficiale.
- Oneri per la Riscossione di Entrate € 38.100 – Sono assegnati alla funzione B in quanto comprendono gli aggi richiesti dal concessionario incaricato della riscossione dei ruoli del diritto annuale ad esso assegnati, le spese per la tenuta del conto corrente postale e gli oneri



sostenuti per la riscossione del Diritto Annuale tramite modelli F24, che vengono annualmente addebitati dall'Agenzia delle Entrate sulla base di una convenzione stipulata a livello nazionale da Unioncamere. Tali importi non hanno subito una riduzione proporzionale al decremento del Diritto annuale in quanto dovuti in misura fissa e non collegati all'importo versato.

- Oneri per mezzi di Trasporto € 12.000 – L'ente ha un'unica autovettura di servizio ad uso non esclusivo, di norma condotta da autista, prevalentemente destinata alle necessità della presidenza.
- Oneri per mezzi di Trasporto non soggetti a limite € 11.500,00 – Sono attribuiti alla funzione B e destinati alla copertura degli oneri per 3 mezzi immatricolati come autocarro utilizzati per le attività istituzionali e per le attività ispettive della metrologia e dell'organismo di controllo.
- Oneri per facchinaggio € 11.000 – Sono attribuiti alla funzione B e saranno utilizzati per le attività di sgombero dei locali e per lo spostamento degli arredi e della documentazione che si renderanno necessari nell'anno anche in conseguenza degli interventi di manutenzione sulle due sedi.
- Oneri vari di funzionamento € 98.500,00 – La previsione comprende: gli oneri per i servizi di verifica e calibratura pesi della metrologia legale, i servizi di certificazione della qualità dei prodotti oggetto dell'attività ispettiva, i servizi di certificazione organismo controllo e alcuni servizi erogati dall'azienda speciale COAP nell'ambito della gestione degli strumenti di giustizia alternativa e dell'organismo composizione crisi da sovra indebitamento, oltre che al servizio di gestione archivio. Nel corso del 2019, inoltre, potranno essere attivati alcuni servizi aggiuntivi nell'ottica del miglioramento del servizio alle imprese.
- Costi organizzazione corsi – La somma di € 3.500, attribuita alla Funzione C, serve per coprire i costi dell'organizzazione dei corsi in materia arbitrato e nell'ambito dell'attività di controllo delle filiere del made in Italy. I costi in oggetto hanno natura commerciale e sono finanziati almeno in parte dalle quote di partecipazione che ciascun partecipante versa a favore dell'ente.
- Costi gestione sale riunioni € 14.500 – L'importo copre i costi diretti per la gestione delle sale, assegnati alla funzione B. I costi sono attribuiti: per la maggior parte all'attività commerciale, in quanto relativi alla concessione in uso a terzi con modalità disciplinate da apposito regolamento e dietro pagamento di specifiche tariffe; per la parte residuale all'attività istituzionale, in quanto relativi a riunioni, convegni ed eventi organizzati direttamente dalla Camera di Commercio presso le proprie sedi di Livorno e Grosseto.
- Spese attività di certificazione € 56.800 Funzione C – Si tratta di risorse destinate all'attività di controllo sulle filiere vitivinicola. L'importo inserito comprende tutti gli oneri collegati alle attività di certificazione vini, compresi quelli per le commissioni di degustazione, in quanto tali commissioni non rappresentano propriamente organismi camerale, ma sono strettamente funzionali all'attività dell'Organismo di controllo.



- Spese gestione attività olivicola - € 44.000 assegnate alla funzione C. Queste comprendono le spese per i gettoni e rimborsi spese delle commissioni olio nonché le spese correlate al funzionamento delle stesse. Nel corso del 2018 l'attività, già limitata alla provincia di Livorno, è stata estesa anche a quella di Grosseto.
- Spese gestione attività di arbitrato - € 32.000 assegnate alla funzione C. Queste comprendono anche le spese per gli arbitri ed i conciliatori, oltre che gli oneri per l'organizzazione dei corsi di formazione.
- Spese per servizi bancari - Sono gli oneri, iscritti per € 9.200, per il servizio di cassa affidato in esito ad una procedura aperta fino al 31.12.2020.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, come l'intero il sistema camerale, sta tentando di individuare politiche e strategie per incrementare i proventi derivanti da attività commerciali, riconducibili alle funzioni assegnate dalla normativa, al fine di compensare almeno in parte la riduzione dei proventi da Diritto annuale in vigore dal 2015. Per questo sono aumentati gli oneri di natura commerciale, correlati alla gestione delle attività. Da rilevazioni elaborate dall'Unione regionale emerge comunque che, tranne singoli casi particolari, l'attività commerciale delle Camere di commercio è comunque residuale rispetto a quella istituzionale e soprattutto gestita con prevalente finalità di copertura dei costi e con limitati margini di guadagno, sia per la natura stessa di ente pubblico non economico sia per il rischio di svolgere maggiori attività anche in concorrenza con le stesse associazioni di categoria.

Per il 2019 gli oneri di funzionamento sono aumentati rispetto alla previsione 2018, a fronte di nuovi servizi a supporto delle imprese e di attività comunque finalizzate alla realizzazione di maggiori proventi. L'attuazione del piano di razionalizzazione del patrimonio immobiliare, ad esempio, comporta nella fase iniziale la necessità di sostenere oneri (manutenzioni, servizi tecnici, gestione procedure pubbliche ecc) che consentiranno all'ente, di conseguire proventi o realizzare plusvalenze per la cessione di beni immobiliari che rafforzeranno il patrimonio dell'Ente.

Le spese per **Godimento di beni di terzi**, pari ad € 45.650, si riferiscono per € 28.500 ad oneri per canoni di locazione di due locali nel comune di Grosseto utilizzati come magazzino ed archivio. I rimanenti € 17.150 sono riferiti ai canoni di noleggio fotocopiatrici ed attrezzature. Nel corso del primo semestre 2018 è stata disdetta la convenzione CONSIP relativa all'utilizzo di un automezzo a disposizione presso la sede di Grosseto, mentre è stata attivata una convenzione Consip per fotocopiatrici multifunzione in rete, condivise da più postazioni di lavoro, per la sede di Livorno.

I costi inerenti gli **Oneri diversi di gestione**, pari ad € 1.273.703,00 sono rappresentati da oneri incomprimibili e non dipendenti da scelte dell'ente, quali oneri fiscali (Irap su lavoro



dipendente, IRAP ed IRES su attività commerciale, TARI, TASI e IMU) e riversamenti delle economie da “spending review” a favore del bilancio allo stato.

Gli altri oneri ricompresi nella categoria riguardano, per € 29.800, le spese per abbonamenti, quotidiani e riviste (considerati in minima parte costi diretti e per la maggior parte indiretti e ripartiti in base al numero dei dipendenti), per € 13.600 spese di cancelleria, per € 17.630 materiale vario di consumo ed € 57.940 per acquisto dispositivi di firma digitale da assegnare alle imprese.

Abbonamenti riviste/periodici banche dati giuridiche anche on line	19.800
Oneri per cancelleria	13.600
Carnet ATA	4.800
Materiale di consumo	17.630
CNS e carte tachigrafiche	57.940
IRAP	249.313
IRES	130.000
TARI	84.000
IMU	254.000
Altre imposte e tasse	18.502
Versamenti allo Stato	424.118
TOTALE	1.273.703

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	PREVISIONE 2019	PREVISIONE AGGIORNATA 2018	VARIAZIONE
Abbonamenti riviste/periodici banche dati giuridiche anche on line	19.800	18.200	1.600
Oneri per cancelleria	13.600	13.000	600
Carnet ATA	4.800	4.800	0
Materiale di consumo	17.630	12.600	5.030
CNS e carte tachigrafiche	57.940	56.900	1.040
IRAP	249.313	270.003	-20.690
IRES	130.000	70.000	60.000
TARI	84.000	84.000	0
IMU	254.000	254.000	0
Altre imposte e tasse	18.502	9.500	9.002
Versamenti allo Stato	424.118	424.118	0



TOTALE	1.273.703	1.217.121	56.582
---------------	------------------	------------------	---------------

Gli oneri per **Quote associative** sono stimati in € 398.920. Le quote associative da alcuni anni presentano un andamento decrescente, sia perché sono state dismesse le partecipazioni in strutture di sistema diverse da Unioncamere nazionale e regionale, sia perché anche le stesse quote associative dovute alle unioni sono diminuite in relazione ai minori importi dei proventi da diritto realizzati dagli enti, che rappresentano la principale componente per la quantificazione delle quote stesse. Le quote associative sono previste sostanzialmente stabili rispetto al 2018 per effetto del completamento della riduzione del diritto annuale. Le quote associative, oramai residuali, versate a favore di associazioni ed enti che operano in ambito promozionale, sono inserite invece in apposita voce tra gli interventi economici.

Unioncamere quota partecipazione fondo perequativo	130.000
Quota associativa ordinaria Unioncamere italiana	150.000
Quota associativa Unioncamere Toscana	116.000
Contributo consortile Infocamere	2.920
Totale	398.920

Le spese per **Organi istituzionali** sono inserite per complessivi € 71.900. Il D. Lgs 25 novembre 2016, n. 219, di riforma delle camere di commercio, prevede la gratuità della partecipazione agli organi camerali, fatto salvo il solo rimborso spese che sarà appositamente regolato da un decreto ministeriale non ancora emanato. La gratuità della partecipazione agli organi con il solo diritto al rimborso spese, con la sola esclusione dei componenti il Collegio dei revisori, ha trovato conferma nelle indicazioni pervenute nel 2017 da parte del MiSE, di concerto con il MEF, e da Unioncamere; nelle more dell'emanazione del decreto è stato scelto di liquidare i compensi al Collegio nella stessa misura prevista prima dell'entrata in vigore del D. Lgs 219/2016, salvo conguaglio, così come per i rimborsi spese.

La previsione per l'anno 2019 è stata così predisposta:

- € 12.000 come rimborsi spese per gli organi
- € 33.000 compensi e rimborsi spese al Collegio dei revisori
- € 5.000 compenso OIV
- € 11.400 commissioni istituzionali (con esclusione di quelle collegate all'attività di controllo vini e del panel olio, inserite tra gli oneri di funzionamento per la particolare natura)
- € 10.500 oneri accessori (INPS, IRAP)



Come già evidenziato nel corso della relazione, tra le spese di funzionamento ve ne sono alcune che possono essere contenute per scelta dell'amministrazione e nei limiti di vincoli contrattuali da monitorare al fine di evitare contenziosi onerosi, altre invece, quali le spese per la riscossione di entrate sostenute per effetto dell'emissione dei ruoli del diritto annuale, necessarie per pagare gli importi richiesti dal concessionario e i tributi, le tasse e somme dovute allo Stato, che sono invece indipendenti dalle politiche adottate dall'ente stesso.

Tale situazione sta creando, specie in questi primi anni della riforma del sistema camerale, notevoli difficoltà alle amministrazioni, che si trovano a dover gestire dei tagli certi e rilevanti dei proventi a fronte di costi che, invece, sono per buona parte "fissi", in quanto legati ad una struttura consolidata negli anni la cui modifica è stata avviata ma che manifesterà i propri effetti nel medio lungo periodo. L'impegno dell'ente è comunque rivolto ad individuare nuove politiche di contenimento che tuttavia non vadano a scapito della qualità ed efficienza del servizio prestato.

4.1.2.4. Interventi economici

Le risorse destinate agli interventi economici per il 2019 sono pari ad € 2.293.158,00 rispetto ad una previsione assestata 2018 di € 1.438.305.

La riforma introdotta dal D.Lgs. 219/2016 ha modificato i compiti e le funzioni assegnate alle camere di commercio, intervenendo in modo significativo sulle relative modalità di intervento sul tessuto economico territoriale e imponendo loro di rivedere la propria "vision". La stessa riforma, inoltre, disponendo il dimezzamento dei proventi da diritto annuale, ostacola fortemente la possibilità da parte dell'ente di destinare risorse significative alle politiche di supporto, risorse che possono essere reperite applicando la maggiorazione del diritto annuale ai sensi dell'art. 18 co. 10 della Legge 580/1993 con vincolo di destinazione a specifici progetti a carattere nazionale e/o regionale a supporto delle imprese. In tale contesto, la Camera ha comunque individuato nuove linee di indirizzo, dettagliatamente esposte nella Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2019, nell'ambito delle nuove funzioni assegnate e della nuova situazione economica determinatasi ad modificare. La nuova politica strategica passa attraverso l'adesione ai progetti nazionali approvati dal ministero dello Sviluppo Economico che hanno consentito all'ente di applicare la maggiorazione del 20% della misura del diritto annuale e di utilizzare le relative risorse nette per l'attuazione di tali interventi per il biennio 2018-2019.

Nel 2019 è prevista la conferma delle attività sul territorio attraverso la partecipazione ai progetti europei nei settori ricompresi nella programmazione strategica dell'ente quali lo sviluppo della Blue -economy e Green- economy, dell'alternanza scuola lavoro e della digitalizzazione delle imprese. Lo sviluppo di tali progetti consente infatti alla camera di realizzare azioni a supporto delle imprese del territorio e di reperire le risorse necessarie per il loro completamento.



L'impegno della struttura camerale alla più efficiente gestione delle risorse economiche per la realizzazione di questi obiettivi deve essere massimo per continuare a sostenere le imprese anche in considerazione dalle notevoli difficoltà che le stesse incontrano in questo periodo di "crisi economica", che interessa in particolare il territorio della provincia di Livorno, e la cui conclusione risulta ancora lontana.

Le azioni di supporto al territorio passano anche attraverso un importante piano di comunicazione, sul quale la camera investe risorse umane professionalizzate nel settore. La comunicazione istituzionale infatti è un'attività che è cresciuta in modo costante e significativo sia in termini quantitativi che qualitativi nell'arco degli ultimi anni, trovando uno spazio qualificato all'interno dei servizi della Camera di Commercio. Obiettivo dell'ente è il miglioramento della qualità della comunicazione, attraverso l'utilizzo di un ampio ventaglio di linguaggi e registri per raggiungere in modo più capillare le imprese, facendo loro conoscere attività e servizi offerti dalla Camera di Commercio. A tale fine è prevista la strutturazione di rapporti di collaborazione con i mass media locali e non solo e con gli organi di informazione del sistema camerale e per il 2019 proseguirà il rilancio dell'immagine della Camera.

La comunicazione istituzionale affianca di fatto tutte le attività dell'Ente ed i servizi che offre ed avrà il compito di scegliere di volta in volta i linguaggi ed i mezzi più adatti, all'interno dell'ampio ventaglio di strumenti di comunicazione a disposizione, tra cui la nuova piattaforma CRM, la newsletter, l'apertura di un ulteriore social network (Linkedin), l'organizzazione e diffusione di eventi diretti a far conoscere le funzioni istituzionali della Camera di commercio, mediante i mezzi di volta in volta più idonei a comunicare con efficacia e tempestività l'attività politico istituzionale dell'Ente nel proprio ruolo di "casa delle imprese", nonché le opportunità del territorio.

Le risorse assegnate per la promozione del territorio sono così ripartite in dettaglio, nell'ambito delle nuove funzioni camerali di cui all'art. 2 della Legge n. 580/1993:

- ✓ € 230.000 Contributo Azienda speciale (Centro Studi e Servizi ?)
- ✓ € 50.000 Fondazione IRI per attività connesse alla realizzazione progetti europei
- ✓ € 15.755 Quote associative associazioni locali
- ✓ € 330.986 Progettazione europea
- ✓ € 742.682 Progetti maggiorazione 20% annualità 2019
- ✓ € 395.348 Progetti maggiorazione 20% annualità 2018 (rifinanziamento)
- ✓ € 45.000 Progetti Fondo Perequativo (rifinanziamento)
- ✓ € 140.000 Prog. 2 Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale
- ✓ € 30.000 politiche di valorizzazione patrimonio culturale (biblioteca)
- ✓ € 10.000 risorse per politica di informazione e comunicazione su interventi economici dell'Ente



- ✓ € 80.000 Bando progetto imprese elbane
- ✓ € 15.000 iniziative in materia di alternanza scuola lavoro
- ✓ € 18.300 seconda fase distretto rurale (rifinanziamento)
- ✓ € 190.087 bando imprese alluvionate (rifinanziamento)

Di seguito viene riportato il dettaglio degli oneri e dei corrispondenti proventi relativi ai progetti europei approvati:

PROGETTAZIONE EUROPEA	COSTI DIRETTI	PROVENTI
Progetto Itinera	11.000	23.000
Progetto 3At	0	3.480
Progetto Erasmus Co.S.Mo.	0	820
Progetto Por - N. 3	0	25.000
Progetto Modello base gestione prodotti alternanza (POR)	3.000	0
Progetto Alterniamo (POR)	3.000	0
Progetto Insieme 4.0-Insieme per AGRICULTURA 4.0	3.000	0
Progetto FILOS (POR)	3.000	0
Officina alternanza por	3.000	0
Progetto MAW (POR)	0	6.600
Progetto passage	15.800	32.205
Progetto Impattino	22.500	27.000
Progetto Marittimo Tech	5.000	5.000
Progetto Success	149.144	178.104
Progetto List	4.000	5.310
Progetto Go Smart Med	3.225	4.725
Progetto Easylog	105.317	125.767
TOTALE	330.986	437.011

Si ricorda che a fronte degli oneri sostenuti dall'ente per progetti europei, sono previsti anche i relativi proventi, correlati al grado di realizzazione dei progetti stessi secondo il criterio della competenza economica e dell'inerenza tra oneri e proventi.

A seguito della deliberazione n. 19 del 30 ottobre 2017 con cui il Consiglio camerale ha deciso per il biennio 2018-2019 la maggiorazione degli importi del diritto annuale nella misura del 20%, l'ente



determina ed apposta suddette risorse, al netto della relativa quota di svalutazione crediti, sui bilanci di tali esercizi. Per l'anno 2019 i proventi netti correlati alla maggiorazione del 20% del diritto annuale sono state determinate in € 742.682, come meglio evidenziato nella sezione dedicata ai proventi da diritto annuale; secondo le disposizioni dell'articolo 18 comma 10 della Legge 580/1993 la somma devono essere destinata a specifici progetti approvati dal MISE. Il Ministero ha altresì consentito di rifinanziare nell'anno 2019 le risorse di competenza dell'anno 2018 correlate alla maggiorazione del diritto annuale ma che non sono state utilizzate in tale anno. Per il principio di inerenza costi ricavi anche il relativo provento sarà stornato dal 2019 e inserito nella previsione 2019 come risconto attivo per la parte incassata e rateo attivo per la parte di credito. Le risorse potranno coprire tutti gli oneri sia esterni (acquisizione servizi e beni) che interni (personale impegnato e spese generali) e sono stati ripartiti come segue:

Progetto	Risorse 2019 destinate ai progetti	%
Punto Impresa Digitale (PID)	297.073,00	40
Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni	297.073,00	40
Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale	148.536,00	20
Totale	742.682,00	100

Progetto	Rifinanziamento risorse residue 2018 destinate ai progetti nell'anno 2019
Punto Impresa Digitale (PID)	159.078,00
Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni	135.075,00
Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale	101.195,00
Totale	395.348,00

L' Azienda Speciale

Il D.Lgs. n. 219/2016 ha introdotto delle importanti novità che interesseranno profondamente non sono gli Enti camerali in termini di funzioni e di finanziamento, ma anche lo loro Aziende Speciali. In particolare, è stato affidato a Unioncamere il compito di presentare un piano complessivo di razionalizzazione e riduzione delle aziende speciali mediante accorpamento o soppressione; detto piano dovrà seguire il criterio dell'accorpamento delle aziende che svolgono compiti simili o che comunque possono essere svolti in modo coordinato ed efficace da un'unica azienda.

In ottemperanza alle indicazioni MiSE, che ha recepito il piano Unioncamere, la Giunta camerale, con deliberazione n. 63 del 4 giugno 2018, ha deciso l'avvio del procedimento per l'accorpamento, con decorrenza 1° gennaio 2019, dell'azienda speciale Centro Studi e Ricerche di Livorno con il COAP di Grosseto; la successiva deliberazione della Giunta camerale n. 119 del 16 ottobre 2018,



recepita poi da entrambe le due Aziende Speciali, ha approvato inoltre il Piano Operativo, corredato dallo schema di progetto di fusione, lo Statuto della nuova Azienda Speciale e la relativa dotazione organica. L'atto definitivo di fusione sarà approvato nella riunione della Giunta camerale del 4 dicembre e segnerà la nascita, dal 1 gennaio 2019 della nuova Azienda Speciale Centro Studi e Servizi della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.

Per il 2019 pertanto è in fase di approvazione un unico preventivo economico nel quale sono compresi proventi ed oneri necessari per lo svolgimento degli obiettivi strategici e dell'attività ordinaria.

In particolare l'azienda speciale articolerà le proprie attività sulle seguenti quattro linee strategiche:

- ✓ Giustizia Alternativa
- ✓ Formazione e Orientamento
- ✓ Studi e Ricerche
- ✓ Assistenza tecnica alle imprese

Alle suddette linee d'azione si aggiunge la linea "Struttura" che raggruppa proventi ed oneri non strettamente riconducibili ad attività e progetti.

Il preventivo economico dell'azienda speciale Centro Studi e Servizi prevede il pareggio di bilancio con proventi per complessivi € 392.200, valore corrispondente agli oneri.

PROVENTI	IMPORTO	%
Proventi da servizi	87.200,00	22,23
Rimborsi e recuperi diversi	2.000,00	0,51
Contributi regionali o da altri enti pub	64.000,00	16,32
Contributi dall'Unione Europea	9.000,00	2,30
Contributo CCIAA 2019	230.000,00	58,64
TOTALE	392.200,00	100,00

ONERI	IMPORTO	%
Costi di struttura	363.850,00	92,77
Costi per iniziative e progetti	28.350,00	7,23
TOTALE	392.200,00	100,00

Per il 2019, la previsione di contributo a favore dell'azienda speciale, pari ad € 230.000, risulta ridotto in misura significativa rispetto ai valori degli anni precedenti (Previsione aggiornata 2018 € 314.00 per le due aziende speciali COAP e Centro Studi e Ricerche).

4.1.2.5. Ammortamenti ed accantonamenti

Questa categoria comprende gli ammortamenti dei beni materiali ed immateriali di proprietà della Camera il cui costo storico non sia stato ancora completamente ammortizzato. L'importo pari ad €



449.050 è stato determinato considerando invariate le aliquote di ammortamento, ma tenendo conto dell'aumento della base di calcolo per effetto degli interventi di manutenzione straordinaria sui fabbricati concluse nel corso del 2018, che tuttavia si compensa in parte la diminuzione della stessa a seguito del completamento del piano di ammortamento di altri beni presenti nell'ente.

La posta più significativa di questa categoria di oneri è rappresentata invece da quella relativa all'accantonamento a fondo svalutazione crediti (destinato interamente alle perdite per crediti su diritto annuale) che è stato quantificato in complessivi € 2.049.041.

L'importo dell'accantonamento per la svalutazione dei crediti da diritto annuale risulta sensibilmente più elevata di quella dell'anno 2018 per gli effetti dell'incremento delle percentuali di svalutazione applicata all'importo dei crediti da diritto annuale correlate alle nuove disposizione legislative inerenti la "pace fiscale". Più precisamente il decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria", attualmente in fase di conversione, all'articolo 4 prevede lo stralcio dei debiti di importo inferiori a 1.000,00 euro affidati agli agenti per la riscossione nel periodo dal 2000 al 2010. La Camera di commercio affida per legge agli agenti per la riscossione il recupero dei propri crediti scaduti aventi natura tributaria e amministrativa; tali crediti, risultando per la quasi totalità di importo inferiore ai mille euro, determineranno la pressoché totale radiazione dei crediti relativi ai ruoli dai bilanci camerali. Più precisamente, al 31.12.2018 la quasi totalità dei crediti trasmessi all'agente per la riscossione e riferiti alle annualità fino al 2007, saranno annullati senza tuttavia determinare effetti negativi sul bilancio in quanto la svalutazione sarà coperta utilizzando il fondo svalutazione crediti che risulta capiente.

La quota di accantonamento a fondo svalutazione crediti, come anticipato nell'ambito della sezione relativa al diritto annuale, è stata calcolata considerando la percentuale di riscossione risultante dai prospetti del programma Infocamere Diana per la previsione 2019, senza prevedere variazioni nel numero delle imprese né del fatturato. La percentuale di mancata riscossione del credito è stata determinata come media ponderata delle percentuali di mancata riscossione sul totale dei ruoli delle due camere accorpate risultanti dalle tabelle Diana. Tale modalità, alla luce della consistenza complessiva del fondo rispetto a quella dei crediti ed in ossequio al principio di veridicità del bilancio, si discosta da quanto previsto dai principi contabili (individuazione della percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali, percentuale calcolata al termine dell'anno successivo alla loro emissione; applicazione della predetta percentuale ai crediti per diritto, sanzioni e interessi dell'esercizio di riferimento).

Nel calcolo della quota di svalutazione 2019 ,tuttavia, per effetto delle succitate disposizioni del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119 non sono stati presi in considerazione i dati della mancata riscossione dei ruoli trasmessi agli agenti per la riscossione nel periodo 2000-2010 (riferiti al diritto annuale fino all'annualità 2007) che saranno "stralciati"; tale metodologia, conseguentemente ha determinato



l'aumento delle percentuali di accantonamento a fondo svalutazione crediti in quanto i ruoli rimasti – più recenti - presentano una percentuale di mancata riscossione più elevata rispetto ai complessivi crediti precedenti. In definitiva le percentuali di svalutazione sono passate rispettivamente dal 79,56% all'85,75% relativamente al diritto annuale, dal 79,73% all'84,11% per gli interessi e dal 72,37% all' 83,53 relativamente alle sanzioni, determinando un incremento delle quote di accantonamento di circa 200.000 euro rispetto alla previsione aggiornata 2018 ed il conseguente incremento del disavanzo della gestione corrente.

La CCIAA ha proseguito e proseguirà nel corso del 2019 nelle attività di sensibilizzazione al pagamento del diritto annuale dovuto nell'anno mediante comunicazioni inviate alle imprese interessate. Tali attività, di fatto si sostanziano nell'inoltro di specifiche informative dirette alla incentivazione al pagamento spontaneo mediante ricorso al ravvedimento operoso. Purtroppo il lavoro è in parte "vanificato" dall' ampia percentuale di comunicazioni pec non ricevute a causa di indirizzi non validi o errati.

Per il 2019 sarà confermata l'adesione alle iniziative di sistema finalizzate all'incentivo al pagamento mediante sensibilizzazione al ravvedimento per l'anno 2018 (da effettuarsi entro il mese di Giugno 2019) e ravvedimento 2019 da effettuarsi nell'ultimo trimestre dell'anno. Saranno predisposte comunicazioni anche per il recupero del credito per l'anno 2017 prima dell'emissione del relativo ruolo. L'attività degli uffici camerale si affianca sempre a quella del sistema camerale a completamento delle iniziative di sensibilizzazione: il sistema camerale indirizza le proprie comunicazioni esclusivamente ai soggetti che hanno omesso totalmente il diritto annuale, gli uffici camerale completano l'iniziativa trasmettendo le comunicazioni alle imprese con versamenti incompleti e tardati.

A tali attività oramai consolidate con risultati positivi relativamente a un numero di imprese che regolarizzano la posizione prima dell'emissione delle cartelle esattoriali, potranno aggiungersi nuove iniziative ancora in fase di valutazione

.

4.1.3 RISULTATO GESTIONE CORRENTE

Dalla differenza tra i proventi e gli oneri correnti si ottiene il risultato delle gestione corrente, che risulta pari ad € - **1.169.144**, con un disavanzo più contenuto rispetto alla previsione aggiornata 2018 (-1.378.286) anche se di poco superiore al valore del preconsuntivo 2018 (€ - 1.071.040). Tale risultato evidenzia il permanere della difficoltà della camera a coprire gli oneri correnti con i proventi della gestione ordinaria; le politiche messe a punto per l'incremento dei ricavi, tra cui quella di completamento della messa a reddito delle proprietà immobiliari, solo in parte riescono a compensare gli effetti delle recenti politiche fiscali e la dinamica degli oneri correnti non direttamente imputabili a scelte dell'ente, ciò senza considerare che le percentuali di riscossione del diritto annuale continuano lentamente a diminuire, nonostante la riduzione degli importi unitari.



4.2. GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria racchiude proventi ed oneri derivanti dalla gestione della liquidità e delle partecipazioni dell'ente. La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno gode di una buona disponibilità di liquidità, che le consentirà di gestire le proprie attività e funzioni senza necessità di ricorrere ad anticipazioni di cassa, almeno nel medio periodo.

Nel periodo nel quale le Camere di Commercio non erano assoggettate al regime di tesoreria unica (2006-2014) è stato possibile, compatibilmente con gli impegni derivanti dalla programmazione strategica ed operativa, ottenere convenzioni con istituti di credito con tassi attivi più favorevoli rispetto al tasso interesse erogato sui conti di tesoreria unica e di effettuare investimenti in titoli di stato o garantiti di breve periodo con rendimenti superiori rispetto alle stesse convenzioni con gli istituti cassieri.

Con l'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi dal 392 al 395, della L. 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2014 (Supplemento Ordinario n. 99) a decorrere dal 1° febbraio 2015 le Camere di Commercio sono state di nuovo assoggettate al sistema di tesoreria unica. A seguito del trasferimento di tutte le risorse liquide presso la tesoreria statale, i rendimenti delle giacenze liquide sono pressoché azzerati in quanto il tasso di interesse attualmente vigente sui depositi fruttiferi è dello 0,001%, come stabilito dall'ultimo Decreto del ministero dell'Economia e Finanze adottato in merito che risale al 9 giugno 2016.

La previsione dei proventi finanziari collegati agli interessi attivi per il 2019 tiene conto di quanto sopra evidenziato ed essendo pressoché irrilevante non è stata valorizzata.

Gli interessi attivi, previsti per il 2019 ammontano ad € 22.167 riferiti per € 12.667 agli interessi sulle anticipazioni al personale a valere sui fondi IFS maturati e per € 9.500 agli interessi che la partecipata Porto di Livorno 2000 srl deve alla camera per il finanziamento soci in essere .

Nel 2019, sono previsti proventi mobiliari per complessivi € 200.000 per la distribuzione di utili da parte della società, Porto immobiliare srl e Toscana Aeroporti, da ricevere proporzionalmente alla propria quota di partecipazione al capitale sociale.

Tra gli oneri finanziari non è stata inserita alcuna previsione in quanto è presumibile che la Camera non debba ricorrere ad un'anticipazione di cassa. La situazione di cassa alla data del 3 dicembre 2018 presenta un valore € 16.171.491.

La Camera non dovrà momentaneamente sostenere altri oneri per interessi passivi in quanto non ha contratto al momento mutui passivi.

Il risultato della gestione finanziaria è previsto in € 222.167 e contribuirà pertanto positivamente al risultato economico d'esercizio.



4.3 GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria comprende i proventi e gli oneri che si manifestano eccezionalmente in un esercizio. Tra i proventi straordinari saranno contabilizzati i versamenti del diritto annuale su annualità pregresse, per le quali il credito a ruolo è stato scaricato, a fronte dei quali non è presente un credito corrispondente iscritto in bilancio.

L'ente prudenzialmente ha ritenuto opportuno non inserire alcuna previsione e pertanto il risultato della gestione straordinaria è pari a € 0.

4.4 AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO

Dalla somma algebrica dei risultati delle varie gestioni si ottiene il risultato economico dell'esercizio. Il Preventivo 2019 si chiude con un disavanzo economico di € 946.977 che sarà finanziato con l'utilizzo degli avanzi economici degli anni precedenti patrimonializzati. Il D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 all'art.2, comma 2, tra i principi generali, stabilisce che il preventivo sia redatto secondo il criterio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati e di quello economico che si prevede di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo. La Camera pertanto, in considerazione delle particolari condizioni di contesto ed alla luce di una confortante dimensione della liquidità e degli indicatori patrimoniali, può prevedere un risultato economico negativo avendo le camere preesistenti realizzato avanzi economici negli anni precedenti.

La situazione dell'utilizzo degli avanzi patrimonializzati aggiornati con i dati consuntivo 2017, preconsuntivo 2018 e previsione disavanzo 2019 e la seguente:

A - Valore a consuntivo	B - Valore a consuntivo	C - Previsione di consuntivo	D - Previsione
31.12.2016	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019
4.814.994,00	5.438.368,00	4.720.979,00	3.774.002,00

Il risultato economico risultante dal preconsuntivo 2018, previsto in un disavanzo di € 717.389, risulta in miglioramento rispetto alla previsione aggiornata e tiene conto dell'utilizzo di tutte le risorse destinate al funzionamento, agli interventi promozionali nonché della parziale realizzazione di proventi straordinari per diritto annuale, collegati alla modifica del credito per l'emissione del ruolo del diritto annuale per l'annualità 2015 avvenuta nel mese di aprile 2018.



4.5 PIANO DEGLI INVESTIMENTI



Nello schema di preventivo All. A, è prevista anche l'esposizione del programma degli investimenti della Camera, in parte derivante dal differimento temporale nell'utilizzo di risorse stanziato nel 2018 per il completamento di alcuni interventi di manutenzione straordinaria e per la realizzazione di altri interventi previsti per il suddetto esercizio.

Relativamente agli immobili presenti nel territorio di Grosseto, la formulazione delle previsioni di spesa per il 2019, coerente con il Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera approvato dalla Giunta con deliberazione n. 33 del 15 marzo 2017, è suscettibile di essere rivista in forza della situazione complessiva meglio descritta nell'allegato Piano triennale di razionalizzazione formulato ai sensi del comma 594, art. 2, della Legge finanziaria per il 2008.

Il piano degli investimenti per l'anno 2019 ammonta ad € 950.400 ed è articolato come segue:

Immobilizzazioni immateriali

Per l'anno 2019 sono previsti investimenti in immobilizzazioni immateriali per € 11.000 che sono stati in parte assegnati direttamente alle varie funzioni istituzionali di competenza ed in parte inserite tra gli oneri comuni in quanto di utilità trasversale.

Saranno utilizzati per acquisto di aggiornamenti del software utilizzati per la comunicazione e di implementazioni dei sistemi di controllo degli accessi sulle due sedi di Livorno e di Grosseto.

Immobilizzazioni materiali

Nella previsione sono state riservate anche alcune risorse per il completamento degli interventi per ottenere la certificazione antincendio sulla sede di Livorno, nonché per alcuni interventi sull'immobile del Marzocco, in area portuale tornato nella disponibilità dell'ente dalla fine del 2017. Per la sede di Grosseto invece sono programmati lavori per la progettazione e realizzazione di un nuovo impianto elettrico, per la sostituzione dell'ascensore e di alcuni infissi sull'immobile di Via Cairoli oltre che interventi di messa in sicurezza sulla recinzione dell'immobile "Foro Boario".

L'importo destinato agli investimenti di questa categoria ammontano complessivamente ad € 939.400.

Terreni – La previsione di € 110.000 si riferisce al valore, determinato sulla base di una perizia effettuata dall'Agenzia del territorio, dell'area di accesso ai magazzini del Marzocco, che potrebbe essere acquistata dall'ente nel corso del 2019 per garantire la piena fruibilità di tutti i locali in oggetto.

Fabbricati - Sono previsti € 140.000 per il progetto e realizzazione del nuovo impianto elettrico della sede di Grosseto e gli oneri per la predisposizione del progetto per la costruzione della nuova sede di Grosseto, in coerenza con il piano di valorizzazione degli immobili definito dalla Giunta camerale nel corso del 2017.



Opere di manutenzione straordinaria su immobili – Le somme complessivamente previste nel limite di legge del 2% (spending review) del valore degli immobili, compresa anche la parte destinata alle manutenzioni ordinarie, saranno utilizzate per alcune opere murarie e di impianti connessi all'immobile sulla sede di Livorno. Non sono previste per la sede di Grosseto. Per la sede di Grosseto invece sono programmati lavori la messa in sicurezza dei muri perimetrali dell'ex "Foro Boario".

La maggior parte delle spese inserite nella categoria sono invece escluse dal vincolo in quanto espressamente destinate ad interventi di messa in sicurezza dell'immobile e degli impianti. In particolare si riferiscono al completamento e di adeguamento di varie porzioni, tra cui l'auditorium, della sede di Livorno per ottenere la certificazione antincendio, nonché alla messa in sicurezza di alcune aree dei magazzini del Marzocco. Per la sede di Via Cairoli a Grosseto è prevista la sostituzione della porta di ingresso, con un modello più corrispondente ai canoni in materia di sicurezza e per l'immobile "Foro boario" per il completamento del muro di recinzione.

La previsione complessiva è di € 482.000.

Impianti generici e speciali di telecomunicazione – In questa categoria di immobilizzazioni, previsti per € 106.000, sono incluse risorse prevalentemente destinate alla sede di Grosseto per investimenti nel nuovo ascensore, degli impianti di telecomunicazione per la sala Mosaico oltre che per un nuovo impianto di controllo degli accessi da installare su entrambe e sedi.

Attrezzature informatiche – Sono previsti investimenti per € 20.400,00 per la periodica sostituzione delle attrezzature informatiche necessarie per il regolare funzionamento degli uffici.

Attrezzature non informatiche – Sono state assegnate risorse per € 4.000,00 per l'acquisto di attrezzatura varia per le attività di metrologia legale, per implementazione ed adeguamento ai sensi del DM 93/2017 delle attrezzature necessarie per verifiche ed ispezioni presso imprese.

Arredi e mobili – Per questa categoria sono previsti € 37.000 per sostituzione di elementi di arredo obsoleti e non più utilizzabili oltre che per l'arredo della nuova sala Consiglio presso la sede di Grosseto. Come anticipato in altra sezione della presente relazione, tali risorse saranno utilizzate solo se non verrà riproposta la norma di contenimento su tali acquisti.

Autoveicoli e motoveicoli - La Camera avvierà indagini per verificare la possibilità di acquistare tramite Consip o Mepa un'auto di servizio in sostituzione di quella in uso che ha 10 anni e che necessita di continue manutenzioni.

Sulla categoria in oggetto è stata inserita una previsione di € 40.000,00

Immobilizzazioni finanziarie

L'ente persegue da tempo la politica di dismissione delle partecipazioni ritenute non più strategiche, per buona parte delle quali ha già introitato il valore di realizzo, mentre per altre, tra cui la Società porto Industriale di Livorno, è in attesa di perfezionare il relativo disinvestimento atteso per un valore almeno pari a quello di iscrizione in bilancio al momento dell'avvio del procedimento.



Una buona gestione delle risorse adottata negli anni precedenti, ricorrendo ad investimenti in immobilizzazioni finanziarie, consentirà all'ente di ottenere importanti risorse finanziarie derivanti dallo smobilizzo di alcune partecipazioni, tra cui quelle della società Porto di Livorno 2000 per effetto collegato al relativo processo di privatizzazione.

Nella categoria non è stata inserita alcuna previsione, neanche con riferimento agli ultimi richiami eventuali del Fondo orizzonte già programmati, che troveranno compensazione da parte dello stesso fondo di gestione con la realizzazione del piano di disinvestimento già avviato.



CONSIDERAZIONI FINALI

La Camera, nell'esercizio 2019, porterà avanti gli indirizzi di programmazione strategica recentemente stabiliti dal Consiglio camerale con l'approvazione del proprio programma di mandato, collegati ad una nuova visione dell'attività camerale, nell'ottica del raggiungimento di specifici obiettivi e risultati attesi - sempre più sfidanti - ed utilizzando al meglio le risorse disponibili nel nuovo contesto territoriale post accorpamento, nella consapevolezza che la ridefinizione delle funzioni disegnata dal processo di riforma del sistema chiama tutte le componenti della governance camerale ad un profondo ripensamento delle future strategie.

IL PRESIDENTE
Riccardo BREDA





CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO
PREVISIONE FONDO PERSONALE NON DIRIGENTE ANNO 2019

RISORSE STABILI		
Disposizione	Descrizione	Importo
RISORSE STABILI Articolo 67, commi 1 e 2 del CCNL 2016-2018	1. UNICO IMPORTO CONSOLIDATO di tutte le risorse decentrate stabili, indicate dall'art. 31, comma 2 del CCNL 22/1/2004, relative all'anno 2017 il quale resta confermato con le stesse caratteristiche anche per gli anni successivi . 2. INCREMENTI STABILI previsti dall'art.67 comma 2 del CCNL 2016-2018	
SPECIFICA ARTICOLI CCNL 2016-2018		
ARTICOLO 67, COMMA 1	1. A decorrere dall'anno 2018, il "Fondo risorse decentrate", è costituito da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate stabili, indicate dall'art. 31, comma 2 del CCNL 22/1/2004, relative all'anno 2017, come certificate dal collegio dei revisori, ivi comprese quelle dello specifico Fondo delle progressioni economiche e le risorse che hanno finanziato le quote di indennità di comparto di cui all'art. 33, comma 4, lettere b) e c) del CCNL 22/1/2004.	€ 553.433,12
	Le risorse di cui al precedente periodo confluiscono nell'unico importo consolidato al netto di quelle che gli enti hanno destinato, nel medesimo anno, a carico del Fondo, alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative.	-€ 97.300,51
	Nell'importo consolidato di cui al presente comma confluisce altresì l'importo annuale delle risorse di cui all'art. 32, comma 7 del CCNL 22/1/2004, pari allo 0,20% del monte salari dell'anno 2001, esclusa la quota relativa alla dirigenza, nel caso in cui tali risorse non siano state utilizzate, nell'anno 2017, per gli incarichi di "alta professionalità"	-
ARTICOLO 67, COMMA 2 LETTERA A	a) di un importo, su base annua, pari a Euro 83,20 per le unità di personale destinatarie del presente CCNL in servizio alla data del 31/12/2015, a decorrere dal 31/12/2018 e a valere dall'anno 2019	€ 7.404,80
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA B	b) di un importo pari alle differenze tra gli incrementi a regime di cui all'art. 64 riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali; tali differenze sono calcolate con riferimento al personale in servizio alla data in cui decorrono gli incrementi e confluiscono nel fondo a decorrere dalla medesima data	€ 9.140,00
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA C	c) dell'importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità e degli assegni ad personam non più corrisposti al personale cessato dal servizio, compresa la quota di tredicesima mensilità; l'importo confluisce stabilmente nel Fondo dell'anno successivo alla cessazione dal servizio in misura intera in ragione d'anno;	€ 2.089,33
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA D	d) di eventuali risorse riassorbite ai sensi dell'art. 2, comma 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165/2001;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA E	e) degli importi necessari a sostenere a regime gli oneri del trattamento economico di personale trasferito, anche nell'ambito di processi associativi, di delega o trasferimento di funzioni, a fronte di corrispondente riduzione della componente stabile dei Fondi delle amministrazioni di provenienza, ferma restando la capacità di spesa a carico del bilancio dell'ente, nonché degli importi corrispondenti agli adeguamenti dei Fondi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, a seguito di trasferimento di personale, come ad esempio l'art. 1, comma 793 e segg. della legge n. 205/2017; le Unioni di comuni tengono anche conto della speciale disciplina di cui all'art. 70-sexies;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA F	f) dell'importo corrispondente agli eventuali minori oneri che deriveranno dalla riduzione stabile di posti di organico del personale della qualifica dirigenziale, sino ad un importo massimo corrispondente allo 0,2% del monte salari annuo della stessa dirigenza; tale risorsa è attivabile solo dalle Regioni che non abbiano già determinato tale risorsa prima del 2018 o, per la differenza, da quelle che l'abbiano determinata per un importo inferiore al tetto massimo consentito;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA G	g) degli importi corrispondenti a stabili riduzioni delle risorse destinate alla corresponsione dei compensi per lavoro straordinario, ad invarianza complessiva di risorse stanziate; l'importo confluisce nel Fondo dell'anno successivo;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA H e COMMA 5 LETTERA A	h) delle risorse stanziate dagli enti ai sensi del comma 5, lett. a) - Gli enti possono destinare apposite risorse alla componente stabile di cui al comma 2, in caso di incremento delle dotazioni organiche, al fine di sostenere gli oneri dei maggiori trattamenti economici del personale;	€ -
TOTALE RISORSE STABILI		€ 474.766,74



CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO

RISORSE VARIABILI						
Disposizione	Descrizione				Importo	
RISORSE VARIABILI Articolo 67, comma 3 del CCNL 2016-2018	3. Il Fondo di cui al presente articolo continua ad essere alimentabile, con importi variabili di anno in anno:					
SPECIFICA ARTICOLI CCNL 2016-2018						
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA A	a) delle risorse derivanti dall'applicazione dell'art. 43 della legge n. 449/1997, anche tenuto conto di quanto esplicitato dall'art. 15, comma 1, lett. d) del CCNL 1/4/1999, come modificata dall'art. 4, comma 4 del CCNL 5/10/2001 - Manifestazioni a premio;				€	-
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA B	b) della quota di risparmi conseguiti e certificati in attuazione dell'art. 16, commi 4, 5 e 6 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98; PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA				€	-
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA C	c) delle risorse derivanti da disposizioni di legge che prevedano specifici trattamenti economici in favore del personale, da utilizzarsi secondo quanto previsto dalle medesime disposizioni di legge - Compensi ai legali;				€	-
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA D	d) degli importi una tantum corrispondenti alla frazione di RL4 di cui al comma 2, lett. b), calcolati in misura pari alle mensilità residue dopo la cessazione, computandosi a tal fine, oltre ai ratei di tredicesima mensilità, le frazioni di mese superiori a quindici giorni; l'importo confluisce nel Fondo dell'anno successivo alla cessazione dal servizio;				€	-
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA E	e) degli eventuali risparmi accertati a consuntivo derivanti dalla applicazione della disciplina dello straordinario di cui all'art. 14 del CCNL 1/4/1999; l'importo confluisce nel Fondo dell'anno successivo;				€	25.588,46
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA F	f) delle risorse di cui all'art. 54 del CCNL 14/9/2000, con i vincoli di destinazione ivi indicati;				€	-
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA G	g) delle risorse destinate ai trattamenti economici accessori del personale delle case da gioco secondo le previsioni della legislazione vigente e dei relativi decreti ministeriali attuativi;				€	-
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA H e COMMA 4	h) di un importo corrispondente alle eventuali risorse stanziate dagli enti ai sensi del comma 4 - In sede di contrattazione integrativa, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa, le parti verificano l'eventualità dell'integrazione, della componente variabile di cui al comma 3, sino ad un importo massimo corrispondente all'1,2% su base annua, del monte salari dell'anno 1997, esclusa la quota relativa alla dirigenza.	MS 1997	€	-	1,20%	€ 27.940,31
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA I e COMMA 5 LETTERA B	i) di un importo corrispondente alle eventuali risorse stanziate dagli enti ai sensi del comma 5, lett. b) - Gli enti possono destinare apposite risorse alla componente variabile di cui al comma 3, per il conseguimento di obiettivi dell'ente, anche di mantenimento, definiti nel piano della performance o in altri analoghi strumenti di programmazione della gestione, al fine di sostenere i correlati oneri dei trattamenti accessori del personale; in tale ambito sono ricomprese anche le risorse di cui all'art. 56-quater, comma 1, lett. c).				€	45.000,00
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA J e COMMI 8 e 9	j) di un importo corrispondente alle eventuali risorse che saranno stanziate in applicazione della normativa di legge richiamata ai commi 8 e 9, a condizione che siano stati emanati i decreti attuativi dalla stessa previsti e nel rispetto di questi ultimi;				€	-
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA K	k) delle integrazioni alla componente variabile del fondo - a seguito dei trasferimenti di personale di cui al comma 2 lett. e) ed a fronte della corrispondente riduzione ivi prevista della componente variabile dei fondi - limitatamente all'anno in cui avviene il trasferimento, al fine di garantire la copertura, nei mesi residui dell'anno, degli oneri dei trattamenti accessori del personale trasferito, fermo restando che la copertura a regime di tali oneri avviene con le risorse di cui al citato comma 2 lett. e); le Unioni di comuni tengono anche conto della speciale disciplina di cui all'art. 70-sexies.				€	-
TOTALE RISORSE VARIABILI					€	98.528,77
TOTALE GENERALE					€	573.295,51
TOTALE FONDO 2019					€	573.295,51
TOTALE LIMITE FONDO 2019					€	556.750,71
La quantificazione del Fondo delle risorse decentrate e di quelle destinate agli incarichi di posizione organizzativa di cui all'art. 15, comma 5 deve comunque avvenire, complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, comma 2 del d. lgs. n. 75/2017, ossia nei limiti delle risorse del fondo del salario accessorio dell'anno 2016					€	654.051,22
Limite del fondo ex art. 23 D.Lgs. 75/2017 (Fondo anno 2016)					€	654.338,64
ARTICOLO 68 CO.1	Risorse residue non integralmente utilizzate in anni precedenti					



CAMERA DI COMMERCIO MAREMMA E TIRRENO



CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO

Previsione Fondo Risorse decentrate personale dirigente
- Anno 2019 - Camera di Commercio della Maremma e del
Tirreno

Art. 26, comma 1, lett. a), CCNL 23 dicembre 1999	Importo complessivamente destinato al finanziamento del trattamento di posizione e di risultato di tutte le funzioni dirigenziali per l'anno 1998, secondo la disciplina del CCNL del 10 aprile 1996 e del CCNL del 27 febbraio 1997 (risorse consolidate)	151.775,82
Art. 26, comma 1, lett. d), CCNL 23 dicembre 1999	Importo pari al 1,25% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997 a decorrere dal 31 dicembre 1999 ed a valere per l'anno 2000, corrispondente all'incremento, in misura pari ai tassi programmati di inflazione, del trattamento economico della dirigenza, eccedente quello tabellare e la indennità integrativa speciale (risorse consolidate)	4.292,21
Art. 26, comma 1, lett. g), CCNL 23 dicembre 1999	Importo annuo della retribuzione individuale di anzianità, nonché quello del maturato economico di cui all'art. 35, comma 1, lett. b), del CCNL del 10 aprile 1996 dei dirigenti comunque cessati dal servizio a far data dal 1 gennaio 1998. Tali risorse sono destinate alle finalità di cui all'art. 27	25.523,30
Art. 26, comma 1, lett. i), CCNL 23 dicembre 1999 (*)	Risorse derivanti dall'applicazione della disciplina dell'art. 32 (omnicomprensività - risorse variabili)	6.000,00
Art. 26, comma 2, CCNL 23 dicembre 1999	Importo massimo dell'1,2% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997 (risorse variabili)	4.120,52
Art. 26, comma 3, CCNL 23 dicembre 1999	Risorse integrative in caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi esistenti, ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze con incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale della dirigenza ovvero un incremento stabile delle relative dotazioni organiche	139.120,25
Art. 26, comma 5, CNL 23 dicembre 1999	Risorse integrative a seguito della riduzione delle risorse stabili di posti in organico della qualifica dirigenziale a parità di funzioni: 6% del risparmio sul trattamento economico (risorse consolidate)	4.240,88
Art. 23, comma 1, CCNL 22 febbraio 2006	Il valore economico della retribuzione di posizione di tutte le funzioni dirigenziali previste dall'ordinamento dei singoli enti, nell'importo annuo per tredici mensilità vigente alla data del 1 gennaio 2002 e secondo la disciplina dell'art. 27 del CCNL del 23 dicembre 1999, e incrementato di un importo annuo di € 520,00, ivi compreso il rateo di tredicesima mensilità. Conseguentemente le risorse dedicate al finanziamento della retribuzione di posizione e risultato di cui all'art. 26 del CCNL del 23 dicembre 1999 sono incrementate, dall'anno 2002, del corrispondente importo annuo complessivo (risorse consolidate)	3.640,00
Art. 23, comma 3, CCNL 22 febbraio 2006	A decorrere dal 1 gennaio 2003 le risorse per la retribuzione di posizione e di risultato sono ulteriormente incrementate di un importo pari al 1,66% del monte salari dell'anno 2001, per la quota relativa ai dirigenti (risorse consolidate)	11.624,14
Art. 4, comma 1, CCNL 14 maggio 2007	Incremento del valore economico della retribuzione di posizione di un importo annuo lordo di € 572,00, comprensivo del rateo di tredicesima mensilità, dal 1 gennaio 2004 e di un importo annuo lordo di € 1.144,00, comprensivo del precedente incremento e del rateo di tredicesima mensilità, dal 1 gennaio 2005	8.008,00
Art. 4, comma 4, CCNL 14 maggio 2007	A decorrere dal 31 dicembre 2005 ed a valere per l'anno 2006 le risorse per la retribuzione di posizione e di risultato sono ulteriormente incrementate di un importo pari allo 0,89% del monte salari dell'anno 2003, per la quota relativa alla dirigenza	5.930,30
Art. 16, comma 1, CCNL 22 febbraio 2010	Incremento del valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alla data del 1 gennaio 2007, nell'importo annuo per tredici mensilità, determinato secondo la disciplina dell'art. 27 del CCNL del 23 dicembre 1999, di un importo annuo lordo, comprensivo del rateo di tredicesima mensilità, pari ad € 478,40	3.348,80
Art. 16, commi 4 e 5, CCNL 22 febbraio 2010	Incremento delle risorse destinate al finanziamento della retribuzione di risultato della dirigenza per l'anno 2008 nella misura dell'1,78% del monte salari relativo alla dirigenza per l'anno 2005	13.338,46
Art. 5, commi 1 e 2, CCNL 3 agosto 2010	Incremento del valore economico della retribuzione di tutte le posizioni dirigenziali ricoperte alla data del 1 gennaio 2009, nell'importo annuo per tredici mensilità, determinato secondo la disciplina dell'art. 27 del CCNL del 23 dicembre 1999, di un importo annuo lordo, comprensivo del rateo di tredicesima mensilità, pari ad € 611,00	4.277,00
Art. 5, commi 4 e 5, CCNL 3 agosto 2010	Incremento delle risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza con decorrenza dal 1 gennaio 2009 nella misura dello 0,73% del monte salari relativo alla dirigenza per l'anno 2007 destinate al finanziamento della retribuzione di risultato dei dirigenti	6.019,03
		391.258,71

(*) Da verificare a consuntivo in relazione alle risorse introitate

Risorse stabili	381.138,19
Risorse variabili	10.120,52
Totale fondo 2018	391.258,71

Limite fondo 2016 ex art.23 D.l gs.75/2017	
Anno 2016	394.488,80
Anno 2018	391.258,71



PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE: COMMA 594 ART. 2 FINANZIARIA 2008
Anni -2019-2020-2021

L'art. 2, comma 594 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 dispone che:

“ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il successivo comma 595 prevede che:

“nei piani di cui al comma precedente sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento di particolari attività che ne richiedano l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze”.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno pertanto, in ottemperanza alle disposizioni sopra richiamate adotta il piano di razionalizzazione per il triennio 2019/2021 di seguito individuato.

a) Dotazioni strumentali

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, costituita in data 1° settembre 2016 dall'accorpamento delle camere di Livorno e di Grosseto, svolge la propria attività sulle sedi di Livorno e di Grosseto.

La situazione delle attrezzature al momento dell'accorpamento era differente sulle due sedi ma l'ente sta adottando una politica di omogeneizzazione delle dotazioni, pur rispettando alcune esigenze diverse.

Presso la sede di **Livorno** ad oggi ogni postazione di lavoro è dotata di un personal computer con sistema operativo e di unastampante.

Sono attive 58 postazioni, utilizzate in via ordinaria dai dipendenti a tempo indeterminato. Le stampanti acquistate con gli ultimi ordinativi sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione o aderendo alla Convenzione Consip attiva sono solo di tipo in rete, al fine di ridurre i tempi ed i costi necessari per la manutenzione ordinaria e, nei prossimi esercizi, i consumi e gli oneri di manutenzione straordinaria tramite la condivisione delle stesse tra più postazioni. Già nel corso del 2018 sono state acquisite n. 3 stampanti/fotocopiatrici in rete che consentiranno man mano che viene esaurita la giacenza dei toner la progressiva dismissione delle stampanti nei singoli uffici. Faranno eccezione le postazioni addette alla ricezione degli utenti ed altre con specifiche esigenze.

Presso la sede di Livorno sono a disposizione anche n. 10 PC portatili utilizzati dal Segretario Generale, dal Presidente e dagli Uffici per esigenze temporanee e nel caso organizzazione di convegni seminari ecc .

L'amministrazione complessivamente dispone di 8 fotocopiatrici, di cui due sono a colori. Una è di proprietà, mentre le altre 7 sono a noleggio con convenzione Consip.

Più precisamente, nel corso del 2018, sono state utilizzato esclusivamente le Convenzioni Consip attive o il mercato elettronico per l'acquisto di n. 1 stampante laser, 10 desktop completi, 8 monitor, 8 stampanti di rete, 2 notebook

Presso la sede di **Grosseto**, nell'ottica di riduzione della spesa secondo i principi disposti dalle recenti normative e a seguito della sensibile riduzione dei proventi dell'ente, le postazioni di lavoro sono dotate esclusivamente di personal computer, le stampanti sono già state tutte centralizzate. Unica eccezione è stata fatta per le postazioni di sportello e di coloro che maneggiano contanti, che non possono abbandonare la propria postazione per recuperare le stampe, e per la gestione delle funzioni di comunicazione.

Sono attive 40 postazioni, utilizzate in via ordinaria dai dipendenti a tempo indeterminato e, se presenti, a tempo determinato e stagisti. Le stampanti centralizzate sono state prese a noleggio aderendo alla Convenzione Consip attiva, e sono state collegate in rete, al fine di ridurre i tempi ed i costi necessari per la



manutenzione ordinaria e nei prossimi esercizi i consumi, la gestione del magazzino toner e gli oneri di manutenzione straordinaria tramite la condivisione delle stesse tra più postazioni.

La Camera di Commercio ha a disposizione anche n. 4 PC portatili utilizzati dal Segretario Generale, dal Presidente e dagli Uffici per esigenze temporanee e nel caso organizzazione di convegni seminari ecc .

L'amministrazione complessivamente dispone di 7 multifunzione di rete, di cui una è a colori. Sono tutte a noleggio con la convenzione Consip. La gestione della fotocopiatrice a colori è affidata all'ufficio Provveditorato che riceve le richieste degli uffici e supervisiona alla loro esecuzione.

Si prevede in linea generale il mantenimento delle dotazioni esistenti limitandosi alla sostituzione della strumentazione non più funzionante od obsoleta rispetto all'evoluzione dei sistemi informatici garantendo comunque la dotazione minima necessaria alla funzionalità degli uffici nel rispetto della vigente normativa per la sicurezza sul lavoro.

Il turn over delle attrezzature informatiche coincide almeno con il periodo di ammortamento determinato sulla base delle aliquote fiscali.

L'acquisizione delle attrezzature avviene esclusivamente tramite convenzioni Consip, Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione o con riferimento agli stessi

Misure di razionalizzazione

Per l'intero triennio 2019/2020/2021 si prevede ancora l'acquisizione delle apparecchiature elettroniche e ordinarie tramite Consip o Mercato Elettronico. Gli acquisti nel triennio risulteranno comunque di normale entità e comunque nell'ottica di una normale rotazione del 20-25% del parco macchine attualmente in uso. In particolare si dovranno sostituire i pc con memoria insufficiente per il passaggio al nuovo sistema operativo Windows 10 da quello attualmente in uso Windows XP, sistema che non è piu' supportato nella manutenzione e aggiornamento dalla casa madre

VDI (Virtual Desktop Infrastructure)

Rappresenta un modello centrato su ambiente server che fornisce agli amministratori di sistema la possibilità di gestire centralmente nel data center macchine desktop virtuali pur offrendo una completa "esperienza desktop" agli utenti finali. Il Virtual Desk introdotto nella ex CCIAA di Livorno già dal 2015 ha comportato il passaggio ad una piattaforma in remoto "cloud" tramite scrivanie di lavoro virtuali connesse a server messi a disposizione da terzi ancora da individuare tra Infocamere ed imprese private.

A seguito dell'accorpamento il Virtual Desk è stato introdotto nel corso del 2018 anche presso la sede di Grosseto. I risparmi derivanti dall'introduzione di tale tecnologia saranno collegati al contenimento del numero di nuovi pc acquistati, alla riduzione dei costi di gestione e manutenzione dei personal computer, alla protezione centralizzata da attacchi informatici, al salvataggio continuo dei dati.

La Camera della Maremma e del Tirreno opera ormai completamente in un ambiente "CLOUD -VDI ". Da un'analisi di mercato effettuata dall'Ufficio, con l'ausilio degli assistenti di Infocamere, emerge tuttavia che attualmente non risulta ancora conveniente acquisire l'hardware "thin client" in quanto hanno dei prezzi sostanzialmente in linea con ordinari personal computer. Con ogni probabilità ciò deriva dal limitato mercato delle apparecchiature Thin client, legate ad una tecnologia non ancora molto diffusa, che non consente ancora la presenza di un prezzo contenuto collegato, tra l'altro, alle caratteristiche tecniche di tali unità, dotate di connessione internet e dischi di limitata memoria.

Nel 2019 pertanto, nel caso già citato di necessaria sostituzione di apparecchiature obsolete o non funzionanti, saranno ancora acquistati nuovi personal computer che a parità di prezzo risultano avere, nonostante i maggiori consumi energetici e la necessità di qualche intervento di manutenzione, performance nettamente superiori ai thin-client.

Per il 2019 non sono previsti interventi di manutenzione della rete finalizzate a migliorare i tempi di lavoro attraverso il VDI.

VOIP

Nell'ambito del processo di fusione con la consorella di Grosseto è stato adottato anche per la sede di Livorno il sistema di fonia su internet (VOIP) tramite Infocamere al fine di abbattere i costi di comunicazione tra le due sedi; non sono ancora quantificabili i costi e i benefici attesi.

Rete intranet dopo la sua creazione, e presenza su entrambe le sedi, è stata implementata la fase di sviluppo del portale attraverso l'incremento del numero di informazioni in esso contenute e condivise.



L'utilità del portale Intranet è quello di migliorare la comunicazione interna consentendo una migliore organizzazione del lavoro e delle informazioni nonché, indirettamente, una riduzione di costi. Nel triennio 2019/2021 proseguirà la fase di sviluppo dei contenuti condivisi.

Le sale conferenze, sia sulla sede di Livorno che su quella di Grosseto, ove è presente un unico locale, vengono concesse in uso sulla base di apposito regolamento, corredato di tariffario. In tal modo vengono così parzialmente recuperati, ove possibile, i costi di investimento per l'acquisto delle attrezzature, del loro mantenimento e della pulizia dei locali.

Sulla base di suddette considerazioni, non risulta necessario apportare, per il triennio 2019/2021 alcun correttivo significativo alle scelte dell'Ente. La Camera di Commercio proseguirà nell'azione intrapresa di razionalizzare al meglio l'utilizzo delle attrezzature in dotazione. Gli altri acquisti oltre a quelle già delineate nel corso della presente relazione potranno riguardare la normale sostituzione del materiale obsoleto.

Si prevede anche per il triennio 2019/2021 l'acquisto di un lotto minimo di stampanti laser b/n, scanner e fax tramite convenzione Consip per la normale rotazione del materiale obsoleto presso gli sportelli al pubblico e gli agenti contabili.

b) Autovetture di servizio

La Camera ha attualmente in dotazione:

Per la sede di Livorno n. 2 autocarri di servizio: un Fiat Doblò, immatricolato nel Novembre 2010, ed un Volvo V60 immatricolato nel luglio 2014, entrambi ad uso promiscuo.

Il primo è destinato quasi esclusivamente al personale addetto ai servizi ispettivi che hanno generalmente la necessità, per l'espletamento dell'attività, di trasportare materiale e strumenti. In alcuni casi l'autocarro può essere usato anche dai dipendenti quando necessario (ad esempio per la difficoltà del raggiungimento della sede di missione con mezzi pubblici) e soprattutto quando tale scelta risulti economicamente più conveniente rispetto al trasporto pubblico. Il secondo viene utilizzato per gli altri spostamenti.

Per la sede di Grosseto n. 1 autocarro di servizio modello Renault Clio van ad uso promiscuo, il quale è anch'esso destinato quasi esclusivamente al personale addetto ai servizi ispettivi per le medesime motivazioni sopra espresse. In alcuni casi l'autocarro potrà essere usato anche dai dipendenti quando necessario (ad esempio per la difficoltà del raggiungimento della sede con mezzi pubblici) e soprattutto quando tale scelta risulti economicamente più conveniente rispetto al trasporto pubblico.

E' a disposizione, infine, un'autovettura Audi A6 del 2010, condotta da personale ausiliario con mansioni di autista prevalentemente destinata alle esigenze di mobilità del Presidente per impegni istituzionali (spostamenti tra le due sedi, partecipazione ad eventi e riunioni organi delle unioni di sistema nazionale e regionale); viene promosso l'utilizzo condiviso in occasione delle trasferte del Presidente presso la sede di Livorno al fine di contenere i costi.

Le modalità di utilizzo degli automezzi di proprietà dell'ente sono state regolamentate con determinazione del Segretario Generale e sono monitorate tramite l'ufficio Provveditorato.

Misure di razionalizzazione

Si confermano altresì le misure di razionalizzazione proposte nel precedente piano adottato dalla Camera. Per quanto concerne l'acquisto del carburante la Camera ha aderito alla Convenzione CONSIP in vigore. Nelle more della nuova Convenzione per il 2019 l'attuale fornitore Total Erg ha garantito la proroga della fornitura a prezzi invariati per mesi 6. Nel 2019 è allo studio la sostituzione dell'autovettura Audi che, per la vetustà e l'elevato chilometraggio, genera alti costi di manutenzione.

c) Immobili ad uso abitativo o di servizio

Relativamente agli immobili è doveroso rilevare che la presente sezione del piano si sovrappone, parzialmente, alle misure specificatamente previste dalla normativa relativa alla recente riforma del sistema camerale.



Nella stesura del Programma pluriennale di mandato 2016 – 2020, ha dedicato ampio spazio alla necessità di procedere alla valorizzazione ed alla gestione efficiente del cospicuo patrimonio immobiliare della neonata Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.

In attuazione delle indicazioni programmatiche ed alla luce del nuovo contesto normativo, istituzionale ed economico-patrimoniale, la Giunta camerale ha effettuato una ricognizione di tutte le proprietà immobiliari possedute e, tenendo conto delle iniziative già avviate dalle preesistenti Camere di Livorno e Grosseto, ne ha valutato le prospettive di utilizzo; con deliberazione n. 33 del 15 marzo 2017, la Giunta ha approvato il Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.

Le decisioni assunte dall'Ente per la razionalizzazione dei propri assets immobiliari, coerenti con il processo di riforma in atto ed in particolare con il D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, emanato in attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge n. 124/2015 di riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, sono state comunicate ad Unioncamere, che le ha recepite e quindi inserite nella più ampia proposta di riorganizzazione del sistema prevista all'art. 3 del richiamato decreto.

Il successivo decreto MiSE 8 agosto 2017, all'art. 5 (Razionalizzazione delle sedi delle camere di commercio e delle unioni regionali e disposizioni in materia di unioni regionali), ha approvato gli interventi di razionalizzazione delle sedi camerali e le modalità per la dismissione ovvero la locazione a terzi, mediante procedura ad evidenza pubblica, delle parti di patrimonio immobiliare non più ritenuto essenziale alle finalità istituzionali, così come proposti da Unioncamere nel piano di cui al comma 2, lettera a) dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 219 del 2016.; il contenuto del decreto, dopo il temporaneo stop alla riforma imposto dalla sentenza della Corte Costituzionale del dicembre 2017, è stato riproposto con la firma da parte del Ministro di un nuovo decreto in data 16 febbraio 2018.

Il Piano di razionalizzazione è così articolato:

N. progr.	Immobile	Destinazione d'uso	Attuale utilizzo	Strategia	Misure di razionalizzazione	Impatto economico (previsione)			Termine di realizzazione (anno)	
						Costi cessanti	Maggior ricavo da messa a reddito	Ricavo lordo da vendita		
1	SEDE CAMERALE LIVORNO	Livorno	sede e uffici	in uso proprio/terzi	Mantenimento proprietà	Conferma occasione parziale	/	/	/	/
2	APPARTAMENTO V A DA VERRAZZANO 14	Livorno	civile abitazione	sfitto	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	10.000	/	2018
3	APPARTAMENTO V A DA VERRAZZANO 14	Livorno	civile abitazione	sfitto	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	7.000	/	2018
4	MAGAZZIN DEL MARZOCCO	Livorno	capannoni ed uffici	in comodato gratuito scadenza 11/2017	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	310.000	/	2017
5	FORTezza VECCHIA	Livorno	magazzino sotterraneo	concessione onerosa in convenzione ad Autorità Portuale	Mantenimento proprietà	Rinnovo concessione onerosa ad Autorità Portuale	/	/	/	2017
6	SEDE CECINA	Cecina	ex sede	inagibile da 2005 - progetto di demolizione e ricostruzione	Alienazione	Vendita con progetto approvato	/	/	550.000	2018
7	SEDE CAMERALE GROSSETO	Grosseto	direzionale e di interesse pubblico	in uso proprio (sede secondaria)	Alienazione	Variazione destinazione (da direzionale e di interesse pubblico) e successiva vendita con vincolo di demolizione e ricostruzione parziale	/	/	1.500.000	2019
8	AREA EX FORO BOARIO (AREA DI TRASFORMAZIONE Rprgv_01A)	Grosseto	direzionale e di interesse pubblico	in disposizione	Mantenimento proprietà (parziale) e alienazione (parziale)	Costruzione nuova sede secondaria e vendita cubatura eccedente fabbisogno prevista variazione destinazione (da direzionale e di interesse pubblico) - Demolizione archivio e magazzino in occasione	25.000	/	/	2019
9	AREA EX FORO BOARIO (AREA DI RECUPERO RCprgv_02A)	Grosseto	residenziale e commerciale e civile nato - direzionale	in disposizione	Alienazione	Vendita prevista definizione, con procedura ad evidenza pubblica, di un'operazione immobiliare con partners privati, anche mediante la costituzione di una società di scopo	/	/	6.000.000	2019
n.a.	TERRENO VENTURANA	Campagna Marittima	terreno incoltivo	in uso fino ad aprile 2025	Mantenimento proprietà	Conferma occasione	/	/	/	/



Questo lo stato di attuazione del piano e le misure da intraprendere relativamente ai singoli immobili:

Immobile n. 1 – Sede camerale Livorno – Conferma locazione parziale

L'immobile – Trattasi dell'edificio adibito a sede camerale in Piazza del Municipio a Livorno, con ingresso secondario in Largo Strozzi.

Situazione attuale - Sono terminati i lavori di messa in sicurezza pertinenti alla sostituzione degli infissi esterni e interni. Tutti i locali liberi ubicati sulla parte dell'immobile camerale con accesso da largo Strozzi, tranne uno che utilizza per scopi istituzionali/commerciali, sono locati a terzi.

Misure di razionalizzazione triennio 2019-2020 - Sono previsti nel 2019 alcuni interventi per l'adeguamento alle prescrizioni contenute nel progetto depositato presso i locali VV.FF. al fine di ottenere il Certificato Antincendio. Nello specifico, terminata la sostituzione dell'impianto al servizio della biblioteca, è in fase di aggiudicazione l'ultimo lotto per tutti gli altri lavori di dettaglio (compartimentazioni, pannelli e porte REI 120, vernici ignifughe, seconda uscita di sicurezza dall'autorimessa camerale, ecc.).

Nel 2019 sarà completata la ricollocazione degli uffici in modo da utilizzare solamente tre dei cinque piani a disposizione e precedentemente utilizzati. Questo ha già portato al conseguimento di economie nei costi di gestione (energia elettrica, riscaldamento, raffrescamento), economie che potranno incrementarsi nel triennio. Successivamente la Camera proseguendo, nella politica di razionalizzazione dell'utilizzo della sede camerale, individuerà una più efficiente destinazione dei locali al quarto piano dell'edificio.

Immobili nn. 2 e 3 – Appartamenti di Via da Verrazzano, 14 (LI) – Locazione a terzi

L'immobile – Trattasi di due appartamenti a uso civile abitazione.

Situazione attuale – Gli immobili sono stati messi sul mercato per la locazione; considerato il target (famiglie), si è ritenuto preferibile l'utilizzo di una agenzia immobiliare individuata mediante procedura ad evidenza pubblica. Allo stato attuale solo uno degli appartamenti è stato locato con contratto 4+4.

Misure di razionalizzazione triennio 2019-2020 – Si prevede la locazione del secondo appartamento.

Immobile n. 4 - Magazzini del Marzocco – Locazione a terzi

L'immobile - Il complesso immobiliare dei Magazzini del Marzocco, consistente in capannoni ed uffici in area portuale, era stato concesso in comodato d'uso ventennale all'Autorità Portuale di Livorno (atto stipulato in data 17.11.1997), con impegno di provvedere alla demolizione dei vecchi e degradati magazzini e con autorizzazione alla successiva assegnazione degli stessi ad imprese operanti in ambito portuale, attraverso la sottoscrizione di contratti di locazione; alla scadenza del comodato, il complesso è tornato in possesso dell'Ente.

Situazione attuale - Il Piano di razionalizzazione degli immobili camerali prevedeva la "messa a reddito" del complesso, mediante locazione a terzi, allo scadere della convenzione ventennale con l'Autorità Portuale.

Nel 2018 sono stati locati mediante asta pubblica i 2 capannoni per stoccaggio prodotti forestali e materie rinfuse mentre la palazzina uffici è rimasta sfitta nonostante 2 bandi pubblicati.

Misure di razionalizzazione triennio 2019-2020 – Si prevede la locazione della palazzina, anche valutando ipotesi di locazione di singole porzioni di essa.

Immobile n. 5 Fortezza Vecchia – Rinnovo concessione onerosa ad Autorità portuale

L'immobile – Si tratta della porzione ipogea (magazzini sotterranei) della Fortezza Vecchia in Livorno.

Situazione attuale - La Camera, in ottemperanza ad un Protocollo di Intesa sottoscritto l'11 aprile 2013 con il Comune e l'Autorità portuale di Livorno, in cui quest'ultima si è fatta carico della promozione ed organizzazione, all'interno dell'immobile labronico, di eventi culturali e spettacoli nell'ambito di un processo di valorizzazione del bene storico, ha stipulato un contratto di concessione onerosa all'Autorità portuale; il contratto era scaduto il 31/12/2016 e l'Autorità Portuale ha richiesto alla Camera di Commercio il rinnovo della concessione / locazione fino al 29 febbraio 2020, come era stato stipulato sin dal 2016 con l'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Toscana e Umbria, proprietaria della parte esterna del complesso monumentale labronico. La Giunta camerale, con deliberazione n. 37 del 15 marzo 2017, ha approvato il rinnovo fino al 2020 della convenzione scaduta.

Misure di razionalizzazione triennio 2019-2020 – Nessuna.

Immobile n. 6 - Ex sede di Cecina - Alienazione

L'immobile – Si tratta dell'ex sede camerale di Cecina, Piazza della Libertà, attualmente inagibile.

Situazione attuale - Per l'immobile è stato approvato dal comune di Cecina un progetto di demolizione e ricostruzione con sopraelevazione (uso direzionale, residenziale e parcheggi - superficie totale commerciale 1563 mq - cubatura convenzionale 6500 mc). Sono in corso di valutazione le procedure per la gestione di un'asta pubblica per l'alienazione dell'area con progetto approvato.



Misure di razionalizzazione triennio 2019-2020 - Nel corso del 2019 sarà espletata la gara l'alienazione dell'area con il progetto approvato.

Immobili di Grosseto (Immobili nn. 7, 8 e 9)

L'immobile – Si tratta della sede camerale di Via Cairoli in Grosseto e dell'area ex Foro Boario, composta dall'area di recupero RCprgv_02A e dall'area di trasformazione TRprgv_01A.

La situazione attuale – Le azioni previste dal Piano sono programmate per il 2019; tuttavia, considerata la loro rilevanza, sono state avviate le procedure per avvalersi della società TecnoServiceCamere S.C.p.A., struttura in house del sistema camerale, per una collaborazione per la realizzazione del Piano di razionalizzazione degli immobili. Il piano, infatti, impatta sia sulla sede camerale di Via Cairoli (immobile n. 7) che sull'area denominata ex Foro Boario (immobili nn. 8 e 9). In particolare, parte dell'area ex Foro Boario dovrà essere alienata (area di recupero RCprgv_02A, nella quale è previsto un intervento edilizio per 15.575 mq di SUL a destinazione prevalentemente residenziale); lo strumento individuato è la vendita previa definizione, con procedura ad evidenza pubblica, di un'operazione immobiliare con partners privati, anche mediante la costituzione di una società di scopo.

Un'altra parte dell'area ex Foro Boario dovrebbe ospitare la nuova sede secondaria della Camera (area di trasformazione TRprgv_01A); la cubatura eccedente il fabbisogno, dovrebbe essere alienata previa definizione di una variante dell'attuale destinazione a direzionale di interesse pubblico. Il fabbricato di Via Cairoli, conseguentemente, andrebbe ad essere alienato, previa definizione di una variante dell'attuale destinazione a direzionale di interesse pubblico; la vendita, come imposto da un atto d'obbligo a garanzia da tempo sottoscritto con il Comune di Grosseto per un valore di 1,2 milioni, dovrebbe essere vincolata alla demolizione e ricostruzione parziale.

Con la Deliberazione n. 33 del 27 marzo 2018, avente ad oggetto "Piano di razionalizzazione del patrimonio immobiliare camerale - Esame dello stato di attuazione e determinazioni conseguenti", la Giunta camerale in merito ha stabilito: di condividere l'opportunità, relativamente agli immobili di proprietà situati a Grosseto (sede secondaria di Via Cairoli e Area dell'ex Foro Boario), di proseguire il dialogo con il Comune di Grosseto per verificare la sussistenza di ipotesi alternative di utilizzo che possano risultare più vantaggiose per l'Ente camerale, dando mandato in tal senso alla struttura; di riservarsi, all'esito di tali azioni, di procedere all'eventuale aggiornamento del Piano razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera di commercio.

Il dialogo con il Comune di Grosseto è stato attivato sia a livello tecnico che politico-istituzionale, ma l'importanza delle questioni sul tappeto ha imposto di procedere ad approfondimenti sia tecnici che giuridici a tutela del patrimonio camerale.

Tra le problematiche aperte ne spiccano in particolare due. La prima è relativa all'atto unilaterale d'obbligo stipulato in data 5 marzo 2010 che, a compensazione di incrementi volumetrici ottenuti su un'area alienata, prevedeva una serie di impegni urbanistico-edilizi a carico dell'Ente camerale tra i quali la costruzione della nuova sede camerale nell'area dell'ex Foro Boario e la demolizione e ricostruzione parziale dell'attuale sede di Via Cairoli; l'inadempimento di tali obblighi avrebbe comportato, come detto, l'attivazione di una penale di € 1.200.000 a carico della Camera stessa.

Il Comune di Grosseto, con lettera dell'11 maggio 2018 (nostro prot. n. 9594 del 14 maggio 2018), a fronte del mancato adempimento della Camera di Commercio, che nel frattempo aveva chiesto di aprire un confronto sulla questione, disponeva l'archiviazione della pratica edilizia consistente nel permesso a costruire per la nuova sede nell'area dell'ex Foro Boario ed avvisava che avrebbe provveduto ad attivare le procedure di garanzia di cui all'atto d'obbligo stipulato in data 5 marzo 2010, esigendo dall'Ente camerale il pagamento della relativa penale.

Il Comune, ha quindi sospeso, su richiesta della Camera di Commercio, il procedimento di recupero della penale, parallelamente allo svolgimento di una serie di incontri che hanno avuto luogo tra i funzionari e tecnici del Comune, da un lato, e quelli camerale, dall'altro lato, allo scopo di addivenire ad una soluzione condivisa della questione, come richiesto e fortemente auspicato dalla Camera di Commercio anche nell'interesse pubblico di cui entrambi gli Enti sono portatori.

L'amministrazione comunale, come comunicato con nota del 25 settembre 2018, ricevuta il 27 settembre 2018 (nostro prot. n. 17145 del 2018), dopo aver affermato che il credito complessivo vantato dal Comune di Grosseto nei confronti della Camera di Commercio ammonterebbe a circa € 1.500.000 (contro gli originari € 1.200.000 – valore peraltro indicizzato - previsti a titolo di penale nell'atto d'obbligo citato), ha formulato una proposta transattiva articolata in tre punti: a. la cessione in proprietà al Comune da parte della Camera di un terreno posto all'interno del complesso immobiliare dell'ex Foro Boario; b. l'ulteriore cessione dei locali posti a piano terra della sede camerale (sala contrattazioni), all'interno del centro



storico, “di particolare interesse per l’Amministrazione comunale che persegue l’obiettivo di riqualificazione del centro storico”; c. la corresponsione di una somma di denaro, da determinarsi nel suo preciso ammontare, per la differenza di valore, fino al raggiungimento del credito vantato dal Comune. Inoltre, in tale occasione, - e questa è la seconda delle più scottanti problematiche aperte - il Comune ha comunicato che parte dell’area del Foro Boario di proprietà della Camera di Commercio (area di recupero RCprgv_02) è stata declassata ad area non pianificata, essendo decorso il termine di 5 anni previsto dall’art.55, L.R. n. 1/2005.

Con la deliberazione n. 127 del 2 novembre 2018 la Giunta camerale ha stabilito di impugnare innanzi al TAR, entro il termine perentorio del 26 novembre 2018, l’avvenuta pretesa decadenza delle prescrizioni urbanistiche vigenti relative a parte dell’area del Foro Boario (area di recupero RCprgv_02A). Con il medesimo atto la Giunta ha altresì dato mandato al Presidente ed al Segretario Generale, previa valutazione con il legale individuato allo scopo, a procedere senza indugio all’attivazione di ulteriori azioni contro il Comune di Grosseto, congiunte o disgiunte, a tutela del patrimonio camerale in relazione alle questioni evidenziate in premessa e connesse, in particolare, agli impegni dell’Ente camerale assunti con l’atto unilaterale d’obbligo stipulato in data 5 marzo 2010.

Tuttavia, la Giunta ha ritenuto opportuno cercare, contestualmente, una riapertura del dialogo con il Comune, al fine di allargare il confronto ad una complessiva ridefinizione della disciplina delle aree interessate e dei correlati impegni urbanistici che la Camera di Commercio potrà assumere, anche attraverso l’utilizzo dello strumento dell’accordo di programma o, comunque, degli altri strumenti di cooperazione urbanistica tra Enti pubblici; la futura pianificazione urbanistica del territorio (il Comune di Grosseto, al pari di numerosi altri comuni della Toscana, sarà chiamato ad elaborare ed approvare in tempi brevi il Piano Operativo Comunale, in adempimento alle previsioni di cui agli artt. 222 ss, L.R. 65/2014), infatti, può senz’altro rappresentare un’importante occasione.

In questa chiave di lettura, la Giunta ha dato mandato al Presidente ed al Segretario Generale, anche in pendenza di eventuali giudizi promossi, a proseguire il dialogo con il Comune di Grosseto, sia a livello tecnico che politico-istituzionale, per l’individuazione di soluzioni extra giudiziali alle predette questioni che possano soddisfare le esigenze di entrambe le amministrazioni.

Misure di razionalizzazione triennio 2019-2020 - Nel corso del 2019 dovranno essere risolte le questioni sul tappeto relativamente agli immobili di Grosseto, o mediante l’auspicato raggiungimento di un accordo complessivo con il Comune di Grosseto ovvero, nella malaugurata ipotesi contraria, mediante la tutela degli interessi camerale in sede giudiziale. Conseguentemente, dovrà essere aggiornato il Piano di razionalizzazione degli immobili già approvato con decreto MiSE 8 agosto 2017.

Art. 2, comma 595: Apparecchiature di telefonia mobile in dotazione al personale per esigenze di servizio

Il presente comma prevede che nei piani triennali di razionalizzazione siano indicate le misure dirette a circoscrivere l’assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l’uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy, forme di verifica anche a campione, sul corretto utilizzo delle relative utenze.

L’uso del telefono cellulare viene quindi concesso solamente quando la natura delle prestazioni e dell’incarico richiedono pronta e costante reperibilità o quando sussistono particolari ed indifferibili esigenze di comunicazione che non possono essere soddisfatte con gli strumenti di telefonia fissa e posta elettronica da postazione permanente.

L’attuale dotazione di telefoni cellulari ai dipendenti e/o amministratori della sede di Grosseto, previa valutazione delle prestazioni e degli incarichi, è di cinque apparecchi assegnati come segue:

- 1) Presidente
- 2) Segretario generale
- 3) Dirigente Area Amministrazione e Contabilità (solo SIM)
- 4) Dirigente Area Economia Locale (cellulare e SIM)
- 5) Responsabile posizione organizzativa Regolazione del mercato
- 6) Provveditore di Livorno
- 7) Autista (cellulare e SIM)
- 8) Ispettore metrico (cellulare e SIM)



Misure di razionalizzazione

Al fine di evitare l'uso improprio del telefono cellulare la Camera, oltre ai controlli a campione, ha messo in atto le azioni per l'uso personale del telefono mediante la possibilità di digitare uno specifico codice prima del numero interessato in modo che il costo di tale telefonata venga addebitato sul conto corrente personale con relativa possibilità di controllo dai tabulati.

L'assegnazione, per esigenze di servizio, di telefoni cellulari anche ad uso temporaneo, è disposta, in presenza dei requisiti sopra indicati, dal Segretario Generale, sulla base di apposita richiesta. In base alla suddetta autorizzazione l'Ufficio Provveditorato effettua la consegna dell'apparecchio.

Terminata l'esigenza, in relazione alla quale il telefono cellulare è stato assegnato, il personale assegnatario li dovrà restituire all'ufficio Provveditorato.

Anche la revoca delle assegnazioni è disposta dal Segretario Generale.

L'utilizzo del cellulare è disposto solo per esigenze di servizio. Le chiamate a titolo personale sono consentite esclusivamente quando è possibile la fatturazione separata, a proprio carico, delle telefonate e delle connessioni private.

Non sono, altresì, ammesse chiamate a titolo personale dai telefoni cellulari quando sono assegnati in via temporanea dall'ufficio Provveditorato.

E' fatto assoluto divieto di cessione in uso a terzi del telefono cellulare (compreso SIM).

In caso di furto o smarrimento del telefono cellulare, SIM, l'assegnatario dovrà darne tempestiva comunicazione all'Ufficio Provveditorato, ai fini dell'immediato blocco dell'utenza.

In caso di impossibilità a comunicare, tempestivamente, il furto o lo smarrimento all'Ufficio Provveditorato, l'assegnatario provvederà personalmente all'immediato blocco dell'utenza.

L'assegnatario dovrà, successivamente, presentare formale denuncia di furto o di smarrimento e farne pervenire una copia all'Ufficio Provveditorato.

Sistema di verifiche e controlli

La Camera di Commercio, nel rispetto della normativa sulla tutela e riservatezza dei dati personali, attiva un sistema di verifiche sull'utilizzo corretto delle utenze di telefonia mobile.